

N. 10.727 di rep.

N. 5.505 di racc.

Verbale di Assemblea straordinaria di società quotata

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2014 (duemilaquattordici)

il giorno 12 (dodici)

del mese di marzo

in Milano, nella casa in piazza Diaz n. 7.

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparso il signor:

- **de Vivo Guido**, nato a Bari il 5 marzo 1945, domiciliato per la carica in Milano, via Grosio n. 10/4, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione e, come tale, nell'interesse della società per azioni quotata denominata:

"Seat Pagine Gialle S.p.A."

con sede legale in Milano, via Grosio n. 10/4, capitale sociale Euro 450.265.793,58 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 03970540963 iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1715428, (di seguito anche la "**Società**"),

mi chiede di far constare dell'Assemblea straordinaria degli azionisti della predetta Società tenutasi, alla mia costante presenza, in Milano, Piazza Fontana n. 3

in data 4 (quattro) marzo 2014 (duemilaquattordici)

convocata con l'avviso di cui infra, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pure infra riprodotto.

Aderendo alla richiesta, do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea straordinaria è quello di seguito riportato.

Il dottor Guido de Vivo presiede l'Assemblea ai sensi di legge e dell'art. 12 dello statuto sociale, e anzitutto alle ore 11,40 (undici e quaranta) incarica me notaio della redazione del verbale e, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la partecipazione particolarmente numerosa, effettua le dichiarazioni e le comunicazioni qui di seguito riportate:

- il capitale sociale ammonta ad Euro 450.265.793,58 diviso in numero 16.066.212.958 azioni ordinarie e numero 680.373 azioni di risparmio senza indicazione del valore nominale;
- l'estratto dell'avviso di convocazione è stato pubblicato sul quotidiano "Corriere della Sera" del 22 gennaio 2014 e sul sito internet della Società in pari data;
- l'avviso di convocazione completo è stato pubblicato sul sito internet della società in data 22 gennaio 2014;
- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- sono rappresentate le testate giornalistiche che il Presidente elenca e che risultano dall'allegato dei presenti di

cui infra;

- è stato consentito di assistere ad esperti ed analisti finanziari;
- è funzionante - come consentito dalla Presidenza - un sistema di registrazione dello svolgimento dell'assemblea, al fine esclusivo di agevolare, se del caso, la stesura del verbale della riunione;
- è stata effettuata la verifica delle deleghe per la rappresentanza in assemblea ed esse risultano regolari ai sensi delle vigenti disposizioni e le deleghe sono state acquisite agli atti sociali, è stata inoltre effettuata la verifica dell'identità degli intervenuti e della loro legittimazione a partecipare ai lavori assembleari;
- la società non ha in portafoglio azioni proprie;
- sono stati espletati gli adempimenti informativi nei confronti del pubblico, della Consob e delle autorità di Borsa;
- la documentazione prevista dalla normativa vigente è stata depositata, a disposizione del pubblico, presso la sede legale e la sede secondaria della Società, nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società nei termini di legge e lo è tuttora;
- come risulta dall'avviso di convocazione, la Società ha designato Corporate Services S.r.l. quale Rappresentante Designato, ossia il soggetto cui conferire delega con istruzioni di voto ex art. 135 undecies TUF, al quale entro il termine di legge, sono state conferite 31 deleghe. Corporate Services S.r.l. in qualità di Rappresentante Designato ha comunicato, come risulta dal modulo di delega, di non ritenere di esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni; è comunque sin da ora fatto invito al Rappresentante Designato ad eventualmente indicare, per ogni singola votazione, il numero di azioni per le quali non intendesse partecipare alla votazione ai sensi dell'art. 135 undecies TUF (mancato conferimento di istruzioni), nonché a rendere le dichiarazioni richieste dalla disciplina vigente;
- in relazione all'odierna assemblea, è stata promossa dalla Società una sollecitazione delle deleghe di voto ex art. 136 e seguenti TUF, attraverso l'ausilio di Proxitalia S.r.l, e che il Promotore è presente nell'odierna Assemblea, nella persona della Dott.ssa Monica Cempella; la sollecitazione ha ad oggetto tutti gli argomenti di cui all'unico punto all'ordine del giorno; al Promotore è comunque sin d'ora fatta richiesta, ove ne ricorrano i presupposti ed ai fini del calcolo delle maggioranze, di dichiarare il numero delle azioni (ed il nominativo del delegante) per le quali non abbia ricevuto istruzioni di voto per le singole votazioni;
- sono state poste domande prima dell'assemblea ex art. 127 ter del TUF; a tutte le domande pervenute è stata data risposta scritta; le domande e le relative risposte sono state messe a disposizione degli intervenuti in formato cartaceo

all'inizio dell'adunanza e sono inserite nel fascicolo consegnato ai presenti;

- per quanto a conoscenza della Società, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 TUF (e norme precedenti) e delle relative norme attuative contenute nel Regolamento Consob n. 11971/99, come successivamente modificato (il "Regolamento E-mittenti") e da altre informazioni a disposizione, l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al due per cento del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, è il seguente:

* **Titolarità indiretta delle azioni:** Giovanni Cagnoli,

* **Azionisti diretti:** Giovanni Cagnoli (partecipazione diretta), Carisma S.p.A., GEF S.r.l., Daisy S.r.l., Carisma SGR/Carisma Faro,

* **N. azioni ordinarie:** 532.054.228

* **percentuale sul capitale sociale ordinario:** 3,31%.

Il Presidente comunica all'assemblea che le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione delle votazioni sono prevalentemente gestite con l'ausilio di un telecomando, c.d. "televoter" e di una apposita procedura informatica; dà quindi lettura delle istruzioni per l'utilizzo dello stesso, qui riprodotte: *"La procedura consente anche l'espressione del cosiddetto voto differenziato, mediante il rilascio di un adeguato numero di telecomandi "televoter". Ricordo che la presenza in sala del socio munito di televoter comporterà la rilevazione nel sistema informatico della sua "presenza". Invito pertanto coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza (e dunque che non volessero votare né a favore, né contro, né astenendosi) ad abbandonare la sala prima dell'inizio della votazione. Ogni partecipante ha infatti ricevuto almeno un televoter, a cui sono associati i suoi dati identificativi: al televoter la procedura informatica abbina i voti di cui ciascuno è portatore in questa assemblea. Il televoter è uno strumento di uso strettamente personale, che invito a portare con voi per tutta la durata della riunione, giacché serve anche come pass identificativo per l'accesso ai locali assembleari. Sul televoter vi sono cinque tasti e a lato di ciascuno è indicata la corrispondente espressione di voto. Dall'alto in basso, i tasti servono per astenersi, esprimere voto contrario o per esprimere voto favorevole. I tre tasti identificati come Favorevole 1, Favorevole 2 e Favorevole 3 sono equivalenti, ossia esprimono tutti il voto "favorevole". A tempo debito, nel corso dei lavori, annuncerò l'apertura della votazione. Finché la votazione sarà aperta, i televoter saranno abilitati e ciascuno potrà esprimere il proprio voto, anche modificando la scelta effettuata, fino al momento della chiusura della votazione, che ugualmente annuncerò: il siste-*

ma registra l'ultima espressione di voto. La registrazione del voto risulta dall'accensione di una spia verde in alto a sinistra dell'apparecchio. Se la luce diventa rossa, vorrà dire che l'espressione di voto non è stata registrata dall'applicativo informatico. Raccomando quindi ai partecipanti di verificare sempre il colore che assume la spia dopo ogni digitazione. In ogni caso, è a disposizione per qualsiasi esigenza il personale tecnico accanto al tavolo della Presidenza, che - ove occorrendo - potrà fornire maggiori ragguagli". Proseguendo, il Presidente:

- segnala che, per gli azionisti che non siano stati muniti di televoter, la votazione si svolgerà con chiamata nominale;

- per consentire la migliore regolarità allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, prega gli azionisti di non assentarsi fino a votazioni avvenute, in caso vi fosse la necessità di uscire, di darne notizia alla segreteria e di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi siano terminate;

- ricorda che i partecipanti che intendono prendere la parola sono invitati a prenotarsi;

- informa ancora che - al fine di adempiere al meglio alle disposizioni normative in tema di diritto di porre domande prima e durante l'assemblea (art. 127-ter TUF) - si procederà nel modo seguente: (1) a tutte le domande formulate con testo scritto consegnato durante l'assemblea, verrà data risposta al termine di tutti gli interventi, salvo il caso di domande aventi uguale contenuto, cui si darà risposta unitaria; (2) alle domande eventualmente contenute nell'intervento orale svolto in sede di discussione si darà ugualmente risposta, al termine di tutti gli interventi, sulla base di quanto effettivamente inteso nel corso della esposizione orale; (3) una stampa delle risposte alle domande pervenute dagli azionisti Ugo Scuro, Maria Luisa Giannitti, Marco Pedretti e Marco Bava è stata messa a disposizione all'inizio dell'adunanza di ciascuno degli aventi diritto al voto e viene allegata al verbale;

- ricorda che sono presenti dipendenti addetti ai lavori assembleari;

- segnala che l'Assemblea straordinaria si riunisce in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di adozione di provvedimenti strumentali e propeedeutici all'implementazione del piano di cui alle proposte di concordato preventivo della Società e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e precisamente:

1.a) adozione di provvedimenti di copertura delle perdite al 30 novembre 2013, ivi inclusa la riduzione del capitale sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.b) aumento del capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.c) raggruppamento delle azioni della Società, secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale riservato di cui al precedente punto 1.b) e di n. 1 nuova azione di risparmio ogni n. 100 azioni di risparmio in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.d) emissione di warrant che attribuiscono il diritto di sottoscrizione di n. 1 azione ordinaria della Società (post raggruppamento di cui al precedente punto 1.c)) per ogni n. 100 warrant assegnati e approvazione del relativo aumento del capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di massime n. 3.391.431.376 nuove azioni ordinarie (post raggruppamento di cui al precedente punto 1.c)), senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

- constatata che per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente, sono intervenuti il Dott. Vincenzo Santelia, Amministratore Delegato della Società, l'Avv. Michaela Castelli, la Dott.ssa Chiara Burberi, la Dott. ssa Francesca Fiore, il Dott. Pretolani e il Dott. Harald Rösch; per il Collegio Sindacale sono attualmente presenti i Sindaci Effettivi Andrea Vasapolli e Vincenzo Ciruzzi; hanno giustificato l'assenza i Consiglieri Luca Rosssetto e Mauro Del Rio e il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Enrico Filippo Francesco Cervellera;

- segnala che è altresì presente il Dott. Andrea Servo, Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili;

- constatata le presenze in assemblea alle ore 11:45, le quali - sciogliendo la riserva formulata in assemblea - vengono dall'ufficio di Presidenza precisate in n. 5.894.869.565 azioni (in proprio o per delega) pari al 36,691% delle azioni ordinarie.

Il Presidente, quindi, dopo aver chiesto ai presenti di indicare se ci sia qualcuno che si trovi in eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, richiamate le norme di legge, dichiara l'assemblea straordinaria validamente costituita in unica convocazione, ai sensi di legge e dell'art. 11 dello statuto sociale vigente, ed idonea a deliberare sull'ordine del giorno sopra riprodotto.

E quindi proseguendo il Presidente:

- fa presente all'assemblea che, poiché l'affluenza alla sala assembleare potrebbe continuare, comunicherà nuovamente il numero degli aventi diritto al voto presenti al momento delle rispettive votazioni, fermo restando che l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con indicazione del delegante e del delegato), con specificazione delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83 sexies TUF, con indicazione della presenza per la votazione nonché del voto espresso, ovvero della mancata espressione di esso, con il relativo quantitativo azionario e con riscontro dei soggetti presenti al momento di ogni votazione, costituirà allegato al verbale;

- informa anche che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari previsti dalla normativa vigente;

- dichiara che è stato distribuito agli intervenuti un fascicolo contenente:

1. statuto sociale vigente; estratto avviso di convocazione; avviso di convocazione;

2. relazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2441, commi 5 e 6, 2446 e 2447 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 125-ter del TUF e degli artt. 72 e 74 del Regolamento Emittenti, comprensiva degli allegati (e segnatamente (i) Situazione patrimoniale ed economica della Società aggiornata al 30 novembre 2013; (ii) Fairness Opinion rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.; (iii) Regolamento Warrant Seat Pagine Gialle S.p.A. 2014-2016); osservazioni del Collegio Sindacale alla sopra citata relazione; parere di congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni rilasciato dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 158 TUF, documentazione messa a disposizione in data 11 febbraio 2014, presso la sede legale e secondaria della Società, sul sito internet della Società, sezione governance, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A.; la documentazione tutta di cui al presente punto 2. viene in copia al presente in unico fascicolo allegata sotto "A";

- le osservazioni del Collegio Sindacale - a seguito della richiesta Consob ex art. 114, c. 5 TUF di cui infra - messe a disposizione in data 24 febbraio 2014 sul sito sul sito internet della Società.

E quindi, su invito del Presidente, il Dott. Vasapolli a nome del Collegio Sindacale riferisce che in data 18 febbraio 2014 Consob ha inviato al Collegio Sindacale della Società una richiesta di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. 58/'98 al fine di rendere note, per quanto riguarda l'assemblea straordinaria: "le proprie considerazioni in me-

rito alle osservazioni svolte da PwC nel parere in ordine al mancato utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione di Seat del metodo delle quotazioni di Borsa, con particolare riferimento alla circostanza che tale fatto ha costituito "un'oggettiva difficoltà nell'espletamento dell'incarico" da parte della società di revisione" attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito internet della Società, ad integrazione dei documenti messi a disposizione per la presente Assemblea e la diffusione del relativo comunicato stampa di avvenuta messa a disposizione del pubblico. Entrambi tali adempimenti sono stati posti in essere in data 24 febbraio 2014. Per completezza, il Dott. Vasapolli segnala che le osservazioni del Collegio Sindacale vengono comunicate anche in assemblea essendo contenute nel fascicolo consegnato a tutti gli intervenuti e vengono integralmente riportate di seguito: "Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2441, c. 6, c.c., a fronte di proposte di aumento del capitale sociale con esclusione o limitazione del diritto d'opzione, "[l]a deliberazione determina il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre";

- il Consiglio di Amministrazione della Società, a fronte dell'aumento di capitale sociale proposto da eseguirsi con esclusione del diritto di opzione a seguito dell'incorporazione della controllata totalitaria Seat Pagine Gialle Italia SpA ("l'Aumento di Capitale Riservato"), si è avvalso del supporto dell'advisor KPMG Advisory SpA ("KPMG"), la quale ha emesso il proprio "Parere sulle condizioni finanziarie dell'operazione di aumento di capitale prevista nell'ambito delle proposte di concordato preventivo" (la "Fairness Opinion"). In detto parere l'advisor ritiene che il metodo delle quotazioni di borsa non potesse essere utilizzato a fini del processo valutativo, né con finalità principali né con finalità di controllo, per le ragioni di seguito ricordate nel presente documento;

- nella loro relazione illustrativa in vista dell'assemblea straordinaria (la "Relazione del CdA"), gli Amministratori hanno espressamente affermato di avere fatto proprie le considerazioni e conclusioni della Fairness Opinion di KPMG, "il cui contenuto si intende richiamato integralmente nella presente Relazione". La Fairness Opinion di KPMG è stata altresì allegata alla Relazione del CdA ed è disponibile sul sito internet della Società;

- PricewaterhouseCoopers SpA ("PwC") è stata successivamente incaricata di esprimere il parere di congruità di cui all'art. 2441, c. 6, c.c. e dell'art. 158, c. 1, TUIF. Nella propria "Relazione sul prezzo di emissione delle azioni relative agli aumenti di capitale con esclusione del diritto di

opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma, del codice civile, e dell'art. 158, primo comma, del d. lgs. 58/98" (la "Relazione PwC"), e precisamente nel paragrafo "Limiti specifici incontrati dal revisore ed eventuali altri aspetti di rilievo emersi nell'espletamento del presente incarico", PwC ha tra l'altro precisato che "[l]a non applicabilità del criterio delle quotazioni di borsa, con finalità principali o di controllo, costituisce un'oggettiva difficoltà nell'espletamento dell'incarico";

il Collegio Sindacale osserva quanto segue.

Come anticipato, nel determinare i criteri applicabili per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di una Fairness Opinion predisposta da un consulente terzo e indipendente e di primario standing sul mercato. Nel proprio parere, KPMG afferma che "[l]a capitalizzazione di borsa attuale e storica del titolo Seat PG non rappresenta [...] un elemento di riferimento attendibile". A supporto di tale conclusione, KPMG rileva che:

(i) "le analisi svolte sui corsi del titolo, i cui dettagli sono presentati in allegato, evidenziano diversi elementi che portano a ritenere non significative le quotazioni di borsa, tra i quali l'elevata frammentazione dei pacchetti azionari scambiati, la distribuzione dei volumi di scambio e gli scostamenti presenti tra prezzi di acquisto e vendita delle azioni";

(ii) "nell'intervallo temporale di osservazione, il titolo Seat PG è stato significativamente influenzato da tematiche speculative relative a notizie, di fonte non ufficiale, inerenti i termini della proposta di concordato preventivo (depositata formalmente in data 28 giugno 2013). Tali influenze sono manifeste nella volatilità del titolo e nella distribuzione dei volumi scambiati nell'intervallo di osservazione";

(iii) "l'analisi delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita delle azioni Seat PG (differenziale bid/ask) evidenzia altresì scostamenti significativi rispetto alla media del listino azionario. In particolare nel caso delle azioni Seat PG il differenziale tra prezzo della domanda e dell'offerta risulta significativamente superiore alla media dell'indice FTSE MIB (5% vs 0,1%);

(iv) "l'osservazione dei prezzi di borsa delle azioni Seat PG successivamente alla data del 28 giugno 2013 conferma quanto sopra illustrato circa la scarsa significatività dei prezzi di borsa".

Nella Relazione del CdA gli Amministratori affermano che "in assenza di una manovra di ristrutturazione del debito e di trasformazione dello stesso in equity, grazie proprio all'Aumento di Capitale Riservato, le società avrebbero un valore nullo, alla luce della situazione di deficit del patrimonio netto, e quindi, nullo sarebbe il valore della partecipazione

detenuta da ciascuno degli attuali Azionisti. In ragione di quanto sopra, la ratio dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ. e dell'art. 158 del TUF è, per definizione, soddisfatta".

Con specifico riferimento al metodo delle quotazioni di borsa, poi, nella Relazione del CdA è affermato che "le quotazioni di borsa, delle quali dovrebbe tenersi conto ai sensi della sopra menzionata disposizione, per le ragioni illustrate nella fairness opinion di KPMG Advisory S.p.A. ... [omissis] non possono considerarsi dati utilizzabili per contribuire, nel caso di specie, alla determinazione del valore della società, in quanto risultano influenzate da fattori di natura speculativa manifestati anche dall'elevata volatilità delle quotazioni del titolo".

PwC, nell'ambito del proprio incarico, ha analizzato il procedimento valutativo effettuato dall'advisor KPMG e fatto proprio dal Consiglio di Amministrazione, ottenendo dalla Società tutta la documentazione rilevante come espressamente affermato nel parere di congruità.

Con specifico riferimento alle quotazioni di borsa, la società di revisione ha quindi chiarito che, se è vero che tale metodologia rappresenta un parametro normalmente utilizzato nella valutazione di società quotate, occorre in ogni caso sottolineare che detto parametro risulta più o meno significativo anche in considerazione delle concrete caratteristiche del titolo.

Nel caso di specie, le analisi condotte da KPMG - di cui si dà conto nell'ambito della Fairness Opinion- hanno evidenziato che il titolo Seat presenta allo stato caratteristiche tali da far sì che esso non possa essere considerato un riferimento attendibile nell'ambito del iter valutativo volto a definire il prezzo di emissione delle azioni Seat nell'Aumento di Capitale Riservato.

Nella Relazione PwC si afferma pertanto che:

- "[l]e valutazioni degli Amministratori in ordine alle sopra richiamate caratteristiche del titolo Seat negli archi temporali presi in esame, considerate nel loro complesso e tenuto conto della oggettiva situazione in cui versa la Società, appaiono accettabili e risultano supportate dalle verifiche da noi elaborate in via autonoma";

- "[n]elle circostanze, il disallineamento tra il valore corrente negativo della Società (alla data attuale e prima dell'esecuzione delle operazioni previste dal concordato), da un lato, e le quotazioni medie di borsa del titolo Seat in diversi orizzonti temporali anteriori e successivi alla data nella quale le Società hanno depositato presso il Tribunale di Torino le proposte di concordato preventivo, il relativo piano e l'ulteriore documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 161 della Legge Fallimentare, dall'altro lato, possono trovare giustificazione nel fatto che il prezzo di borsa incorpora, in linea di principio, anche aspettative

degli investitori in ordine alla Società, non necessariamente razionali e coerenti con le informazioni disponibili al mercato anche con riguardo alle procedure concordatarie”;

- “[n]on è infatti infrequente che, in situazioni quali quella in esame, indipendentemente dall’informativa resa in ordine alla situazione di insolvenza, il mercato azionario non consideri la conseguente perdita del valore dell’azione”;

- “[a]lla luce di quanto sopra, ferme restando le difficoltà intrinseche in ogni valutazione circa la significatività dei corsi di borsa, emerge che, nelle specifiche circostanze di Seat, la decisione degli Amministratori di escludere il riferimento ai corsi di borsa appare adeguatamente motivata e comunque accettabile” (sottolineatura aggiunta).

L’omessa utilizzazione del metodo delle quotazioni di borsa ha quindi rappresentato uno scostamento dai procedimenti valutativi normalmente utilizzati in via generale con riguardo alle società quotate e, dunque, una difficoltà per PwC nell’espletamento dell’incarico volto ad esprimere il suo parere sull’adeguatezza dei criteri proposti dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di Seat.

Tuttavia, la difficoltà tecnica in esame è stata superata da PwC, alla luce delle analisi effettuate da KPMG e fatte proprie dagli Amministratori nel contesto di un iter logico motivato e trasparente. Ciò ha dunque condotto PwC ad affermare, nelle proprie conclusioni, che “con riferimento all’Aumento di Capitale Riservato, riteniamo che i criteri individuati dagli Amministratori siano adeguati, in quanto nelle circostanze ragionevoli e non arbitrari, e che siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni di Seat Pagine Gialle SpA”.

Il Collegio Sindacale di Seat Pagine Gialle SpA

Dott. Enrico Carvellerà (Presidente) Dott. Andrea Vasapolli
Dott. Vincenzo Ciruzzi”.

Ripresa la parola, il Presidente ricorda nuovamente che è stata messa a disposizione (e viene allegata sotto “B”) una stampa delle risposte alle domande pervenute dagli azionisti Ugo Scuro, Maria Luisa Giannitti, Marco Pedretti e Marco Bava e precisa, inoltre, che sono a disposizione, su richiesta, alcune copie della seguente documentazione messa a disposizione del pubblico in data 29 gennaio 2014, presso la sede legale delle società partecipanti alla fusione per incorporazione di Seat PG Italia S.p.A. nella Società (ossia presso la sede di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Torino, Corso Mortara 22 e presso la sede di Seat Pagine Gialle S.p.A. in Milano, Via Grosio, 10/4), sul sito Internet della Società, sezione governance, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A.: progetto di Fusione per incorporazione di Seat PG Italia S.p.A. in Seat PG S.p.A. ex art. 2501-ter e 2505 c.c.;

relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Seat PG S.p.A. ai sensi degli artt. 2502-quinquies e 2505 c.c. e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, segnalando che sono altresì a disposizione il Documento Informativo - relativo alla fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate - messo a disposizione del pubblico, in data 21 febbraio 2013 ed infine una comunicazione del 14 febbraio 2014 da parte dell'Avv. Katia Muscatella, in rappresentanza della Dott. ssa Stella d'Atri, Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società, allegata al presente verbale sotto "C".

Il Presidente ricorda quindi che tutti i documenti menzionati (con esclusione della lettera dell'Avv. Muscatella), inseriti sul sito internet della Società, sono stati altresì inviati a coloro che ne hanno fatto specifica richiesta, alla Società e si scusa sin d'ora per i refusi o le imperfezioni eventualmente contenuti negli stessi.

In relazione alla comunicazione dell'Avv. Muscatella, il Presidente segnala che con questa si solleva, in sintesi, la problematica dell'eventuale necessità di un'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio in relazione alle deliberazioni sottoposte alla presente Assemblea straordinaria; sul punto, precisa che il Consiglio di Amministrazione, sulla base peraltro di un parere reso da me Notaio, ha ritenuto che tale necessità non sussista per quanto di competenza di questa Assemblea straordinaria.

Il Presidente, quindi, precisa, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, che in sede di discussione gli interventi da parte dei signori azionisti dovranno essere concisi, attinenti all'Ordine del Giorno e svolti in una durata massima che lo stesso fissa in 5 minuti per ciascun oratore.

Dalla sala, alcuni soci lamentano la brevità del tempo concesso per gli interventi, esprimendo la necessità di esprimere compiutamente le valutazioni del caso. Il Presidente sottolinea che la scelta è dovuta, nell'interesse di tutti, alla straordinaria partecipazione dei soci; assicura in ogni caso che sarà assicurata a tutti la possibilità di intervenire, nei limiti dell'esigenza di rimanere nei termini di una ragionevole durata dell'Assemblea.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'**unico punto all'Ordine del Giorno** e al proposito ricorda che, come a tutti noto, il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea Straordinaria per deliberare in merito a varie operazioni straordinarie che devono intendersi strumentali e propeedeutiche all'implementazione del piano esposto nelle proposte di concordato preventivo presentate dalla Società e dalla

controllata totalitaria Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e funzionali ad assicurare la piena fattibilità delle stesse.

Per quanto possa occorrere, il Presidente ricorda quindi che:

- in data 4 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società e il Consiglio di Amministrazione di Seat PG Italia hanno deliberato di proporre l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per garantire continuità aziendale;

- in data 6 febbraio 2013, la Società e Seat PG Italia hanno rispettivamente presentato presso il Tribunale di Torino ricorsi c.d. "in bianco" per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo;

- dopo il deposito da parte della Società e di Seat PG Italia delle rispettive proposte di concordato preventivo, dei piani e dell'ulteriore documentazione di cui alla Legge Fallimentare, il Tribunale di Torino, con provvedimento in data 8-10 luglio 2013, ha dichiarato aperte entrambe le procedure di concordato preventivo; con il medesimo provvedimento, disposta la riunione delle due procedure, il Tribunale di Torino ha nominato Giudice Delegato la dott.ssa Giovanna Dominici e Commissario Giudiziale il prof. Enrico Laghi di Roma;

- le adunanze dei creditori, tanto di Seat quanto di Seat PG Italia, inizialmente previste per il giorno 30 gennaio 2014, sono attualmente fissate per il giorno 15 luglio 2014;

- in data 20 dicembre 2013, l'Organo Commissariale ha trasmesso ai creditori di Seat e di Seat PG Italia l'avviso contenente la data di convocazione delle adunanze nonché un documento contenente gli elementi essenziali delle rispettive proposte di concordato preventivo e del piano unitario su cui le stesse si basano, così come nel frattempo modificati e aggiornati da Seat e Seat PG Italia (a superamento di quelli originari) in considerazione dell'esito delle verifiche compiute successivamente al Decreto di Ammissione in merito all'andamento attuale e prospettico del gruppo facente capo a Seat, tenuto anche conto delle indicazioni formulate dal Tribunale nel medesimo Decreto di Ammissione;

- infine, come reso noto con comunicato stampa diffuso in data 20 dicembre 2013, le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e il correlato piano economico finanziario, così come modificati e aggiornati, unitamente al provvedimento di ammissione alla procedura di concordato preventivo, come da autorizzazione del Giudice Delegato, sono stati pubblicati sul sito internet della Società.

Il Presidente ricorda anche che l'operazione concordataria prevede la fusione per incorporazione in Seat della controllata totalitaria Seat PG Italia ed è imperniata sulla prosecuzione dell'attività di impresa da parte della Società risultante dalla Fusione. E ciò sul presupposto che tale proposta concordataria rappresenti la soluzione che può offrire le migliori prospettive di soddisfacimento del ceto creditorio e

quindi le migliori chance di approvazione delle proposte concordatarie da parte dei creditori medesimi. Tale presupposto tiene conto, da un lato, delle caratteristiche della struttura patrimoniale e, più in generale, delle caratteristiche del Gruppo Seat connotate dalla preponderanza di valori attivi di natura immateriale, e, dall'altro lato, delle ragioni alla base della crisi del Gruppo Seat. La fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società, in ragione della procedura semplificata prevista ex lege in ragione del rapporto di controllo totalitario esistente tra l'incorporante Seat e l'incorporanda Seat PG Italia, è stata approvata questa mattina dai Consigli di Amministrazione delle due società. Come noto, le proposte di concordato preventivo formulate da Seat e da Seat PG Italia contemplano, oltre alla Fusione, l'esecuzione di una serie di operazioni straordinarie, per la cui approvazione siete stati oggi convocati in Assemblea straordinaria e che sono necessarie, così come la Fusione, per la realizzazione della manovra concordataria. Tali operazioni straordinarie, che avranno esecuzione in sostanziale simultaneità e subordinatamente all'efficacia della Fusione, che a sua volta è condizionata all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat PG e di Seat PG Italia, si sostanziano:

(i) nell'utilizzo integrale delle riserve della Società e nella riduzione del suo capitale sociale, senza annullamento delle azioni in circolazione, in quanto prive di valore nominale, da Euro 450.265.793,58 a Euro 120.000,00, a copertura di perdite (le perdite che residueranno all'esito della Riduzione del Capitale, unitamente al disavanzo da Fusione, risulteranno fronteggiate da riserve e utili di ammontare sufficiente grazie all'integrale attuazione delle operazioni previste dalla proposta concordataria e troveranno ivi adeguata copertura);

(ii) nell'aumento del capitale sociale ordinario di Seat post Fusione a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali della Società e di Seat PG Italia nei confronti dei creditori finanziari appartenenti alle Classi B e C delle due società (come definite nelle rispettive proposte di concordato), in attuazione delle proposte concordatarie delle due società; e

(iii) nell'emissione di warrant, per la sottoscrizione a pagamento di nuove azioni ordinarie di Seat post Fusione, da assegnarsi esclusivamente agli attuali Azionisti ordinari della Società che interverranno (anche per delega) all'assemblea straordinaria convocata per l'approvazione del predetto aumento di capitale (oltre che agli Azionisti di risparmio in ottemperanza agli obblighi di legge) e nel conseguente aumento del capitale sociale ordinario di Seat post Fusione al servizio dell'eventuale esercizio di detti Warrant. Il Presidente continua ricordando che nell'ambito delle misure volte

a semplificare la gestione amministrativa delle azioni di Seat, nell'interesse degli Azionisti attuali e futuri, è previsto che, nell'immediato seguito dell'Aumento di Capitale Riservato ai creditori delle classi B e C, ma in sostanziale contestualità con lo stesso, abbia luogo il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione.

E quindi il Presidente, anche al fine di favorire il dibattito assembleare, propone di omettere la lettura della Relazione illustrativa e dei relativi allegati sull'unico punto all'ordine del giorno della presente Assemblea, trattandosi di documenti tutti già a disposizione degli intervenuti, in quanto - fra l'altro - pubblicati sul sito Internet della Società già dall'11 febbraio 2014, spediti agli azionisti che ne hanno fatto richiesta e inclusi nel fascicolo a stampa distribuito all'ingresso in sala. L'assemblea unanime acconsente.

E quindi, su invito del Presidente, il Dott. Servo, rinviando per dettagli alla documentazione pubblicata, ricorda, in sintesi, che la Situazione economica e patrimoniale della Società al 30 novembre 2013 evidenzia ulteriori perdite per Euro 22.465.198,05, rispetto a quelle risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, principalmente ascrivibili allo stanziamento di fondi a fronte di rischi emersi nel corso dell'esercizio e agli impatti sul calcolo della fiscalità differita conseguente all'elaborazione del nuovo piano. Il capitale sociale si è dunque ridotto al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 cod. civ. e la Società si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ.

Riprende la parola il Presidente il quale precisa, in relazione a quanto disposto dall'art. 2446 del Codice Civile, che dopo la redazione della relazione degli amministratori sulle perdite non sono avvenuti fatti di rilievo.

Su invito del Presidente, io notaio do lettura della proposta deliberativa qui trascritta:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Seat Pagine Gialle S.p.A., preso atto:

- della situazione patrimoniale ed economica della Società alla data del 30 (trenta) novembre 2013 (duemilatredici);

- delle perdite complessive di Euro 2.442.128.833,57 (duemiliardiquattrocentoquarantaduemilionicentoventottomilaottocentotrentatre virgola cinquantasette) che determinano un patrimonio netto negativo per Euro 3.879.783,26 (tremilioniotto-centosettantanovemilasettecentottantatre virgola ventisei), configurando, quindi, in astratto, la fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ.;

- che la riduzione del capitale sociale, ove deliberata, avviene su base volontaria posto che ai sensi dell'art. 182-sexies del R.D. n. 267/1942 dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo "non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e

terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter cod. civ." e che "Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli. 2484, n. 4, e 2545-duodecies cod. civ.";

- della relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. e dell'art 74 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e quindi delle considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione stesso;

- delle osservazioni del Collegio Sindacale;

- della relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 5 e 6, cod. civ. e dell'art 72 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e quindi delle considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione stesso;

- del parere sulla congruità del "prezzo di emissione" rilasciato ai sensi degli artt. 2441, comma 6, cod. civ. e 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

delibera

1) per quanto occorrer possa, di approvare, anche ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., la situazione patrimoniale ed economica di Seat Pagine Gialle S.p.A. alla data del 30 (trenta) novembre 2013 (duemilatredici), corredata della relazione del Consiglio di Amministrazione e delle osservazioni del Collegio Sindacale;

2) di procedere, subordinatamente alla esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera, alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 (trenta) novembre 2013 (duemilatredici) pari a Euro 2.442.128.833,57 (duemiliardiquattrocentoquarantaduemilionicentoventottomilaottocentotrentatre virgola cinquantasette) (a) mediante utilizzo integrale delle riserve nette esistenti alla predetta data, pari a Euro 1.987.983.256,73 (unmiliardonovecentottantasettemilionicentottantatremiladuecentocinquantasei virgola settantatre), (b) per Euro 450.145.793,58 (quattrocentocinquantamilionicientoquarantacinquemilasettecentonovantatre virgola cinquantotto), mediante riduzione del capitale sociale da Euro 450.265.793,58 (quattrocentocinquanta milioni duecentosessantacinque mila settecentonovantatre virgola cinquantotto) a Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero), senza annullamento di azioni, e (c) per l'importo residuo, mediante utilizzo delle riserve rivenienti dall'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera;

3) di aumentare il capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 (dician-

nove milioni ottocentoottanta mila virgola zero), e quindi da Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero) a Euro 20.000.000,00 (venti milioni virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 (seimilaquattrocentodiecimiliardiseicentonovantacinquemilioneitrecen-
toventimilanovecentocinquantuno) nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo unitario di Euro 0,000031 (zero virgola zero zero zero zero trentuno) per azione (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., calcolato sul valore dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore dello stralcio di tutti i debiti, inclusi interessi, verso i creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. di seguito precisati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), del R.D. n. 267/1942), da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C (così come identificate nelle rispettive proposte di concordato preventivo), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat Pagine Gialle S.p.A. e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 160 e ss. del R.D. n. 267/1942, con assegnazione delle predette nuove azioni secondo il rapporto che segue (delegando il Consiglio di Amministrazione ad apportare ai seguenti rapporti di assegnazione le eventuali modifiche che si rendessero necessarie od opportune nel corso delle procedure del concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.),

(a) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 596 (cinquecentonovantasei) nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(b) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 466 (quattrocentosessantasei) nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(c) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 3.834 (tremilaottocentotrentaquattro) nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

(d) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 3.699 (tremilaseicentonovantanove) nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

aumento di capitale da eseguirsi entro quattro mesi dall'omo-

logazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e comunque entro il 1° (primo) maggio 2019 (duemiladiciannove);

4) di destinare la differenza tra l'ammontare nominale complessivo, inclusi interessi, dei debiti oggetto di stralcio e l'ammontare nominale dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera come segue: (i) a copertura delle residue perdite maturate e maturande alla data di esecuzione dell'aumento di capitale, unitamente al disavanzo derivante dalla fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società (così come approvata in data odierna dai rispettivi Consigli di Amministrazione); (ii) alla costituzione della riserva legale per Euro 4.000.000,00 (quattro milioni/00), pari ad un quinto del capitale sociale; (iii) a riserva disponibile, la residua porzione della predetta differenza, dopo la contabilizzazione di quanto sub (i) e (ii).

5) di raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente (comunque entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.), le azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera e le azioni di risparmio nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio in circolazione, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 9 (nove) azioni ordinarie e di n. 73 (settantatre) azioni di risparmio, senza riduzione del capitale sociale, essendo le azioni prive di valore nominale;

6) di emettere n. 339.143.137.645 (trecentotrentanovemiliardicentoquarantatremilioniottocentoquarantasettemilaseicentoquarantacinque) warrant ("Warrant") da assegnare gratuitamente e integralmente (oltre che agli attuali azionisti di risparmio) agli attuali azionisti ordinari della Società intervenuti (anche per delega) all'odierna Assemblea straordinaria, da ripartirsi, quanto a n. 339.128.849.812 (trecentotrentanovemiliardicentoventottomilioniottocentoquarantannove miliaottocentododici) Warrant, fra gli azionisti ordinari intervenuti (anche per delega) nell'odierna Assemblea straordinaria in proporzione al numero di azioni ordinarie per le quali ciascuno di essi è intervenuto e, quanto a n. 14.287.833 (quattordicimilioni duecentottantasettemilaottocentotrentatre) Warrant, tra gli azionisti di risparmio in proporzione al numero di azioni di risparmio da ciascuno detenute (il rapporto sarà di n. 21 (ventuno) Warrant assegnati per ogni azione di risparmio detenuta), che attribuiscono il diritto di sottoscrizione di n. 1 (una) azione ordinaria della Società di nuova emissione (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al pun-

to 5 della presente delibera) ogni n. 100 (cento) Warrant assegnati, al prezzo (strike price) pari alla media dei prezzi di borsa del secondo e terzo venerdì del secondo, terzo e quarto mese di calendario successivi al mese di calendario in cui cadrà la data di esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera (ovvero, nel caso in cui il venerdì applicabile fosse un giorno di borsa chiusa, del primo giorno di borsa aperta successivo), con una maggiorazione del 15% (quindici per cento), esercitabili per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi a partire dal 29 (ventinove) gennaio 2016 (duemilasedici) (ovvero, qualora le condizioni di cui al successivo punto 11 della presente delibera si verificassero successivamente alla data del 29 gennaio 2016, i Warrant saranno esercitabili per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi decorrenti dal compimento del quadrimestre rilevante ai fini della determinazione dello strike price); il tutto secondo le modalità e alle condizioni di cui al relativo regolamento;

7) di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, di determinare il numero dei Warrant da assegnare a ciascuno degli azionisti ordinari di Seat Pagine Gialle S.p.A. che, come attestato dal foglio presenze, sono intervenuti anche per delega alla presente Assemblea straordinaria tenuto conto del numero di azioni per le quali ciascuno di essi è intervenuto, e ciò al fine di quanto previsto al punto 6 della presente delibera, tenendo conto per quanto necessario dell'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera;

8) di approvare il regolamento dei Warrant ("Regolamento Warrant"), così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 gennaio 2014, nel testo allegato sub C alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ. ed ai sensi dell'art. 72 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, e di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per completare e integrare il predetto Regolamento Warrant in linea con la miglior prassi di mercato;

9) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di massime n. 3.391.431.376 (tremiliarditrecentonovantunomilioni quattrocentotrentunomilatrecentoset-

tantasei) azioni ordinarie (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione e la quota parte del medesimo da imputare a capitale nominale), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui al precedente punto 6 e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° (primo) maggio 2019 (duemiladiciannove);

10) di modificare, all'esito dell'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera, l'art. 6 (sei) dello statuto sociale come segue:

"Art. 6 - AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.

Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel se-sto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita

che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.";

11) di subordinare l'efficacia delle deliberazioni di cui ai precedenti punti da 1 a 10 (estremi compresi) (x) all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., nonché (y) all'efficacia della fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A. (così come approvata in data odierna dai rispettivi Consigli di Amministrazione), restando inteso che ove non si verificassero le predette condizioni sospensive entro il termine ultimo del 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci;

12) di conseguentemente modificare l'art. 5 (cinque) dello statuto sociale come segue:

"Art. 5 - MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquanta milioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre virgola cinquantotto) diviso in n. 16.066.212.958 (sedicimiliardisessantaseimilioniduecentododicimilanovecentocinquantotto) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentoottantamilatrecentosettantatre) azioni di

risparmio, prive di valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'assemblea straordinaria del 12 giugno 2012 ha deliberato l'emissione - in via scindibile - di massime n. 558.837.917 azioni ordinarie e massime n. 197.287 azioni di risparmio da attribuire, rispettivamente, ai titolari di warrant relativi ad azioni ordinarie e ai titolari di warrant relativi ad azioni di risparmio assegnati a coloro che risultano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, secondo i termini e le condizioni meglio descritte nel Progetto Comune di Fusione, nella Relazione Illustrativa sulla Fusione e che risulteranno dal Regolamento Warrant, ove esercitati.

L'Assemblea straordinaria del 4 marzo 2014 ha deliberato, subordinatamente all'omologazione definitiva dei concordati preventivi della Società e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., nonché all'efficacia della fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società, di:

(i) ridurre il capitale sociale da Euro 450.265.793,58 (quattrocento cinquanta milioni duecentosessantacinque mila settecentonovantatre virgola cinquantotto) a Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero), senza annullamento di azioni;

(ii) aumentare il capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 (diciannove milioni ottocentoottanta mila virgola zero), e così da Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero) a Euro 20.000.000,00 (venti milioni virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo unitario di Euro 0,000031 per azione (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., calcolato sul valore dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore dello stralcio di tutti i debiti, inclusi interessi, verso i creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. di seguito precisati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), del R.D. n. 267/1942), da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C (così come identificate nelle rispettive propo-

ste di concordato preventivo), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat Pagine Gialle S.p.A. e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 160 e ss. del R.D. n. 267/1942, con assegnazione delle predette nuove azioni come segue (delegando il Consiglio di Amministrazione ad apportare ai seguenti rapporti di assegnazione le eventuali modifiche che si rendessero necessarie od opportune nel corso delle procedure del concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.),

(a) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 596 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(b) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 466 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(c) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 3.834 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

(d) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 3.699 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

aumento di capitale da eseguirsi entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e comunque entro il 1° maggio 2019;

(iii) raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente (comunque entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.), le azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale di cui al punto (ii) che precede e le azioni di risparmio nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio in circolazione, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 9 (nove) azioni ordinarie e di n. 73 (settantatre) azioni di risparmio, senza riduzione del capitale sociale, essendo le azioni prive di valore nominale;

(iii) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches,

mediante emissione di complessive massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto (iii) che precede) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui alla predetta Assemblea straordinaria e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019;

13) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, per dare esecuzione a quanto sopra deliberato (ivi inclusa l'emissione delle nuove azioni ordinarie, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e in ogni caso nel rispetto degli impegni assunti con le proposte di concordato preventivo e il relativo piano presentati dalla Società e da Seat PG Italia), nei termini e tempi più brevi possibili tenuto conto dei necessari adempimenti procedurali nonché per far constare dell'avveramento della condizione sospensiva come sopra apposta, effettuare le comunicazioni e i depositi conseguenti, aggiornando così anche l'espressione numerica del capitale sociale nel primo comma dell'art 5 dello statuto sociale, e con facoltà di introdurre alla presente delibera le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione della deliberazione stessa, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso quello di modificare il rapporto di esercizio dei warrant relativi ad azioni ordinarie e dei warrant relativi ad azioni di risparmio a suo tempo assegnati a coloro che risultavano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, il tutto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7.1(b) del Regolamento dei "WARRANT AZIONI ORDINARIE SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014" e del Regolamento dei "WARRANT AZIONI DI RISPARMIO SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014."

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sull'argomento all'unico punto all'Ordine del Giorno.

L'Avvocato Muscatella, premette di intervenire in nome e per conto della dottoressa Stella d'Atri, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Società e di avere in tale veste inviato, come ricordato dal Presidente, una comunicazione per lamentare la mancanza di disponibilità da parte del

Consiglio di Amministrazione ad avviare un dialogo ed un confronto con il Rappresentante Comune. Prende quindi atto della dichiarazione del Presidente circa l'infondatezza di tali doglianze e sottolinea tuttavia di non avere prima d'ora ricevuto alcuna risposta formale dalla Società in merito a tale comunicazione. La mancata disponibilità al dialogo del Consiglio nei confronti del Rappresentante Comune - prosegue - si è d'altronde pure manifestata in relazione alla presente assemblea, in vista della quale la dottoressa D'Atri non è stata consultata, nonostante l'importanza dell'argomento anche per gli azionisti di risparmio ed il fatto che le delibere odierne (l'aumento di capitale e il raggruppamento delle azioni) potrebbero comportare una lesione dei diritti degli stessi. Conclude domandando se il Consiglio di Amministrazione abbia intenzione di convocare l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio per l'approvazione delle odierne delibere ovvero se debba provvedervi il Rappresentante Comune, nell'ottica di evitare di ricorrere a contestazioni formali che potrebbero eventualmente anche bloccare la procedura concordataria.

Cattaneo, dopo aver sollevato alcuni rilievi critici sui lavori dell'assemblea (la scelta di Milano, gli spazi troppo piccoli e la scarsa chiarezza della delibera proposta, dalla cui mera lettura non è facile per i soci comprendere il contenuto), sottolinea che a suo giudizio l'aumento di capitale è strutturato come un "regalo" ai creditori, dal momento che il prezzo di emissione è molto basso (perfino rispetto al prezzo di borsa attuale), mentre gli azionisti come noto hanno acquistato le azioni con esborsi molto superiori e hanno pagato "con lacrime e sangue" le gestioni, a suo giudizio, "dissennate e suicide" degli amministratori perdendo il 99% del valore delle azioni, oggi assimilabili a "carta straccia". Chiede quindi di chiarire se l'aumento di capitale preveda che i soci debbano pagare un prezzo per sottoscrivere le nuove azioni e, in tal caso, quale prezzo. Se effettivamente fosse previsto un esborso a carico dei soci, prosegue, allora sarebbe stato preferibile valutare soluzioni alternative, come l'emissione di obbligazioni o di un convertendo, meglio se da offrire a terzi. Del pari, chiede di indicare esattamente quale sia il prezzo di sottoscrizione delle azioni in sede di esercizio dei warrant. Conclude ribadendo in ogni caso la propria contrarietà rispetto alla proposta di assegnare azioni ai creditori ad un prezzo di 2 millesimi di Euro quando il valore di Borsa è di circa 16 millesimi.

Torrisi, sottolinea che le proposte presentate sembrano prevedere che gli obbligazionisti vengano rimborsati per l'intero loro credito; poiché tuttavia la procedura di concordato preventivo consente alle società che vi fanno ricorso di pagare i propri creditori non privilegiati per somme inferiori al 100%, il socio domanda per quale ragione si prevede inve-

ce l'integrale rimborso degli obbligazionisti.

Mosca, anzitutto ricorda che il rimborso integrale degli obbligazionisti è una caratteristica frequente delle operazioni straordinarie; piuttosto, egli intende chiedere che le banche rinuncino ai propri crediti o in subordine li ridimensionino o ancora in subordine siano penalizzate in considerazione dei costi che hanno imposto a Seat in passato. Le banche (come anche le assicurazioni, che spesso hanno ancora maggior libertà di azione) hanno ottenuto significativi guadagni prestando garanzie a Seat sapendo che queste risultavano eccessive e dunque oggi a giudizio del socio dovrebbero rinunciare ai propri crediti. Piuttosto che di "convertendi", prosegue, bisognerebbe impegnarsi a "convertire" banche ed assicurazioni perché smettano di perseguire solo i propri interessi: auspica al proposito che in futuro la legge imponga di inserire nella prima pagina dei contratti bancari ed assicurativi, subito dopo l'intestazione, tutte le clausole più penalizzanti per la clientela. Prosegue auspicando la massima trasparenza in relazione alle alienazioni che saranno poste in essere e invitando a valutare anche le possibili responsabilità della Pubblica Amministrazione che, in quanto soggetto che detiene i dati di tutti i cittadini, può essersi posta in una posizione di concorrenza nei confronti di Seat. Invitato dal Presidente ad attenersi all'argomento in discussione, Mosca sottolinea ancora che i valori posti alla base dell'operazione non sembrano tenere conto dell'avviamento dell'azienda e conclude sottolineando che a suo giudizio gli azionisti subiranno un vero e proprio esproprio a favore delle banche.

L'Avvocato Scuro, presentandosi come azionista e legale di altri azionisti di minoranza, sottolinea che gli interventi che lo hanno preceduto hanno già evocato gli illeciti commessi in danno della Società, sin dalle vicende del leveraged buy-out e del maxi-dividendo.

Interviene il **Presidente**, per ricordare che al tema è dedicata l'assemblea ordinaria convocata nel pomeriggio ed invitando ad attenersi all'argomento in discussione in sede straordinaria.

L'Avvocato Scuro, assicura che il proprio intervento è inerente alla proposta di delibera e definisce "invidiabile", ma deprecabile, la strategia del Consiglio di Amministrazione che ha convocato due separate Assemblee, una Straordinaria e una Ordinaria. Deprecabile, prosegue, è anche il fatto che il Presidente non abbia letto in assemblea i quesiti posti anticipatamente dall'avvocato Scuro stesso e le relative risposte, contravvenendo al disciplinare di Assemblea che prevede espressamente che ai quesiti venga offerta risposta al più tardi in Assemblea; poichè i quesiti sono direttamente inerenti alla proposta in discussione, ciò a suo avviso costituisce un ulteriore motivo di nullità della delibera, la quale resterà pertanto soggetta a possibile impugnazione per al-

cuni anni. Lamenta che l'intera procedura concordataria, oltre alle vicende precedenti, si è svolta all'insegna della segretezza, sebbene riguardi una società quotata: vi è stata segretezza perfino sugli atti giudiziari e i soci hanno avuto la possibilità di leggere il provvedimento di ammissione al concordato preventivo (peraltro con omissis) solo due settimane prima dell'assemblea, non essendovi stata la possibilità di accedere agli atti della procedura nè alla relazione dell'esperto che ha valutato il dissesto. Dissesto, sottolinea ancora Scuro, che era tale già nel 2005, perchè immediatamente conseguente alle due operazioni che vengono rimproverate al Consiglio di Amministrazione precedente, ma che dovrebbero a suo avviso essere rimproverate anche all'attuale Consiglio, che ha resistito all'azione legale proposta dagli azionisti di minoranza che si sono affidati alla tutela appunto dell'avvocato Scuro. L'attuale Consiglio, prosegue ancora, nel 2013 ha resistito a tale azione da ultimo citata, ratificando di fatto le operazioni a suo tempo effettuate dal Consiglio precedente. D'altra parte, oggi quelle operazioni vengono addebitate soltanto agli amministratori del tempo, senza invece considerare che, di fatto, essi avevano eseguito una volontà altrui: l'imputazione di responsabilità, in relazione alle vicende del 2004, deve a suo parere avvenire quindi anche nei confronti dei fondi, di Royal Bank of Scotland e della società Lighthouse, apparsa improvvisamente "dalle brume del Lussemburgo o del Belgio". Precisa sul punto di avere appreso solo tra ieri sera e stamane che ci sarebbero stati anche accordi segreti tra banche, in corso d'opera; accordi che, ovviamente, implicano un'ammissione di responsabilità. Ancora, lamenta che i soci non hanno alcuna informazione sul parere legale reso in previsione dell'Assemblea, se non quanto è stato reso noto attraverso la relazione del Consiglio di Amministrazione: non è dunque chiaro, afferma il socio, se tale relazione riflette interamente il parere legale o se questo è stato reso in forma riservata o segreta, il che sarebbe peraltro particolarmente grave per una società per azioni con 300 mila azionisti che hanno perso una cifra variabile dai 5 ai 7 miliardi di euro. Sottolinea che la Società vale oggi "un pugno di mosche" e domani varrà ancora meno; invita quindi nuovamente il Presidente a leggere in Assemblea i quesiti posti anticipatamente e le relative risposte. Ribadisce, ancora, che il dissesto risale al 2004, quando - come risulta chiaramente dal bilancio - il fatturato era pari ad un quinto dell'indebitamento e le perdite erano elevatissime: Seat, a suo avviso, sarebbe dovuta fallire al più tardi nel 2005 ed il Consiglio di Amministrazione di allora avrebbe dovuto attivarsi in tal senso, mentre ciò è accaduto solo l'anno passato, a seguito dell'azione di sequestro giudiziario proposta proprio dal medesimo avvocato Scuro. Proprio il giorno successivo alla notifica di quell'azione, infatti, la

Società propose una domanda di concordato preventivo "in bianco", cioè con riserva di presentare successivamente il piano; piano, prosegue, di cui non si sa nulla e di cui oggi, legittimamente, gli azionisti di minoranza chiedono conto, dal momento che poco si è capito se non che la già ingente perdita viene "magnificata" con un'ulteriore diluizione che accontenta - "chissà perché e chissà in base a quale normativa", chiosa Scuro - esclusivamente Royal Bank of Scotland e qualche obbligazionista. Proprio la stessa Royal Bank of Scotland, prosegue, che come già ricordato insieme ad alcuni fondi ha dato origine alla situazione attuale, soprattutto per aver voluto un maxi-dividendo quando la Società non aveva il necessario merito di credito. Per tutte queste ragioni, conclude, i temi trattati nell'intervento sono inerenti a questa Assemblea ed alla proposta del Consiglio, sulla quale egli, per conto proprio e degli assistiti, esprimerà voto negativo, come negativo è anche il giudizio sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, mutevole in tutto se non nella copertura di fatti ed eventi che meriterebbero di essere offerti alla discussione e alla conoscenza degli azionisti di minoranza.

Cannino, ricorda di aver investito in Seat a più riprese negli ultimi vent'anni, acquistando azioni che hanno perso tutto il loro valore: oggi si sente "nudo", con perdite di oltre 80 mila euro, e incapace di fidarsi ancora di chi lo ha rovinato. Seat doveva essere una "gallina dalle uova d'oro", ma ha finito per "spennare" tutti gli azionisti.

Per **Bolzoni**, il dato principale delle proposte odierne è la diluizione allo 0,25% degli attuali azionisti, con la quale non è possibile essere d'accordo: i piccoli azionisti sono stati già fortemente penalizzati in passato dal Consiglio e dai soci di maggioranza, che hanno a suo giudizio depredato la Società non preoccupandosi di finanziare lo sviluppo e il core business, ma declassandola a semplice società Internet locale. Richiama le ultime notizie di stampa, secondo cui Consob avrebbe convocato il Collegio sindacale in vista dell'odierna assemblea: si tratta di una buona notizia dopo anni in cui i piccoli azionisti e lui stesso hanno segnalato a Consob tutte le anomalie, omissioni ed irregolarità riscontrate nelle Assemblee dei Soci a partire dal 2004 fino al 2012, oltre ad aver denunciato l'assoluta inattendibilità dei piani industriali e la ristrutturazione del debito portata avanti dal defunto Dott. Cappellini, operazione purtroppo inutile perché tardiva, prolungata nel tempo e costosa. Le anomalie e le irregolarità, sottolinea, iniziarono ancora prima che l'acquisizione di Seat si perfezionasse, sono proseguite con le modalità dell'acquisizione stessa - fu infatti utilizzata la tecnica del leveraged buy-out, che all'epoca in Italia era proibito - e sono ulteriormente proseguite con la gestione di Luca Majocchi, che dal 2003 al 2009 ha volutamente

gonfiato le previsioni in relazione al cash flow. Ricorda di essersi fortemente opposto nelle passate assemblee a tali proposte, inclusa quella relativa al dividendo del 2007, distribuito attingendo non - come dovrebbe essere - all'utile derivante dal core business, ma ad una plusvalenza derivante dalla vendita di un asset non più strategico. Ancora, ricorda di essersi opposto all'aumento di capitale del 2008, proposto per 200 milioni di Euro mentre le esigenze di cassa della Società erano di almeno un miliardo, somma che i fondi non volevano investire pur avendo ricevuto un ingente dividendo. I fondi, sottolinea, dopo aver speso 3,2 miliardi di Euro per l'acquisizione di Seat, nel 2004 hanno ricevuto 2,2 miliardi di Euro dal maxi-dividendo e nel 2006 hanno venduto il 12% della società, fuori Borsa, per 800 milioni di Euro: di fatto, Seat è stata per loro un regalo a spese dei piccoli azionisti. Quanto poi a Lighthouse, sottolinea che si tratta di una "società veicolo", cioè di fatto di una "scatola vuota" che nasconde i veri proprietari: esibisce quindi alcuni documenti, successivamente consegnati alla Presidenza affinché rimangano agli atti, tra cui un certificato del Registro Commerciale di Madeira, da cui risultano i legami tra una serie di "scatole vuote" di Madeira e del Lussemburgo con altri enti (come fondi di private equity riconducibili a CVC) di diritto inglese ed americano, a loro volta legati ai vecchi amministratori. Conclude auspicando che l'azione di responsabilità venga estesa anche ai Sindaci e consegnando alla Presidenza l'esposto inviato alla Consob, che ha assicurato che lo stesso sarà "oggetto di attenta considerazione ai fini delle attività di vigilanza di questo istituto".

Conti, rinviando all'Assemblea Ordinaria per l'analisi di alcune problematiche legate alla situazione che ha portato la Società nelle condizioni attuali, sottolinea sin d'ora i propri dubbi sulla validità delle decisioni assunte dal Consiglio precedente, in particolare in relazione all'importo dell'aumento di capitale effettuato ed all'emissione di due bond per complessivi 750 milioni a un tasso effettivo superiore al 12% per ristrutturare un debito la cui componente principale era costituita da un bond con interesse primario all'8%. Tali scelte avvenivano peraltro nel contesto di una situazione di flussi di cassa in declino dovuta alla situazione del mercato globale, alla mancanza di reattività da parte dell'azienda di fronte alle contestazioni del portafoglio e alla mancata percezione da parte dei clienti del fatto che la reperibilità di determinate informazioni su Internet non era garantita dal lavoro dai provider, bensì dai database dell'azienda Seat. In merito all'Assemblea Straordinaria, chiede ragguagli sulle modalità di attuazione dell'aumento di capitale (in particolare per quanto riguarda la creazione di una riserva di cui è stata fatta menzione) e sui suoi concreti effetti sul valore delle azioni anche in termini di costo

economico per i soci e di diluizione degli attuali azionisti. Chiede anche quali benefici comporti l'abbattimento del capitale, e domanda infine se vi sia una effettiva necessità di ricorrere a tale operazione piuttosto che semplicemente affidarsi ad un'azione di rivalsa nei confronti delle persone a carico delle quali verranno eventualmente accertate le relative responsabilità.

Vaglica, dà lettura dell'intervento successivamente consegnato alla Presidenza e qui trascritto.

"Sono meravigliato che la Seat PG, una società decotta che ha chiesto al Tribunale di Torino il "concordato preventivo in bianco", abbia indetto l'assemblea presso un Hotel a 4 stelle super. La logica avrebbe voluto che si fosse affittata una sala presso la "Crotta Piemontese" o la "Sala della transfigurazione" presso la chiesa San Fedele di Milano, come fa il Crai della BNL per gli auguri di Natale ai pensionati, invece non è così; si continua alla grande con i soldi dei soliti noti: i piccoli azionisti, che vengono chiamati per votare un aumento di capitale. Mi risulta anche che la Consob si è svegliata dal torpore che la attanagliava dal 2007, dopo gli articoli favolosi di Lehman Brothers per collocare il 12,5 % in eccedenza al 50% necessario per il governo societario ed ha predisposto un numero verde per raccogliere le deleghe dei piccoli azionisti sparpagliati in tutta Italia, al fine di raggiungere il fatidico 20% necessario alla delibera. Quindi come al solito la Consob rema a favore degli azionisti di riferimento. Contesto anche il fatto che l'amministratore delegato percepisce un emolumento di circa Euro 900.000,00, ovvero, QUELLO CHE NON DOVREBBE percepire un amministratore in una società che produce utili. Anche l'utilizzo di carta patinata per i bilanci e le comunicazioni ai soci ed agli organismi di controllo dovrebbe essere abolita ed utilizzata la carta igienica, molto più consona alle perdite aziendali. Le assemblee sono state indette a tempi invertiti, prima la straordinaria e poi l'ordinaria anziché il contrario. Così prima i vecchi azionisti deliberano l'aumento di capitale e poi dell'azione legale contro i vecchi amministratori non se ne fa più nulla. E vediamo se questa profezia si avvererà! Mi sono letto la relazione di 29 pagine fatta da KPMG e sono divenuto ad una conclusione: è una presa in giro (una presa per il culo, detta alla Grillo e per parlare più chiaro) per i vecchi piccoli azionisti di Seat PG. E' evidente che l'attuale consiglio di amministrazione non l'abbiamo nominato/proposto noi piccoli azionisti, ma i creditori di classe B e di classe C, che avanzano crediti per circa 1.500 milioni di Euro e che ora stanno portando l'acqua solo al loro mulino. Non dimentichiamo anche che i creditori di classe B e C sono di fatto legati alle banche che hanno portato Seat PG all'attuale situazione finanziaria di default. Sono anche coloro che hanno prestato i soldi alla società a tassi dell' 8,

10, 11, 12%, percento d'interessi, nel momento in cui i tassi si attestavano intorno al 46%. Drenando così quattrini che potevano essere distribuiti negli scorsi anni a tutti gli azionisti, sotto forma di dividendi. Vorrei anche rimarcare che in base alla legge secondo me sui tassi applicati a Seat PG del 10, 11, 12 % siamo di fronte a tassi d'usura. Ora, basta guardare la tabella sull'azionariato post fusione per capire che gli attuali azionisti a seguito della diluizione peseranno per lo 0,24%, mentre i prossimi azionisti (che pesano di fatto nell'attuale azionariato in Seat PG Italia per 88%) peseranno per il 94,75 / 99,75 % nel post fusione. Pertanto l'OPA che non è stata autorizzata da Consob (solo per una questione di facciata) nello scorso autunno; prende forma con questa procedura artificiosa che fotte sempre i soliti, ovvero, i piccoli azionisti, salvaguardando come sempre i poteri forti. Penso che non sia il caso di fare altre considerazioni se non quella di non aderire all'aumento di capitale. Con il possibile fallimento della società, che manderebbe a spasso 1500 famiglie si aprirebbero nuovi scenari sulla falsariga di Parmalat, che potrebbero sfociare in un rilancio della società con minore penalizzazione per i piccoli azionisti. Per i motivi sopra elencati invito tutti i piccoli azionisti presenti in assemblea a votare contro l'aumento di capitale".

Braghero - dopo aver ricordato a chi lamenta l'incomprensibilità della documentazione e l'assenza di risposte che tutti i documenti e le informazioni relativi (incluse le risposte della Società alle domande preassembleari) sono stati distribuiti in anticipo - sottolinea che dell'operazione complessiva che l'assemblea è chiamata ad approvare fa parte anche la fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia e ne domanda le ragioni, considerato che si tratta di operazione uguale e contraria a quella di conferimento perfezionata non più di due anni fa, rispetto alla quale domanda costi e logiche. Richiama inoltre la c.d. "operazione Lighthouse" ed anche di essa domanda le ragioni, considerato che la stessa avrebbe dovuto ottenere obiettivi (in primis la ristrutturazione della Società) che non si sono realizzati: le perdite, infatti, anziché ridursi sono aumentate. Con specifico riferimento alla proposta di delibera, rileva anzitutto che la stessa prevede che la ricostituzione del capitale sociale (dopo la sua riduzione per perdite) avvenga solo con l'esecuzione dell'aumento dello stesso e domanda se questa procedura sia coerente con l'art. 2447 del codice civile. Per quanto concerne la posizione dei creditori, Braghero osserva che essi non sembrano beneficiare di trattamenti privilegiati, considerato che non è affatto previsto il rimborso integrale dei crediti e che il valore di 2 millesimi di Euro citato da alcuni interventi costituisce il valore dell'azione che ciascun creditore riceve a fronte di ogni Euro di credito: se è così - e sul punto chiede ragguagli - anche i creditori sono giu-

stamente penalizzati come lo sono stati gli azionisti. Domanda poi cosa possa accadere qualora le diverse classi di creditori non approvassero la proposta di concordato. Ancora, chiede se siano già stati individuati gli azionisti disponibili a rinunciare alle azioni da annullare per la quadratura matematica dell'operazione; quanto alle azioni di risparmio, stigmatizza la circostanza che i costi della loro organizzazione siano addirittura superiori al valore delle azioni stesse e domanda se i costi del legale oggi intervenuto sia a carico degli azionisti di risparmio o del rappresentante comune. Conclude sottolineando che, ad esito delle operazioni sul capitale sociale, questo sarà pari a 20 milioni di Euro, di cui solo 120 mila di spettanza degli attuali soci, i quali avranno diritto ai warrant nella misura in cui siano intervenuti all'odierna assemblea: poiché la partecipazione è pari a circa un terzo del capitale, ciascuno dei presenti avrà quindi diritto a un numero di warrant pari al triplo rispetto alla propria quota di partecipazione: si tratta comunque di una magrissima consolazione.

Radaelli, presentatosi come commercialista e dichiarando quindi la propria ottica mista economico-giuridica, anzitutto precisa di avere studiato l'operazione per comprendere se questa sia legittima o non. Chiede quindi di fornire all'assemblea i seguenti dati (possibilmente proiettando un file Excel che li contenga): quantificazione del valore nominale unitario implicito delle azioni pre e post abbattimento del capitale che si sta per deliberare; quantificazione del valore patrimoniale unitario delle azioni (inteso come la divisione tra patrimonio netto e numero di azioni); quantificazione esplicita del prezzo unitario di emissione delle nuove azioni emesse a seguito dell'aumento di capitale in approvazione. Inoltre, chiede di chiarire esplicitamente se si tratta di un aumento che, secondo la disciplina emanata da Consob, deve definirsi "diluitivo" (precisando Radaelli che egli lo definisce "super diluitivo"). Domanda poi perché non vengono emesse azioni di risparmio in occasione dell'aumento di capitale di cui al punto 1.b della delibera; a questo proposito, chiede ai membri degli organi societari e in particolare ai membri degli organi di controllo (quindi al Collegio Sindacale e se è presente all'Organismo di Vigilanza, ma anche al Notaio) di valutare la legittimità di questo aumento di capitale, sotto il profilo del diritto al rango dell'azione di risparmio. Ricorda infatti che, se viene aumentato il capitale sociale solo con emissione di azioni ordinarie, viene appunto leso il c.d. "diritto di rango" delle azioni di risparmio, cioè il loro diritto di proporzionalità, che deve essere rispettato anche se le azioni di risparmio sono in numero minimo. Anche a prescindere da questi due temi (l'aumento "super diluitivo" e il diritto al rango), prosegue Radaelli, l'aumento di capitale proposto è a suo parere di per sé

illegittimo perché in conflitto con la normativa italiana ed europea ma prima ancora con la logica e l'aritmetica. Per quanto riguarda le questioni legali, invita perciò i membri degli organi di controllo (Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza) ed il Consiglio di Amministrazione ad intervenire seduta stante per dichiarare l'illegittimità dell'aumento di capitale così come proposto a causa del palese conflitto con gli articoli 8 della seconda Direttiva CEE in materia di diritto societario, con gli articoli 2346 e 2348 del Codice Civile, nonché con l'articolo 92 del TUF, nonché con una ulteriore serie di altre norme. In merito, informa l'assemblea che lo schema che il Consiglio parrebbe voler seguire è sostanzialmente molto simile a quello dell'operazione Unipol/Fondiaria che, come risaputo, si è risolto con un danno pressoché totale dei piccoli vecchi azionisti; aggiunge che egli stesso, con l'aiuto di un valente avvocato, ha avviato un'azione legale attualmente in corso contro Unipol per vedere riconosciuti i propri diritti calpestati dalla delibera assembleare. Sul punto, precisa anche che Unipol non ha pubblicato alcuna informazione su tale giudizio, ma anticipa che i vecchi azionisti Unipol potranno in futuro, attraverso Radaelli ed i suoi consulenti, richiedere a propria volta il risarcimento del danno subito. La stessa sorte, prosegue, toccherà a Seat, essendo sua intenzione promuovere la stessa azione contro questa società: se il Tribunale adito contro Unipol darà ragione agli azionisti, un minuto dopo questi presenteranno la medesima azione legale contro Seat. Tale azione, precisa ancora, non sarà rivolta solo nei confronti della Società ma anche contro i membri dei suoi organi sociali e nei confronti dei loro "beni presenti, passati e futuri, italiani o esteri". Ribadisce di ritenere la delibera, così come prospettata, totalmente illegittima per come è strutturata e si dichiara disponibile a discuterne i dettagli tecnici anche con il Notaio. In merito alla proposta di raggruppamento, invita i membri degli organi societari e il Notaio medesimo a valutarne la legittimità, atteso che gli azionisti che dovessero possedere meno di 100 azioni verrebbero a perdere lo status di socio e a fronte di ciò qualunque risarcimento sarebbe totalmente insoddisfacente. Domanda le ragioni di tale decisione e ricorda che un recente caso analogo (Marzotto) si è concluso con la sospensione della delibera illegittima. Quanto poi alla proposta di emissione dei warrant, chiede che venga quantificato oggi il prezzo di emissione delle azioni che verranno emesse a seguito del loro esercizio e domanda inoltre quale sia la quota parte del prezzo di emissione che verrà imputata a capitale sociale e a quale riserva patrimoniale verrà imputata l'eventuale differenza. Si tratta, sottolinea, di informazioni essenziali per poter valutare l'operazione, in assenza delle quali egli ritiene illegittimo chiedere all'Assemblea di deliberare per violazione della

normativa sulle preventive informazioni societarie. Conclude chiedendo la integrale trascrizione del proprio intervento e delle risposte che gli verranno date e la copia della registrazione audio-video del proprio intervento e delle relative risposte.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** alle ore 14,10 dispone una sospensione di 20 minuti.

Alle ore 14,33, riprendono i lavori ed il **Presidente** procede con le repliche. Esprime anzitutto totale solidarietà nei confronti di tutti coloro che hanno subito perdite dagli andamenti delle operazioni precedenti della Società e a questi ricorda che l'attuale Consiglio è entrato in carica alla fine del 2012 e dopo poco tempo si è trovato costretto a presentare la proposta di concordato preventivo, circostanza che nessuno degli attuali membri poteva neppure immaginare quando ha accettato la nomina. Se la Società si trova nella situazione odierna, non è certo per responsabilità dell'attuale Consiglio, che anzi la subisce e resta al proprio posto per spirito di servizio; il Presidente al proposito respinge con forza l'ipotesi che il Consiglio abbia formulato proposte in qualche modo ispirate a favorire alcuno degli stakeholder del Gruppo e sottolinea che anzi l'organo amministrativo ha mantenuto una salda indipendenza anche a fronte di pressioni provenienti da più parti dell'opinione pubblica. Ciò premesso, il Presidente sottolinea che la materia sottoposta all'assemblea è particolarmente complessa e pertanto la relativa documentazione - pur essendo a disposizione del pubblico sin dal 12 febbraio - risulta di difficile studio ed interpretazione per chi non sia un tecnico; di ciò il Consiglio ovviamente si scusa, nella consapevolezza che non era possibile semplificare oltre i documenti illustrativi di una operazione realmente complessa.

Quanto ai paragoni avanzati con altre vicende come Unipol, ricorda che la scelta operata da Seat di presentare una proposta di concordato preventivo in continuità (nell'ottica, ribadisce, di preservarne il valore, per quanto possibile, nell'interesse di tutti gli stakeholder) comporta che la gestione della società sia ora sottoposta, secondo la rigorosa disciplina della legge fallimentare, allo stretto controllo del Tribunale Fallimentare e del giudice delegato, controllo che si estende anche a tutte le delibere sottoposte all'odierna assemblea; il che, sottolinea, è garanzia della piena legittimità della proposta concordataria, grazie al vaglio ed approvazione giudiziale.

Fatte queste premesse, il Presidente riassume le caratteristiche economiche essenziali delle proposte sottoposte all'assemblea: si tratta, anzitutto, di un'operazione che permetterebbe, se approvata, di tenere in vita la Società evitandone il fallimento (anche nell'interesse degli azionisti, che non potrebbero in alcun modo partecipare alla proce-

dura fallimentare della società operativa, di cui non sono direttamente soci); l'operazione contempla inoltre la fusione tra Seat Pagine Gialle Italia e Seat Pagine Gialle, in quanto la soluzione del concordato rende oggi superflua la separazione, che fu attuata dal precedente Consiglio essenzialmente al fine di poter costituire in pegno le azioni della società operativa a favore dei creditori privilegiati. La prima proposta che viene sottoposta all'assemblea è l'abbattimento del capitale sociale per coprire le perdite esistenti al 31 ottobre secondo quanto previsto dall'art. 2447 del codice civile, che viene applicato volontariamente in quanto la legge fallimentare ne esclude l'obbligatorietà per le società in concordato. La seconda proposta è costituita da un aumento di capitale per circa 19 milioni di Euro di importo nominale, cifra coerente con il piano predisposto in sede di proposta di concordato; le nuove azioni non saranno offerte agli azionisti (a cui quindi non vien chiesto alcun esborso), ma ai creditori, che le riceveranno a fronte dello stralcio integrale dei propri crediti. In estrema sintesi, quindi, i creditori rinunciano a tutti i propri crediti e a fronte di ciò ricevono azioni rappresentanti la quasi totalità del capitale sociale, mentre gli attuali soci mantengono le proprie azioni, pari allo 0,25% circa del capitale post aumento. Agli attuali azionisti viene tuttavia garantito un beneficio (purtroppo minimo, ma che il Consiglio ha voluto fortemente nonostante molte resistenze) consistente nell'assegnazione ai presenti di warrant che daranno diritto di sottoscrivere ulteriori azioni pari al 5% del capitale sociale. Per i warrant si richiederà la quotazione e gli stessi diverranno esercitabili soltanto nel 2016, di modo che gli azionisti avranno due anni di tempo per scegliere se vendere i warrant (che vengono assegnati gratuitamente) oppure sottoscrivere le azioni, secondo una valutazione di convenienza.

Prosegue nelle repliche il **dottor Servo**, il quale, dopo aver ricordato che i documenti sottoposti all'assemblea sono stati redatti nel rispetto delle prescrizioni di forma e contenuto imposte da Consob, a sua volta sottolinea che la Società presenta attualmente una situazione di patrimonio netto negativo a fronte della quale, per evitare l'alternativa prevista dalla legge della liquidazione, si propone una soluzione che consente di mantenere un valore - per quanto minimo - per gli attuali azionisti, senza alcun ulteriore esborso da parte loro. Si tratta, come già detto, di un aumento di capitale riservato ai creditori finanziari (banche ed obbligazionisti) i quali, a fronte dello stralcio integrale dei propri crediti, pari a circa 1,5 miliardi di Euro (salvi i crediti privilegiati, pari a circa 39 milioni di Euro), riceveranno azioni pari al 99,75% della Società post esecuzione dell'aumento di capitale (ma prima dell'eventuale esercizio dei warrant). Precisa che i creditori non vengono rimborsati per il 100%

dei propri crediti, nel senso che - a fronte dello stralcio integrale dei crediti - essi ricevono azioni con un valore inferiore, secondo il rapporto indicato analiticamente nella delibera. Quanto infine ai warrant, si tratta di strumenti attribuiti gratuitamente agli azionisti presenti, che saranno quotati (se ciò sarà autorizzato dalle autorità competenti) e potranno essere venduti oppure convertiti in azioni, se il titolare lo vorrà, ad un prezzo da determinarsi secondo criteri prestabiliti (e dunque oggi non noto nel suo puntuale importo) e cioè essenzialmente sulla base dei valori che le azioni di Seat avranno dopo l'esecuzione delle operazioni previste dal concordato. Se, come il Consiglio auspica, dopo tale esecuzione l'azienda darà corso al piano nei termini ipotizzati, il valore di Borsa potrebbe incrementare e dunque la conversione dei warrant in azioni diventerebbe conveniente.

Riprende la parola il **Presidente**, per fornire risposte ad alcuni quesiti di dettaglio. Dà quindi lettura delle risposte della Società alle domande preassembleari dell'Avvocato Scuro, nel testo messo a disposizione degli intervenuti all'inizio dei lavori ed allegato al presente verbale e fornisce le ulteriori informazioni che seguono. L'assemblea è stata convocata a Milano, dove la Società ha la propria sede legale, tenuto conto dell'importanza e delicatezza dell'argomento all'Ordine del Giorno ed anche al fine di favorire una maggiore partecipazione, atteso che si tratta di città più comodamente raggiungibile da tutto il Paese. Gli obbligazionisti e i creditori finanziari, come già sottolineato dal dottor Servo, riceveranno a fronte del loro credito concorsuale di rango chirografaro nuove azioni Seat, il cui valore è significativamente inferiore all'ammontare nominale del loro credito concorsuale. I warrant (la cui assegnazione avverrà in contestualità con l'esecuzione dell'aumento di capitale riservato ai creditori) saranno esercitabili ad un prezzo "pari alla media dei prezzi di borsa del secondo e terzo venerdì del secondo, terzo e quarto mese di calendario successivi al mese di calendario in cui cadrà la data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato ai creditori (ovvero, nel caso in cui il venerdì applicabile fosse un giorno di borsa chiusa, del primo giorno di borsa aperta successivo), con una maggiorazione del 15%"; i titolari potranno esercitare il diritto di sottoscrizione in qualsiasi momento nei tre mesi successivi al 29 gennaio 2016. La diluizione degli attuali azionisti derivante dall'aumento di capitale riservato ai creditori è conseguenza del deficit patrimoniale della Società e ne costituisce un effetto non evitabile, dal momento che nell'ambito delle procedure concorsuali, per prescrizione di legge, l'interesse dei creditori è anteposto a quello dei soci. La creazione di una riserva a seguito dell'aumento di capitale è una conseguenza contabile del fatto che il capitale

è aumentato per un importo nominale molto inferiore all'ammontare dei crediti a fronte dei quali le nuove azioni sono emesse. Considerata la partecipazione effettiva all'assemblea, ciascuno dei presenti avrà diritto a un numero di warrant pari a circa tre volte quelli teoricamente spettanti in caso di partecipazione di tutti i soci all'assemblea. La legge fallimentare prevede che in pendenza di concordato preventivo e sino all'omologazione dello stesso non si applica la disciplina dell'articolo 2447 del codice civile. In relazione al raggruppamento, come reso noto nella relazione del Consiglio di Amministrazione depositata sin dal 12 febbraio, il Presidente precisa che si tratta di un'operazione ritenuta necessaria per motivi tecnici di Borsa, perché il numero di azioni ante raggruppamento è così elevato che i sistemi informativi di Borsa non sarebbero in grado di gestirli. Per assicurare la gestione di eventuali resti si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni. Proseguendo, in relazione alla lamentata carenza informativa sulle delibere proposte, il Presidente, nel riconoscere nuovamente che si tratta di proposte dal contenuto molto complesso, ribadisce che tutta la documentazione assembleare è stata messa a disposizione del pubblico e pubblicata sul sito internet della Società nei termini previsti dalla normativa e con adeguato anticipo rispetto alla data odierna. Assicura, in merito ai profili di illegittimità sollevati da Radaelli, che il parere della Società e dei suoi consulenti legali è che essi sono insussistenti, non essendo peraltro questa la sede per tali valutazioni. Conclude segnalando che la richiesta di rilascio di copia della registrazione audio e video degli interventi non può essere accolta, essendo dette registrazioni effettuate unicamente ai fini della corretta verbalizzazione da parte del Notaio e a disposizione del Notaio.

Radaelli, dalla sala, chiede a me Notaio che gli venga rilasciata copia della registrazione del proprio intervento e delle relative risposte.

Il **Presidente** prosegue fornendo le ulteriori risposte che seguono. Suddividendo l'ammontare dei crediti concorsuali chirografari destinati ad essere stralciati per il numero di azioni di cui si prevede l'attribuzione ai creditori delle classi B e C di Seat Pagine Gialle S.p.a. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.a., si ottengono i seguenti risultati: (i) per i creditori di classe B di Seat Pagine Gialle S.p.A., a 0,00167785 euro; (ii) per i creditori di classe C di Seat Pagine Gialle S.p.A., a 0,00214592 euro; (iii) per i creditori di classe B di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., a 0,00026082 euro; (iv) per i creditori di classe C di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., a 0,00027034 euro. Si tratta di valori pura-

mente teorici, atteso che il valore rilevante sarà quello che le azioni assumeranno in Borsa.

In caso di mancata approvazione del concordato da parte del ceto creditorio, la Società dovrà ricorrere ad una differente procedura concorsuale. L'adunanza dei creditori per l'approvazione è prevista il 15 luglio e, qualora tale adunanza approvasse la proposta e la stessa fosse omologata dal Tribunale di Torino, l'esecuzione avverrebbe nei quattro mesi successivi.

L'**Avvocato Castelli**, in merito agli emolumenti dei manager, richiama le informative che vengono rese periodicamente al mercato ed in particolare la relazione sulla remunerazione, approvata ogni anno dall'assemblea, da cui risultano analiticamente le retribuzioni (incluse le eventuali componenti variabili) dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei dirigenti apicali. La relazione aggiornata è in corso di redazione, sarà sottoposta alla prossima assemblea di bilancio e prima della sua approvazione sarebbe inopportuno anticiparne i contenuti. Il **Presidente** (anche coadiuvato dal dott. Servo), su richiesta dalla sala, segnala che i warrant emessi nel 2012 sono tuttora in circolazione, ma difficilmente potranno essere esercitati perché la loro conversione era subordinata, secondo il regolamento, ad una serie di condizioni anche di performance che allo stato è ipotizzabile non si avverino.

Vaglica, sempre dalla sala, chiede le intenzioni del Consiglio circa i finanziamenti ricevuti dalla Società a tassi che potrebbero essere usurari (intorno al 12%, quando i tassi standard erano tra il 4 ed il 6%). Il **Presidente** assicura che tale argomento sarà valutato con attenzione anche nel contesto dell'azione di responsabilità, se sarà approvata; dà quindi corso alle repliche.

Cattaneo, ribadisce di essere contrario all'aumento di capitale: si tratta di un'operazione che premia i creditori, regalando loro la Società a scapito degli azionisti, che saranno diluiti allo 0,25% e che oggi subiscono un vero e proprio ricatto e vengono blanditi con un "regalino" costituito dai warrant, con il rischio peraltro che questi si rivelino inutili come i warrant 2012. Preannuncia quindi voto contrario, preferendo il fallimento piuttosto che subire un ricatto, considerato che gli azionisti hanno già oggi perso quasi interamente il loro investimento.

Torrisi, chiede un chiarimento sulla percentuale in cui gli obbligazionisti verranno rimborsati, considerando che solitamente la percentuale di soddisfacimento è attorno al 60-70%.

L'**Avvocato Scuro**, prende atto delle mancate risposte ai quesiti posti e sottolinea che la delibera proposta si basa sostanzialmente su un presupposto, quello della mancata contestazione dei crediti di Royal Bank of Scotland e Lighthouse, che hanno ridotto in stato di dissesto la Società nel 2003 e

nel 2004. Oggi, infatti, ai soggetti che hanno contribuito a provocare tale dissesto si propone di assegnare azioni pari alla quasi totalità del capitale. Tutto ciò appare, per Scuro, illegittimo, illecito ed inopportuno, perché rischia di attrarre l'azienda nella voragine di un fallimento, consente l'impugnazione della delibera per diversi anni e comunque non esonera la Società dall'obbligo di risarcimento nei confronti degli azionisti di minoranza, i quali sono tutti invitati a costituire in mora i soggetti responsabili del dissesto.

Sgarro, chiede di poter intervenire per dichiarazione di voto. L'assemblea unanime acconsente e il socio si dichiara favorevole alla proposta e ringrazia il Consiglio per lo sforzo compiuto per salvare l'azienda, così come per aver convocato l'assemblea a Milano consentendo a molti soci di partecipare. Invita gli azionisti ad assumersi le proprie responsabilità e soprattutto a non cadere nel vizio - tipicamente italiano - del pessimismo a tutti i costi: i warrant rappresentano un'opportunità di recuperare almeno in piccola parte l'investimento e potrebbero risultare convenienti per i soci, come a suo tempo lo furono i warrant Montedison. Conclude auspicando che i soci approvino la proposta del Consiglio consentendo alla Società di tentare il rilancio, invece che affidarsi a chi, come gli avvoltoi, approfitta di queste situazioni per organizzare ipotetiche class action che raramente portano a qualche risultato.

Vaglica, stigmatizzando con forza l'intervento testè conclusosi, ribadisce che a suo avviso l'azienda è ormai decotta ed in ogni caso non è condivisibile una proposta che ne assegni il 95% del capitale a chi l'ha portata al dissesto, con l'aiuto di un Consiglio di Amministrazione che percepisce emolumenti altissimi.

Malandra, chiede se abbiano fondamento i rumors circa un possibile interessamento di Google per Seat.

Il **dottor Santelia**, sottolinea che Seat è da anni il maggior partner europeo di Google e la notizia recentemente riportata dalla stampa riguarda il rinnovo dell'accordo in essere per il quarto anno consecutivo.

Su richiesta dalla sala, **io notaio** preciso che hanno diritto ai warrant tutti gli azionisti che partecipano all'assemblea straordinaria, anche se dovessero allontanarsi prima della votazione, mentre non vi hanno diritto coloro che partecipino solo all'assemblea ordinaria pure prevista per la data odierna.

Conti, lamenta di non avere avuto risposta riguardo alle modalità di decurtazione del capitale e di destinazione a riserva di parte dell'aumento. Sottolinea di nuovo la diluizione pressochè totale che l'aumento di capitale comporterebbe per gli attuali azionisti. Conclude dichiarandosi in ogni caso contrario rispetto alla proposta di assegnare i warrant, invece che a tutti gli azionisti, solo a chi ha partecipato

all'assemblea: si tratta di una strategia per "accalappiare consensi" a suo avviso illegittima o comunque inopportuna.

Iacobini, si associa a tale ultima considerazione ritenendo che, per equità, debba essere concessa a tutti i soci la facoltà di ricevere i warrant.

Radaelli, anzitutto lamenta che non si è dato corso, senza spiegazione, alla sua richiesta di proiettare un riepilogo dei dati numerici rilevanti; ribadisce quindi la richiesta di ricevere un estratto audio-video del proprio intervento. Richiama quindi la dichiarazione del Presidente secondo cui le proposte in discussione sarebbero state esaminate ed approvate dal Tribunale e dal Commissario giudiziale e dichiara di trovare "strano che un commissario giudiziale approvi una cosa del genere".

Interviene l'**Avvocato Castelli**, per precisare che la proposta di concordato è stata presentata agli organi competenti, mentre l'iter di approvazione è ancora in corso.

Radaelli, prende atto della precisazione che la proposta non è ancora stata approvata e ribadisce che a suo giudizio l'aumento di capitale, così come è stato strutturato, è palesemente illegittimo da ogni punto di vista; pertanto, anche gli eventuali commissari giudiziali e magistrati che dovessero approvarlo saranno chiamati a risponderne. Dichiara inoltre di non condividere la dichiarazione secondo cui un azionista di Seat Pagine Gialle SpA non potrebbe intervenire nelle procedure di Seat Pagine Gialle Italia: un socio della società controllante al 100%, ricorrendo quindi indubbiamente all'attività di direzione e coordinamento, è da ritenersi di fatto azionista anche della controllata. Dichiara quindi che il proprio pensiero è che le banche ed i creditori finanziari stiano facendo un "affarone" ed invita tutti a riflettere su quanto costerebbe alle banche, se Seat fallisse, creare una nuova società con gli stessi beni e gli stessi contratti di Seat. Si associa inoltre agli ultimi due interventi in tema di assegnazione dei warrant: questi, sottolinea, sono diritti patrimoniali che vengono assegnati in proporzione alle azioni possedute, non sono "gettoni di presenza". Domanda sul punto se stia stato presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate per chiedere come i warrant debbano essere valutati e dichiarati nella dichiarazione dei redditi. Questa è, per Radaelli, un'altra dimostrazione che si tratta di una delibera che egli ritiene "assolutamente assurda".

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- rinnova gli inviti (i) a tutti i presenti, di dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto; (ii) al Rappresentante Designato ad eventualmente indicare, per ogni singola votazione, il numero di azioni per le quali non intendesse partecipare alla votazione ai sensi dell'art. 135 undecies TUF (mancato conferimento di istruzioni) e (iii) al Promotore

a dichiarare il numero delle azioni (ed il nominativo del delegante) per le quali non abbia ricevuto istruzioni di voto per la presente votazione;

- richiama le modalità di votazione mediante televoter;
- dà atto degli azionisti partecipanti in proprio o per delega che (quali anche identificati dall'Ufficio di Presidenza a scioglimento delle riserve di precisazione formulate in assemblea) sono 4.041 per n. 5.948.730.581 pari al 37,026% delle azioni ordinarie;
- pone in votazione (ore 15,42) mediante utilizzo del televoter e con successiva chiamata nominale dei presenti privi di televoter, la proposta di delibera sopra trascritta e di cui è stata data lettura.

L'assemblea approva a maggioranza, con i risultati (quali anche precisati come sopra) che seguono.

Favorevoli n. 5.671.072.488 azioni.

Contrarie n. 159.298.604 azioni.

Astenute n. 115.289.305 azioni.

Non votanti n. 3.070.184 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama l'avvenuta approvazione dell'assemblea e, null'altro essendovi da deliberare, dichiaro chiusi i lavori dell'odierna Assemblea Straordinaria degli azionisti alle ore 16 (sedici).

Il Comparsente mi chiede l'allegazione al presente verbale, oltre alla documentazione già menzionata:

- dello Statuto Sociale che recepisce le modifiche approvate dall'Assemblea, sotto "D";
- dell'elenco nominativo degli intervenuti all'assemblea nonché di quelli partecipanti alla votazione, unitamente al dettaglio della medesima, predisposto e consegnatomi dall'ufficio di Presidenza dell'assemblea, sotto "E" unitamente all'elenco delle testate giornalistiche presenti.

Del presente io Notaio ho dato lettura al Comparsente che lo approva e con me sottoscrive, omessa per sua espressa dispensa la lettura degli allegati, alle ore 10,15.

Consta di ventuno fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine ottantadue e della ottantatreesima sin qui.

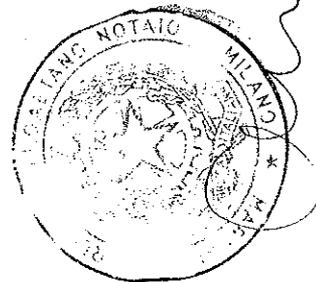
F.to Guido de Vivo

F.to Carlo Marchetti notaio

Aut. A. n. 10927/5505



**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SEAT PAGINE GIALLE S.P.A.
PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER IL 4 MARZO 2014**



[Handwritten signature]

La presente relazione (la "Relazione") ha lo scopo di fornire un'illustrazione della proposta deliberativa posta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Seat Pagine Gialle S.p.A. (la "Società" o "Seat"), convocata per il giorno 4 marzo 2014, e viene redatta ai sensi degli artt. 2441, commi 5 e 6, 2446 e 2447 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e degli artt. 72 e 74 del regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), in conformità all'Allegato 3A, schemi nn. 2, 3 e 5, di tale Regolamento Emittenti.

La presente Relazione, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale della Società ai sensi degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. e al parere della società di revisione legale ex art. 158 del TUF, viene trasmessa a Consob e messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito *internet* della medesima (www.seat.it) nonché presso Borsa Italiana S.p.A., con le modalità indicate dagli artt. 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti, nei termini di legge.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per deliberare in merito a varie operazioni straordinarie che devono intendersi strumentali e propedeutiche all'implementazione del piano esposto nelle proposte di concordato preventivo presentate dalla Società e dalla controllata totalitaria Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ("Seat PG Italia") e funzionali ad assicurare la piena fattibilità delle stesse.

In data 4 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società e il Consiglio di Amministrazione di Seat PG Italia hanno deliberato di proporre l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per garantire continuità aziendale ai sensi dell'art. 160 e ss. del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (la "Legge Fallimentare").

Pertanto, in data 6 febbraio 2013, la Società e Seat PG Italia hanno rispettivamente presentato presso il Tribunale di Torino ricorsi c.d. "in bianco", ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Dopo il deposito da parte della Società e di Seat PG Italia delle rispettive proposte di concordato preventivo, dei piani e dell'ulteriore documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 161 della Legge Fallimentare, il Tribunale di Torino, con provvedimento in data 8-10 luglio 2013, ha dichiarato aperte entrambe le procedure di concordato preventivo (il "Decreto di Ammissione"); con il medesimo provvedimento, disposta la riunione delle due procedure, il Tribunale di Torino ha nominato Giudice Delegato la dott.ssa Giovanna Dominici e Commissario Giudiziale il prof. Enrico Laghi di Roma.

Le adunanze dei creditori, tanto di Seat quanto di Seat PG Italia, inizialmente previste per il giorno 30 gennaio 2014, sono attualmente fissate per il giorno 15 luglio 2014.

In data 20 dicembre 2013, l'Organo Commissariale ha trasmesso ai creditori di Seat e di Seat PG Italia, ai sensi dell'art. 171 della Legge Fallimentare, l'avviso contenente la data di convocazione delle adunanze nonché un documento contenente gli elementi essenziali delle rispettive proposte di concordato preventivo e del piano unitario su cui le stesse si basano - così come nel frattempo modificati e aggiornati da Seat e Seat PG Italia (a superamento di quelli originari) in considerazione dell'esito delle verifiche compiute successivamente al Decreto di Ammissione in merito all'andamento attuale e prospettico del gruppo facente capo a Seat ("Gruppo Seat"), tenuto anche conto delle indicazioni formulate dal Tribunale nel medesimo Decreto di Ammissione - rinviando al sito *internet* della Società per l'accesso alla relativa documentazione.

Conseguentemente, come reso noto con comunicato stampa diffuso in data 20 dicembre 2013, le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e il correlato piano economico finanziario, così come modificati e aggiornati, unitamente al Decreto di Ammissione, come da autorizzazione del Giudice Delegato, sono stati pubblicati sul sito *internet* della Società, Sezione Governance/Concordato (<http://www.seat.it/seat/it/governance/concordato/index.html>). Per ogni maggiore dettaglio in merito alle ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ricorrere alla procedura di concordato preventivo, alle modalità di soddisfacimento del ceto creditorio previste dalle predette proposte concordatarie e al piano unitario su cui le stesse si basano, si rinvia ai predetti documenti nonché ai comunicati stampa diffusi da Seat in data 5 febbraio 2013, 16 dicembre 2013 e 20 dicembre 2013.

Si precisa che l'operazione concordataria prevede la fusione per incorporazione in Seat della controllata totalitaria Seat PG Italia (la "Fusione") ed è imperniata sulla prosecuzione dell'attività di impresa da parte della Società risultante dalla Fusione in conformità alle previsioni dell'art. 186-*bis*, primo comma, della Legge Fallimentare. E ciò sul presupposto che tale proposta concordataria rappresenti la soluzione che può offrire le migliori prospettive di soddisfacimento del ceto creditorio e quindi le migliori *chances* di approvazione delle proposte concordatarie da parte dei creditori medesimi. Tale presupposto tiene conto, da un lato, delle caratteristiche della struttura patrimoniale e, più in generale, delle caratteristiche del Gruppo Seat connotate dalla preponderanza di valori attivi di natura immateriale, e, dall'altro lato, delle ragioni alla base della crisi del Gruppo Seat.

La Fusione, in virtù della procedura semplificata prevista *ex lege* in ragione del rapporto di controllo totalitario esistente tra l'incorporante Seat e l'incorporanda Seat PG Italia, potrà essere perfezionata su iniziativa degli organi amministrativi delle società (senza quindi necessità di approvazione in sede assembleare, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2505, terzo comma, cod. civ.). Per maggiori dettagli sulla Fusione si rinvia al relativo progetto *ex art.* 2501-*ter* cod. civ. nonché alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione di Seat ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito *internet* della Società www.seat.it, Sezione "Governance/Fusione per incorporazione SeatPG - SeatPG Italia".

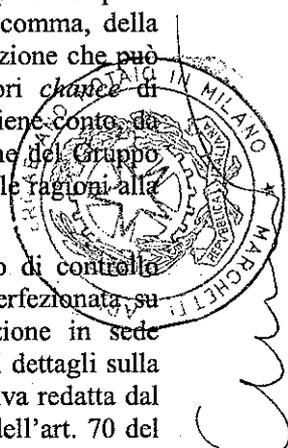
Le proposte di concordato preventivo formulate da Seat e da Seat PG Italia contemplano, oltre alla Fusione, l'esecuzione di una serie di operazioni straordinarie (la cui approvazione è invece di competenza dell'Assemblea straordinaria dei soci di Seat) che sono necessarie, così come la Fusione, per la realizzazione della manovra concordataria.

Tali operazioni straordinarie, che avranno esecuzione in sostanziale simultaneità e subordinatamente all'avveramento delle condizioni sospensive sotto menzionate, si sostanziano:

(i) nell'utilizzo integrale delle riserve della Società e nella riduzione del suo capitale sociale, senza annullamento delle azioni in circolazione, in quanto prive di valore nominale, da Euro 450.265.793,58 a Euro 120.000,00, a copertura di perdite (la "Riduzione del Capitale") (le perdite che residueranno all'esito della Riduzione del Capitale, unitamente al disavanzo da Fusione, risulteranno fronteggiate da riserve e utili di ammontare sufficiente grazie all'integrale attuazione delle operazioni previste dalla proposta concordataria e troveranno ivi adeguata copertura);

(ii) nell'aumento del capitale sociale ordinario di Seat *post* Fusione a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali della Società e di Seat PG Italia nei confronti dei creditori finanziari appartenenti alle Classi B e C delle due società (come definite nelle rispettive proposte di concordato), in attuazione delle proposte concordatarie delle due società (l'"Aumento di Capitale Riservato"); e

(iii) nell'emissione di *warrant*, per la sottoscrizione a pagamento di nuove azioni ordinarie di Seat *post* Fusione, da assegnarsi esclusivamente agli attuali Azionisti ordinari della Società che interverranno (anche per delega) all'assemblea straordinaria convocata per l'approvazione del predetto aumento di capitale (oltre che agli Azionisti di risparmio in ottemperanza agli obblighi di legge) (i "Warrant") e nel conseguente aumento del capitale sociale ordinario di Seat *post* Fusione al servizio dell'eventuale esercizio di detti Warrant (l'"Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant").



Handwritten signature in black ink, likely of the legal representative of the company.

Nell'ambito delle misure volte a semplificare la gestione amministrativa delle azioni di Seat, nell'interesse degli Azionisti attuali e futuri, è previsto che, nell'immediato seguito dell'Aumento di Capitale Riservato, ma in sostanziale contestualità con lo stesso, abbia luogo il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione (il "Raggruppamento").

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea straordinaria dei soci in data 4 marzo 2014 perché deliberate sul seguente unico punto all'ordine del giorno:

1. *Proposta di adozione di provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del piano di cui alle proposte di concordato preventivo della Società e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e precisamente:*

1.a) adozione di provvedimenti di copertura delle perdite al 30 novembre 2013, ivi inclusa la riduzione del capitale sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.b) aumento del capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.c) raggruppamento delle azioni della Società, secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale riservato di cui al precedente punto 1.b) e di n. 1 nuova azione di risparmio ogni n. 100 azioni di risparmio in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.d) emissione di warrant che attribuiscono il diritto di sottoscrizione di una azione ordinaria della Società (post raggruppamento di cui al precedente punto 1.c)) per ogni n. 100 warrant assegnati e approvazione del relativo aumento del capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di massime n. 3.391.431.376 nuove azioni ordinarie (post raggruppamento di cui al precedente punto 1.c)), senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il collegamento funzionale con le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e il relativo piano fa sì che l'efficacia della deliberazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società sia sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, che a sua volta è condizionata all'avvenuta omologazione, in via definitiva, di entrambe le proposte concordatarie, restando inteso che ove non si verificassero le predette condizioni sospensive entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, la deliberazione oggetto della presente relazione resterà definitivamente inefficace. Una volta verificatesi le predette condizioni sospensive nel termine ultimo sopra indicato, la deliberazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società assumerà efficacia nell'immediato seguito della Fusione (e in sostanziale contestualità con essa) e le operazioni straordinarie ivi previste avranno esecuzione nel seguente ordine:

- la Riduzione del Capitale,
- l'Aumento di Capitale Riservato,
- il Raggruppamento,
- l'emissione dei Warrant,
- l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant.

In coerenza con quanto sopra esposto, si segnala che la proposta oggetto della presente Relazione verrà sottoposta all'esame e all'approvazione della predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti successivamente all'approvazione della Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e del Consiglio di Amministrazione di Seat PG Italia ex art. 2505 cod. civ.

Si segnala che, ove l'Assemblea straordinaria non dovesse raggiungere il necessario *quorum* costitutivo (pari ad almeno un quinto del capitale sociale) ovvero non dovesse approvare la proposta deliberativa oggetto della presente Relazione, la Società potrà tempestivamente avvalersi della facoltà – riconosciuta dalla legge

– di modificare ulteriormente la proposta concordataria. Tuttavia le eventuali ulteriori modifiche della proposta concordataria non saranno verosimilmente in grado di evitare l'azzeramento del capitale sociale (e quindi l'annullamento delle azioni degli attuali soci) né di prevedere l'offerta di azioni quotate sia ai creditori sia ai soci e neppure di contemplare meccanismi incentivanti in favore degli attuali Azionisti.

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti della deliberazione oggetto della presente Relazione, le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia saranno invece sottoposte alla approvazione dei relativi creditori e, in caso di loro approvazione ai sensi dell'art. 177 della Legge Fallimentare, al giudizio di omologazione del Tribunale di Torino. Si stima che per effetto dell'omologazione del concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e dell'esecuzione della Fusione e delle altre operazioni straordinarie previste e oggetto della presente Relazione, il patrimonio netto di Seat *post* Fusione possa attestarsi nell'intorno di circa Euro 200 milioni (ipotizzando che la Fusione e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato siano perfezionati entro il 31 dicembre 2014).

Si precisa che la prevista emissione dei Warrant (di cui al punto 4 della presente Relazione), che conferiscono la facoltà di sottoscrivere, a pagamento, le azioni da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant (rappresentative del 5% circa del capitale, *post* Aumento di Capitale Riservato, su basi *fully diluted*), è volta ad attribuire (benché in chiave prospettica) un potenziale beneficio agli attuali Azionisti, rispetto alla forte diluizione subita a seguito dell'Aumento di Capitale Riservato. Inoltre, l'attribuzione dei Warrant rappresenta un incentivo alla partecipazione all'Assemblea straordinaria convocata per l'approvazione della deliberazione oggetto della presente Relazione (per la cui valida costituzione è richiesta la partecipazione di almeno un quinto del capitale). I Warrant da assegnarsi agli Azionisti ordinari della Società saranno infatti integralmente ripartiti esclusivamente tra coloro che interverranno (anche per delega) alla predetta Assemblea straordinaria, nell'aspettativa che ciò possa favorire il raggiungimento del *quorum* costitutivo assembleare (un quinto del capitale), indispensabile presupposto per l'approvazione delle operazioni straordinarie di cui sopra.

I Warrant saranno inoltre assegnati agli Azionisti di risparmio, in proporzione al numero di azioni possedute, in quanto essi, pur non potendo votare in Assemblea, sono titolari di un diritto di opzione sugli aumenti di capitale destinati ai soci.

Con riferimento a tali argomenti, il Consiglio di Amministrazione Vi illustra quanto di seguito indicato.

1) RIDUZIONE DEL CAPITALE

(A) CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2013, ha evidenziato una perdita di esercizio di Euro 734.385.763,03.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi preso atto di quanto segue:

- perdite complessive per Euro 2.419.663.635,52;
- capitale sociale di Euro 450.265.793,58;
- riserve nette pari a Euro 1.987.983.849,78;
- patrimonio netto che risultava positivo per Euro 18.586.007,84.

Conseguentemente, il capitale sociale risultava ridotto di oltre un terzo, determinando, in capo alla Società, la ricorrenza della fattispecie di cui all'art. 2446 cod. civ.

Pertanto, in vista dell'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2013 per l'approvazione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2012 e la presa d'atto del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto ai partecipanti la relazione redatta ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. e dell'art. 74 del Regolamento Emittenti (alla quale si rinvia per ogni dettaglio) e una situazione patrimoniale ed

economica di Seat aggiornata al 30 aprile 2013 (che, rispetto al 31 dicembre 2012, evidenziava un ulteriore decremento del patrimonio netto della Società di Euro 1.206.058,86), unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale.

In data 25 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio di Seat al 31 dicembre 2012 e la situazione patrimoniale ed economica della Società al 30 aprile 2013, non assumendo le deliberazioni di cui all'art. 2446 cod. civ., essendo la Società in pendenza del concordato e quindi trovando applicazione il disposto dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, a norma del quale dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo "*non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter cod. civ.. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli. 2484, n. 4, e 2545-duodecies cod. civ.*".

Come già anticipato, le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia prevedono, *inter alia*, la Riduzione del Capitale.

La Riduzione del Capitale, ove deliberata, avverrebbe su base "volontaria", posto che, come già ricordato, ai sensi dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo "*non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter cod. civ.*" e che "*Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli. 2484, n. 4, e 2545-duodecies cod. civ.*". Essa, peraltro, come pure già ricordato, deve intendersi strumentale e propedeutica all'implementazione del piano esposto nelle proposte di concordato della Società e di Seat PG Italia e funzionale ad assicurare la piena fattibilità delle stesse.

Quanto alle modalità di attuazione della Riduzione del Capitale, si fa presente che la proposta deliberativa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea straordinaria contempla il ripianamento delle perdite con modalità alternative all'azzeramento del capitale di cui all'art. 2447 cod. civ., garantendo così agli attuali Azionisti la conservazione della qualità di socio, senza annullamento delle azioni in circolazione. In tale contesto, più precisamente, tenuto anche conto che le azioni della Società sono prive di valore nominale espresso, si propone – ripetesì: in luogo dell'azzeramento del capitale sociale di cui all'art. 2447 del codice civile con conseguente e necessario annullamento di tutte le azioni in circolazione – una riduzione del capitale sociale sino al minimo consentito dalla disciplina vigente (*i.e.*, Euro 120.000,00), senza annullamento di azioni, consentendo appunto a tutti gli attuali Azionisti (ordinari e di risparmio) la conservazione della qualità di socio con gli attuali possessi azionari.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto una situazione patrimoniale ed economica della Società aggiornata al 30 novembre 2013 (la "Situazione Patrimoniale"), qui allegata sub A e che costituisce parte integrante della presente Relazione.

La Situazione Patrimoniale evidenzia ulteriori perdite per Euro 22.465.198,05, rispetto a quelle risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, l'incremento della riserva di perdite attuariali per Euro 593,05 e conseguentemente un patrimonio netto negativo per Euro 3.879.783,26, così composto:

- capitale sociale di Euro 450.265.793,58;
- riserve nette pari a Euro 1.987.983.256,73;
- perdite nette a nuovo pari a Euro 2.419.663.635,52;
- perdita del periodo pari a Euro 22.465.198,05.

Le ulteriori perdite rilevate al 30 novembre 2013 sono principalmente ascrivibili allo stanziamento di fondi a fronte di rischi emersi nel corso dell'esercizio e agli impatti sul calcolo della fiscalità differita conseguente all'elaborazione del nuovo piano.

Il capitale sociale si è dunque ridotto al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 cod. civ.. Inoltre, stante il patrimonio netto negativo, la Società si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ. che, tuttavia, ai sensi dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, non è applicabile a decorrere dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo.

I criteri contabili e di valutazione ed i principi adottati per la redazione della Situazione Patrimoniale sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012. Si precisa inoltre che tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

(B) SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLA SOCIETÀ ALLA DATA DEL 30 NOVEMBRE 2013 E RELATIVE NOTE ESPLICATIVE

Si rimanda alla Situazione Patrimoniale qui allegata *sub A*.

(C) SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ ALLA DATA DEL 30 NOVEMBRE 2013

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della situazione finanziaria netta della Società al 30 novembre 2013.

		Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
	(migliaia di euro)			
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	3	-
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	3	3	-
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	670	660	10
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	2.144	2.215	(71)
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari verso terzi	-	-	-
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	-	-	-
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(2.817)	(2.878)	61
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti non correnti	-	-	-
M.2	Altri debiti non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
O=(J+N)	Indebitamento finanziario netto (ESMA)	(2.817)	(2.878)	61

Per maggiori dettagli si rinvia al punto 13 della Situazione Patrimoniale qui allegata *sub A*.

(D) PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE

Come già detto, dalla Situazione Patrimoniale emerge che il capitale sociale si è ridotto al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 cod. civ. e che la Società si trova nella fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ.. Tale norma, tuttavia, ai sensi dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, non è applicabile dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo.

Nel contesto della più ampia operazione concordataria sopra descritta, il Consiglio di Amministrazione Vi propone quindi, su base volontaria, di (i) utilizzare integralmente le riserve nette esistenti pari a Euro 1.987.983.256,73, a copertura, per pari importo, delle perdite complessive risultanti dalla Situazione Patrimoniale pari a Euro 2.442.128.833,57, e (ii) ridurre il capitale sociale, senza annullamento delle azioni in circolazione, in quanto prive di valore nominale, da Euro 450.265.793,58 a Euro 120.000,00, e cioè per Euro 450.145.793,58, a copertura, per pari importo, di un'ulteriore porzione delle predette perdite.



Come già anticipato, la proposta deliberativa oggetto della presente Relazione sarà sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, quest'ultima essendo a sua volta sospensivamente condizionata alla omologazione definitiva delle proposte di concordato preventivo di Seat e Seat PG Italia.

Le perdite rilevate al 30 novembre 2013 che residueranno all'esito dell'utilizzo integrale delle riserve nette e della Riduzione del Capitale, pari a Euro 3.999.783,26, unitamente al disavanzo da Fusione, risulteranno fronteggiate da riserve e utili di ammontare sufficiente grazie all'integrale attuazione delle operazioni previste dalla proposta concordataria.

(E) INIZIATIVE PER IL RISANAMENTO DELLA GESTIONE E PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

Le proposte di concordato preventivo e il relativo piano della Società e di Seat PG Italia sono volti ad assicurare la continuità operativa dell'impresa quale strumento idoneo e disponibile per la miglior soddisfazione dei creditori e, quindi, per il risanamento dell'azienda.

Le operazioni societarie ivi previste, la cui approvazione è devoluta alla competenza dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Seat e oggetto della presente Relazione (tra le quali la Riduzione del Capitale), sono funzionali ad assicurare la piena fattibilità delle proposte di concordato preventivo e, in ragione di ciò, il miglior soddisfacimento del ceto creditorio della Società e di Seat PG Italia e quindi le maggiori *chance* di approvazione delle proposte concordatarie da parte dei creditori medesimi.

Pertanto, in caso di approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti della deliberazione oggetto della presente Relazione, le proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia saranno sottoposte alla approvazione dei relativi creditori (si ricorda che l'adunanza dei creditori di entrambe le società è attualmente fissata per il 15 luglio 2014) e, in caso di loro approvazione ai sensi dell'art. 177 della Legge Fallimentare, al giudizio di omologazione del Tribunale di Torino.

(F) PIANI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO

La proposta di concordato preventivo e il relativo piano della Società e di Seat PG Italia sono stati predisposti sulla base delle linee guida strategiche economiche ed operative approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 dicembre 2013.

Per ogni maggiore dettaglio in merito alle ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ricorrere alla procedura di concordato preventivo, alle modalità di soddisfacimento del ceto creditorio previste dalle predette proposte concordatarie e al piano unitario su cui le stesse si basano, si rinvia alle proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e al correlato piano economico finanziario pubblicati sul sito internet della Società, Sezione Governance/Concordato (<http://www.seat.it/seat/it/governance/concordato/index.html>).

Si stima che per effetto dell'omologazione del concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e dell'esecuzione della Fusione e delle altre operazioni straordinarie previste e oggetto della presente Relazione, il patrimonio netto di Seat *post* Fusione possa attestarsi nell'intorno di circa Euro 200 milioni (ipotizzando che la Fusione e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato siano perfezionati entro il 31 dicembre 2014).

(G) OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Le osservazioni del Collegio Sindacale sono allegare in calce alla presente Relazione.

2) AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

(A) MOTIVAZIONE E DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

La proposta deliberativa oggetto della presente Relazione prevede, subordinatamente all'efficacia della Fusione (che a sua volta è condizionata all'omologazione, in via definitiva, di entrambe le proposte concordatarie della Società e di Seat PG Italia), un aumento del capitale sociale di Seat a pagamento, inscindibile, da Euro 120.000,00 a Euro 20.000.000,00, per un ammontare nominale di Euro 19.880.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, da eseguirsi mediante emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, da liberarsi a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali della Società e di Seat PG Italia nei confronti dei creditori finanziari appartenenti alle Classi B e C, così come identificate nelle rispettive proposte concordatarie (i "Creditori Concorsuali B e C"), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat e da Seat PG Italia, con assegnazione delle predette nuove azioni come segue,

- (a) ai creditori concorsuali della Società della Classe B, nel rapporto di 596 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso la Società;
- (b) ai creditori concorsuali della Società della Classe C, nel rapporto di 466 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso la Società;
- (c) ai creditori concorsuali di Seat PG Italia della Classe B, nel rapporto di 3.834 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat PG Italia;
- (d) ai creditori concorsuali di Seat PG Italia della Classe C, nel rapporto di 3.699 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat PG Italia,

aumento di capitale da eseguirsi nell'immediato seguito dell'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat e Seat PG Italia e della data di efficacia della Fusione e comunque, come previsto dalle proposte concordatarie, entro 4 (quattro) mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi delle predette società.

Si precisa che, essendo il *fair value* delle azioni al momento della loro emissione certamente inferiore all'ammontare del loro credito, i Creditori Concorsuali B e C manterranno il diritto di escutere le garanzie prestate dai terzi, coerentemente con quanto previsto nelle proposte di concordato.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Riservato, si rende necessario – ai sensi del comma 6 dell'art. 2441 cod. civ. – illustrare le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione degli attuali Azionisti di Seat.

Tali ragioni risiedono nell'ovvia esigenza di consentire l'attuazione delle proposte di concordato preventivo e del relativo piano della Società e di Seat PG Italia, permettendo in tal modo, *post* Fusione, la sopravvivenza della Società e il mantenimento in capo alla stessa della continuità aziendale. Ed invero la ricapitalizzazione conseguente all'Aumento di Capitale Riservato – derivante, automaticamente per effetto dell'omologazione, a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti della Società *post* Fusione nei confronti dei Creditori Concorsuali B e C – è un tassello essenziale e indefettibile per ottenere gli obiettivi di riequilibrio patrimoniale e finanziario cui è preordinata l'operazione concordataria.

Per quel che riguarda l'esito dell'operazione di Aumento di Capitale Riservato, si sottolinea che, avuto riguardo al numero attuale delle azioni ordinarie ed a quello delle azioni ordinarie di nuova emissione, gli attuali Azionisti della Società verranno diluiti in maniera pressoché integrale, in quanto, successivamente all'attuazione dell'Aumento di Capitale Riservato, permarrà a loro mani una percentuale di capitale sociale pari a circa lo 0,25% (tenuto conto dei necessari arrotondamenti applicati nel calcolo del rapporto di emissione delle azioni per ogni Euro di debito concordatario).

Ed infatti, all'esito dell'avvenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato e prima dell'attuazione dell'operazione di Raggruppamento (di cui al punto 3 della presente Relazione), il capitale sociale della Società sarà rappresentato da n. 6.426.761.533.909 complessive azioni ordinarie, di cui n. 6.410.695.320.951 (pari a circa il 99,75% del totale) di titolarità dei predetti creditori concorsuali e n. 16.066.212.958 (pari a circa lo 0,25% del totale) di titolarità degli attuali soci di Seat, nonché dalle attuali n. 680.373 azioni di risparmio che resteranno invariate (sempre *ante* Raggruppamento).

A tale riguardo, si precisa che la prevista emissione dei Warrant (di cui al punto 4 della presente Relazione), che conferiscono la facoltà di sottoscrivere a pagamento le azioni ordinarie da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant (rappresentative del 5% circa del capitale, *post* Aumento di Capitale Riservato, su basi *fully diluted*), è volta ad attribuire (benché in chiave prospettica) un potenziale beneficio agli attuali Azionisti, rispetto alla forte diluizione subita a seguito dell'Aumento di Capitale Riservato. Inoltre, l'attribuzione dei Warrant esclusivamente agli attuali Azionisti ordinari che interverranno (anche per delega) all'Assemblea straordinaria convocata per il 4 marzo 2014 vuole essere un incentivo alla partecipazione a tale Assemblea straordinaria, convocata per l'approvazione delle operazioni oggetto della presente Relazione (si ricorda che per la valida costituzione dell'Assemblea stessa è richiesta la partecipazione di almeno un quinto del capitale). I Warrant, pertanto, saranno integralmente ripartiti esclusivamente tra coloro che interverranno (anche per delega) alla predetta Assemblea straordinaria, nell'aspettativa che ciò possa agevolare il raggiungimento del *quorum* costitutivo minimo (un quinto del capitale), indispensabile presupposto per l'approvazione assembleare.

I Warrant saranno assegnati anche agli Azionisti di risparmio, in proporzione al numero di azioni possedute, in quanto essi, pur non potendo votare in assemblea, sono titolari di un diritto di opzione sugli aumenti di capitale destinati ai soci.

Si precisa che le azioni da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato saranno liberamente trasferibili e non soggette ad alcun vincolo di *lock-up*.

Infine, per scrupolo si precisa che l'art. 5, comma secondo, del vigente statuto sociale di Seat (ai sensi del quale "*Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti*") è meramente riproduttivo dell'enunciato contenuto nell'art. 2441, quarto comma, cod. civ. e quindi si ritiene che non rappresenti un limite all'operazione di Aumento di Capitale Riservato (che comunque è posta in essere ai sensi dell'art. 160, comma primo, lett. a), della Legge Fallimentare nonché dell'art. 2441, commi quinto e sesto, cod. civ.) né una disposizione che possa, nel caso di specie, pretermettere l'interesse della Società all'esecuzione della predetta operazione.

(B) COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Sulla base dei dati disponibili alla data della presente Relazione, al 30 novembre 2013, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Seat ammonta a Euro 1.447.779 migliaia.

		Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
	(migliaia di euro)			
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	198.224	199.659	(1.435)
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	198.224	199.659	(1.435)
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	1.713	2.387	(674)
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	-	-	-
F	Debiti finanziari correnti verso banche	699.704	92.757	606.947
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.214	73.685	(69.471)
H.1	Altri debiti finanziari vs terzi	907.729	35.211	872.518
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	1.611.647	201.653	1.409.994
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	1.411.710	(393)	1.412.103
K	Debiti bancari non correnti	-	501.116	(501.116)
L	Obbligazioni emesse	-	789.405	(789.405)
M.1	Altri debiti finanziari non correnti	36.069	37.817	(1.748)
M.2	Altri debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	36.069	1.328.338	(1.292.269)
O=(J+N)	Indebitamento finanziario Netto (ESMA)	1.447.779	1.327.945	119.834

(C) STIMA DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013 ED INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Si stima che Seat chiuda l'esercizio 2013 con una perdita di circa Euro 25 milioni; le ulteriori perdite rispetto alla Situazione Patrimoniale al 30 novembre 2013 sono attribuibili principalmente agli oneri non ricorrenti e alla maturazione per competenza del carico fiscale dell'esercizio.

Tale maggiore perdita rispetto a quella la cui copertura si propone alla presente Assemblea straordinaria, unitamente al disavanzo di Fusione, è destinata ad essere fronteggiata da riserve e utili di ammontare sufficiente grazie all'integrale attuazione delle operazioni previste dalla proposta concordataria.

Con riferimento all'esercizio 2014 in corso, la Società (*post* Fusione) prevede di realizzare ricavi per Euro 400 milioni, Ebitda per Euro 30 milioni con un patrimonio netto stimato a fine 2014 nell'intervallo di circa Euro 200 milioni.

(D) CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI

La disposizione di cui all'art. 2441, comma 6, cod. civ. richiede a tutela di coloro ai quali non viene riconosciuto il diritto di opzione, che il prezzo di emissione delle nuove azioni debba essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le società quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre.

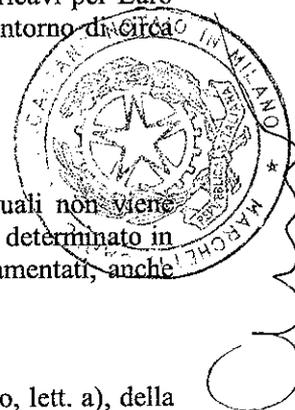
Nel presente caso, il tema presenta profili peculiari.

Infatti, l'operazione di ricapitalizzazione è posta in essere ai sensi dell'art. 160, comma primo, lett. a), della Legge Fallimentare, poiché rappresenta l'attribuzione di azioni a creditori concorsuali. Tale operazione comporterà, condizionatamente all'approvazione e all'omologazione delle proposte concordatarie di Seat e di Seat PG Italia, un incremento del patrimonio netto di Seat (*post* Fusione), in parte diretto e in parte indiretto, per l'effetto positivo derivante dallo stralcio di tutti i debiti (considerati al valore nominale e inclusi interessi) che le due società hanno nei confronti dei Creditori Concorsuali B e C (si rinvia per maggiori dettagli a quanto illustrato nel successivo punto 2(H) della presente Relazione). Detto incremento di patrimonio netto si esprimerà: (i) in primo luogo, con la copertura delle perdite che residueranno dopo la utilizzazione delle riserve già esistenti e la Riduzione del Capitale; (ii) in secondo luogo, con la liberazione dell'Aumento di Capitale Riservato sino alla somma di Euro 20.000.000,00; (iii) in terzo luogo, con la costituzione della riserva legale pari ad un quinto del capitale sociale e perciò pari a Euro 4.000.000,00; (iv) infine, con la creazione di una riserva disponibile in cui affluirà la residua porzione dei debiti stralciati (dopo la contabilizzazione di quanto *sub* (i), (ii) e (iii)) (cfr. il successivo punto 2(H) della presente Relazione).

Per contro, in assenza di una manovra di ristrutturazione del debito e di trasformazione dello stesso in *equity*, grazie proprio all'Aumento di Capitale Riservato, le società avrebbero un valore nullo, alla luce della situazione di *deficit* del patrimonio netto, e quindi, nullo sarebbe il valore della partecipazione detenuta da ciascuno degli attuali Azionisti.

In ragione di quanto sopra, la *ratio* dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ. e dell'art. 158 del TUF è, per definizione, soddisfatta. Infatti, l'effetto diluitivo che i soci attuali subiscono come conseguenza della soppressione del diritto di opzione non comporterà, per gli stessi, alcuna perdita di valore delle azioni ad oggi detenute. Al contrario, la conservazione da parte dei soci attuali di una, seppur decisamente modesta, frazione del capitale sociale rappresenterà pur sempre un incremento del valore della loro partecipazione, atteso l'attuale stato di insolvenza delle due società e il loro valore patrimoniale largamente negativo.

A tale riguardo va precisato che le quotazioni di borsa, delle quali dovrebbe tenersi conto ai sensi della sopra menzionata disposizione, per le ragioni illustrate nella *fairness opinion* di KPMG Advisory S.p.A. (di seguito, per brevità, indicata anche come "KPMG") rilasciata in data 16 gennaio 2014, qui allegata sub B e il cui contenuto si intende richiamato integralmente nella presente Relazione, non possono considerarsi dati utilizzabili per contribuire, nel caso di specie, alla determinazione del valore della società, in quanto risultano influenzate da fattori di natura speculativa manifestati anche dall'elevata volatilità delle quotazioni del titolo.



Handwritten signature or initials.

Per soddisfare quanto richiesto da dette norme è, dunque, necessario ma anche sufficiente verificare che la Società, all'esito dell'operazione di ricapitalizzazione, avrà un valore positivo.

D'altronde, è stata proprio questa la ragione che ha suggerito – anche al fine di evitare contestazioni in ordine alla stessa ammissibilità delle proposte di concordato – di mantenere agli attuali soci una misura così modesta del capitale sociale.

Il “prezzo di emissione” delle nuove azioni (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ.) è pari a complessivi Euro 198.731.554,95, e dunque ad Euro 0,000031 per ogni azione, e corrisponde proporzionalmente al valore stimato dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore al 6 febbraio 2013 di Euro 1.487.316.056,53, oltre ad interessi maturati e maturandi dopo tale data e fino all'esecuzione del concordato secondo quanto previsto dalle relative proposte concordatarie, dello stralcio di tutti i debiti verso i Creditori Concorsuali B e C ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), Legge Fallimentare.

Il predetto “prezzo di emissione” delle nuove azioni Seat PG, corrispondente proporzionalmente al valore dell'emittente una volta esdebitato secondo quanto previsto dalle proposte di concordato preventivo, è stato determinato sulla base del metodo dei flussi di cassa operativi scontati (*Discounted Cash Flow* o DCF), quale metodo principale, e del metodo dei multipli di mercato, quale metodo di controllo.

Il metodo DCF determina il valore del capitale investito di un'azienda pari al valore attuale dei suoi flussi di cassa operativi futuri, considerati al netto delle imposte e scontati ad un tasso pari al costo medio ponderato del capitale. I flussi di cassa futuri sono esplicitati per un numero definito di anni (periodo esplicito), successivamente ai quali è stimato un valore terminale, con il modello della rendita perpetua.

Il valore del capitale netto è determinato come somma algebrica del valore finanziario del capitale investito (“*Enterprise Value*”) e della posizione finanziaria netta.

Nel caso di specie, i flussi finanziari sono stati derivati, nel periodo esplicito, dal piano concordatario di Seat ed incorporano gli effetti finanziari delle proposte di concordato preventivo.

Il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC) è stato calcolato ipotizzando una struttura delle fonti costituita interamente da mezzi propri ed è stato stimato nell'intervallo compreso tra l'11% e il 14%, sulla base di analisi di scenario.

Dall'applicazione del metodo DCF e in funzione delle analisi di sensibilità svolte è emerso un intervallo di valori del capitale netto della Società, alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 e *post* esdebitazione conseguente all'omologa dei concordati preventivi, compreso tra il minimo di Euro 180 milioni circa e il massimo di Euro 240 milioni circa.

Quale metodo di controllo è stato applicato il metodo dei multipli di mercato, con riferimento ai moltiplicatori espressi dai prezzi di borsa di società quotate comparabili.

Il multiplo selezionato fa riferimento al rapporto tra valore del capitale investito operativo (*Enterprise Value* - EV) ed il margine operativo lordo (EBITDA). Tale multiplo è il più utilizzato da operatori, investitori e analisti finanziari per la valorizzazione di società industriali.

Il multiplo EV/EBITDA medio di settore, rilevato sulla base dei prezzi di borsa delle società comparabili alla data del 10 gennaio 2014, è pari a circa 5 ed è stato applicato a due scenari reddituali di lungo termine distinti, l'uno che ipotizza la generazione da parte di Seat di un reddito sostenibile di lungo termine allineato all'ultimo anno di piano e l'altro che configura un reddito sostenibile allineato alla media degli ultimi 3 anni di piano.

Dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato è stato determinato un intervallo di valori del capitale economico della Società compreso tra il minimo di Euro 170 milioni circa e il massimo di Euro 250 milioni circa che conferma i risultati del metodo principale.

Conclusioni

In definitiva, il valore del capitale economico della Società, alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 e *post* esdebitazione conseguente all'omologa dei concordati preventivi, quale emerge dalle sopra descritte analisi risulta positivo e compreso tra il minimo di Euro 180 milioni circa e il massimo di Euro 240 milioni

circa, con un valore medio di Euro 210 milioni circa. Nel fissare il "prezzo di emissione" delle nuove azioni (sempre ai fini di cui all'art. 2441, sesto comma, cod. civ.), il Consiglio di Amministrazione ha considerato che tale valore medio è superiore al valore massimo di Euro 200 milioni derivante dall'applicazione del metodo principale del DCF nello scenario di base e ha quindi stabilito che il valore economico del 100% del capitale *post* aumento sia individuato in Euro 200 milioni. Di conseguenza, il prezzo complessivo delle azioni destinate a rappresentare il 99,75% circa del capitale *post* aumento ammonta a Euro 198,7 milioni circa e il prezzo unitario di emissione di ciascuna nuova azione a Euro 0,000031 (zero-virgola-zerozerozeroerotrentuno), per effetto anche dei necessari arrotondamenti.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche dalle indicazioni ricevute da predetti consulenti finanziari, ritiene che alla luce dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ. il "prezzo di emissione" delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato sia congruo e non pregiudizievole per gli Azionisti della Società, anche considerando che tale aumento di capitale è necessario e indifferibile per l'attuazione delle misure previste nelle proposte di concordato preventivo di Seat e di Seat PG Italia e nel relativo piano.

Si ricorda che sul punto la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. dovrà rilasciare, ai sensi dell'art. 158 del TUF, il parere di congruità del "prezzo di emissione" delle nuove azioni.



(E) DISPONIBILITÀ A SOTTOSCRIVERE LE NUOVE AZIONI RIVENIENTI DALL'AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

Non è stata manifestata da parte di alcuno la disponibilità alla sottoscrizione delle nuove azioni derivanti dall'Aumento di Capitale Riservato, in quanto tali azioni sono interamente riservate ai Creditori Concorsuali B e C, con esclusione del diritto di opzione degli attuali Azionisti.

(F) PERIODO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

E' intenzione della Società dare esecuzione all'Aumento di Capitale Riservato nell'immediato seguito della Fusione e della Riduzione del Capitale (e in sostanziale simultaneità con tali operazioni), compatibilmente con gli adempimenti richiesti ai sensi di legge e di regolamento (comunque entro 4 (quattro) mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat e Seat PG Italia).

Si ricorda, peraltro, che la delibera di approvazione dell'Aumento di Capitale Riservato è sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, a sua volta sospensivamente condizionata all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat e di Seat PG Italia.

(G) GODIMENTO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Le nuove azioni emesse in sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Riservato avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione delle nuove azioni.

(H) EFFETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARI PRO-FORMA

Si forniscono di seguito alcune informazioni *pro-forma* degli effetti, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società stimata al 31 dicembre 2013, della Fusione, della Riduzione del Capitale, dell'Aumento di Capitale Riservato e dell'esecuzione del concordato, tenuto conto che tutte tali operazioni sono indissolubilmente connesse tra loro.

<i>Euro milioni</i>	DICEMBRE 2013 PRO-FORMA
CAPITALE INVESTITO NETTO	203,8
PATRIMONIO NETTO	269,0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (POSITIVA)	(65,2)

I suddetti dati *pro-forma* sono stati determinati a partire dalla situazione patrimoniale previsionale al 31 dicembre 2013 relativa alla Società e alla incorporanda Seat PG Italia, controllata totalitaria della Società, quali utilizzati ai fini della redazione del piano economico finanziario correlato alle proposte concordatarie di cui in premessa e consultabili sul sito *internet* della Società, Sezione Governance/Concordato (<http://www.seat.it/seat/it/governance/concordato/index.html>).

Tali situazioni patrimoniali sono state poi assoggettate a rettifiche *pro-forma* per simulare gli impatti che le operazioni straordinarie oggetto della presente Relazione avrebbero determinato ove eseguite alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, con le seguenti precisazioni:

Fusione. Tale operazione è stata riflessa in quanto indissolubilmente connessa con, e logicamente necessaria per, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato. Gli effetti di tale operazione riguardano: (i) l'unificazione in capo all'incorporante delle attività e passività aziendali delle società che si fondono, (ii) l'eliminazione dei saldi a credito/debito reciproci e (iii) l'eliminazione del valore della partecipazione incorporata e del relativo ammontare del patrimonio netto. Gli effetti più significativi di tali operazioni consistono nell'emersione di un rilevante disavanzo di Fusione, pari al *deficit* patrimoniale della società incorporata, imputato a riduzione del patrimonio netto della incorporante e nell'assunzione in capo alla società incorporante, tra l'altro, del debito concordatario della incorporata, ivi compreso il debito verso i Creditori Concorsuali B e C al cui soddisfacimento è destinato l'Aumento di Capitale Riservato;

Aumento di Capitale Riservato. Tale operazione è stata riflessa mediante l'applicazione dei criteri indicati dal documento interpretativo IFRIC 19, la cui applicazione è obbligatoria per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS come la Società, secondo cui l'estinzione di un debito mediante attribuzione di azioni determina, quale effetto diretto, l'incremento del patrimonio netto per l'ammontare corrispondente al *fair value* delle azioni al momento della loro emissione e per il resto, quale effetto indiretto, determina un provento di conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza tra il valore contabile (nominale e complessivo, inclusi interessi) del debito oggetto di stralcio e il predetto *fair value*. Considerato che tale provento non è assoggettabile a imposizione fiscale in quanto realizzato nell'ambito del concordato, l'effetto finale di tale imputazione consiste nell'incremento complessivo del patrimonio netto in misura pari al valore contabile del debito estinto, in parte direttamente e in parte indirettamente per l'ammontare che è pari al provento registrato nel conto economico e che alimenta il patrimonio netto quale risultato di periodo in corso di formazione.

Dismissione delle azioni Telegate AG. Il piano e le proposte di concordato preventivo ipotizzano che le azioni della controllata Telegate AG, detenute in parte direttamente e in parte indirettamente tramite la società controllata totalitaria Telegate Holding GmbH, siano oggetto di dismissione; detti documenti non entrano peraltro nel merito delle modalità con cui avverrà tale dismissione (che potrebbero mutare significativamente a seconda che si realizzi una cessione a terzi delle partecipazioni nella Telegate AG e/o nella Telegate Holding GmbH possedute dal Gruppo ovvero che le stesse siano consegnate ai creditori finanziari a favore dei quali le azioni della Telegate AG sono state costituite in pegno). L'effetto più significativo della dismissione è rappresentato dal venire meno dell'*asset* costituito dalla partecipazione Telegate. Per contro, anche nel caso di dismissione mediante cessione a terzi non si ipotizza l'incasso di alcuna somma, stante la garanzia esistente a favore ai creditori pignorati, il cui credito garantito rimarrà insoddisfatto per effetto dell'esecuzione delle proposte concordatarie. Di conseguenza, l'operazione determina la riduzione del capitale investito netto, in contropartita di un onere straordinario a carico del conto economico.

(I) EFFETTI DELL'AUMENTO DI CAPITALE RISERVATO

Nella tabella che segue sono riepilogati gli effetti sul valore unitario delle azioni in circolazione (*ante* Raggruppamento). Si precisa che tale tabella tiene conto degli effetti che deriveranno sul valore unitario delle azioni a seguito della Riduzione del Capitale:

	n. azioni	%	Valore unitario	Valore di esercizio
n. azioni attuali	16.066.893.331	0,25	0,000007	120.000
n. azioni Aumento di Capitale Riservato	6.410.695.320.951	99,75	0,000031	198.731.554,95
Totale	6.426.762.214.282	100,00	0,000031	198.851.554,95

3) RAGGRUPPAMENTO DELLE AZIONI ORDINARIE E DELLE AZIONI DI RISPARMIO DELLA SOCIETA'

(A) MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Attualmente il capitale sociale della Società è suddiviso in n. 16.066.893.331 azioni, di cui n. 16.066.212.958 azioni ordinarie e n. 680.373 azioni di risparmio.

All'esito dell'Aumento di Capitale Riservato, le azioni ordinarie della Società emesse si incrementeranno notevolmente, sino al numero di 6.426.761.533.909.

La proposta deliberativa oggetto della presente Relazione, tenuto conto dell'enorme numero di azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale ordinario generato dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato e delle rilevanti difficoltà di gestione che ne deriverebbero, prevede di procedere, nell'immediato seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (e in sostanziale simultaneità con esso), ad un raggruppamento azionario, secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie *post* Aumento di Capitale Riservato e di n. 1 nuova azione di risparmio con godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio in circolazione.

La conseguente riduzione del numero di azioni ordinarie e di risparmio in circolazione consentirà una più agevole gestione amministrativa e di Borsa delle azioni, nell'interesse degli Azionisti attuali e futuri. Inoltre, il Raggruppamento dovrebbe rendere più leggibile il prezzo di mercato di ogni singola azione Seat.

Va ricordato in proposito che, in un mercato efficiente, un'operazione di raggruppamento azionario non ha di per sé influenza sul valore della partecipazione posseduta: gli Azionisti (ordinari e di risparmio) vedrebbero diminuire il numero di azioni in portafoglio e, nel contempo, aumentare in proporzione il relativo valore unitario, senza alcun impatto sul controvalore totale dell'investimento, a parità di altre condizioni.

(B) ESECUZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO

Nel caso in cui l'Assemblea straordinaria approvi la relativa proposta di deliberazione, il Raggruppamento verrà effettuato nell'immediato seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (e in sostanziale simultaneità con esso), nei tempi e secondo le modalità che saranno concordati dal Consiglio di Amministrazione con Borsa Italiana S.p.A..

Al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di Raggruppamento, si renderà necessario l'annullamento di n. 9 azioni ordinarie e di n. 73 azioni di risparmio di proprietà di un Azionista che si è già reso a ciò disponibile, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale.

Le operazioni relative al Raggruppamento saranno effettuate, ai sensi della normativa applicabile, dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., senza alcuna spesa a carico degli Azionisti.

Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali resti che dovessero emergere dalle stesse, si provvederà a mettere a disposizione degli Azionisti stessi un servizio per



il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli, o commissioni.

Il completamento del Raggruppamento sarà tempestivamente comunicato in conformità alla normativa regolamentare applicabile.

Si precisa inoltre che il Raggruppamento comporterà la necessità di adeguare coerentemente (i) i parametri numerici contenuti nell'art. 6 dello statuto sociale, cui sono ancorati i privilegi di ciascuna azione di risparmio e, ove occorrer possa, (ii) nell'ultimo comma dell'art. 5 dello statuto sociale attualmente vigente, il numero di azioni ordinarie e di risparmio da attribuire, rispettivamente, ai titolari di warrant relativi ad azioni ordinarie e ai titolari di warrant relativi ad azioni di risparmio a suo tempo assegnati a coloro che risultavano Azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione; a tale riguardo si precisa inoltre che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7.1(b) del Regolamento dei "WARRANT AZIONI ORDINARIE SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014" e del Regolamento dei "WARRANT AZIONI DI RISPARMIO SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014" (pubblicati sul sito *internet* della Società, all'indirizzo www.seat.it), si renderà in tal caso necessario adeguare anche il relativo "Rapporto di Esercizio" (come ivi definito) con efficacia a decorrere dalla data in cui il Raggruppamento sarà completato ai sensi della normativa MTA applicabile.

Si ricorda, peraltro, che la delibera di approvazione del Raggruppamento è sospensivamente condizionata all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat e di Seat PG Italia e all'efficacia della Fusione.

4) AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT

(A) MOTIVAZIONE E DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT

Le proposte di concordato preventivo della Società e di Seat PG Italia prevedono - subordinatamente all'approvazione dell'Aumento di Capitale Riservato e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti e all'efficacia della Fusione (che a sua volta è condizionata all'omologazione, in via definitiva, di entrambe le proposte concordatarie della Società e di Seat PG Italia) - l'emissione (*ante* Raggruppamento) di n. 339.143.137.645 warrant ("Warrant") da assegnare gratuitamente, integralmente ed esclusivamente (oltre che agli attuali Azionisti di risparmio) agli attuali Azionisti ordinari della Società che interverranno (anche per delega) all'Assemblea straordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione delle operazioni oggetto della presente Relazione. Di tali Warrant, n. 339.128.849.812 saranno ripartiti fra gli Azionisti ordinari intervenuti (anche per delega) alla predetta Assemblea straordinaria, in proporzione al numero di azioni ordinarie (*ante* Raggruppamento) per le quali ciascuno di essi sarà intervenuto. I residui n. 14.287.833 Warrant saranno assegnati agli Azionisti di risparmio in proporzione al numero di azioni di risparmio (*ante* Raggruppamento) da ciascuno detenute (il rapporto sarà di n. 21 Warrant assegnati per ogni azione di risparmio detenuta).

Si ricorda che i Warrant attribuiranno il diritto di sottoscrivere n. 1 azione ordinaria della Società (*post* Raggruppamento) per ogni n. 100 Warrant assegnati, al prezzo (*strike price*) per ciascuna azione ordinaria di compendio pari alla media dei prezzi di borsa del secondo e terzo venerdì del secondo, terzo e quarto mese di calendario successivi al mese di calendario in cui cadrà la data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (ovvero, nel caso in cui il venerdì applicabile fosse un giorno di borsa chiusa, del primo giorno di borsa aperta successivo), con una maggiorazione del 15%, esercitabile per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi a partire dal 29 gennaio 2016 (ovvero, qualora le condizioni alle quali è sospensivamente condizionata l'efficacia della deliberazione oggetto della presente Relazione si verificassero successivamente alla data del 29 gennaio 2016, i Warrant saranno esercitabili per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi decorrenti dal compimento del quadrimestre rilevante ai fini della determinazione dello *strike price*); il tutto secondo le modalità e alle condizioni di cui al relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Seat in data 16 gennaio 2014 e qui allegato sub C.

La proposta deliberativa oggetto della presente Relazione prevede, subordinatamente all'efficacia della Fusione (che a sua volta è condizionata all'omologazione, in via definitiva, di entrambe le proposte concordatarie della Società e di Seat PG Italia), un aumento di capitale della Società (*post* Fusione), per un importo massimo di Euro 100.000,00 (centomila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), riservato ai portatori dei Warrant, da eseguirsi mediante emissione di massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie di Seat *post* Raggruppamento (corrispondenti a massime n. 339.143.137.645 azioni ordinarie di Seat *ante* Raggruppamento), destinate esclusivamente ed irrevocabilmente al servizio dell'eventuale esercizio dei Warrant.

Con riferimento all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant si rende necessario - ai sensi del comma 6 del richiamato art. 2441 cod. civ. - illustrare le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione, alle modalità di assegnazione dei Warrant sopra ricordate.

A tale riguardo si precisa che l'operazione di emissione dei Warrant, che conferiscono la facoltà di sottoscrivere a pagamento le azioni da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant (rappresentative del 5% circa del capitale, *post* Aumento di Capitale Riservato, su basi *fully diluted*), è volta ad attribuire (benché in chiave prospettica) un potenziale beneficio agli attuali Azionisti, rispetto alla forte diluizione subita a seguito dell'Aumento di Capitale Riservato. Inoltre, l'attribuzione dei Warrant intende essere un incentivo alla partecipazione all'Assemblea straordinaria convocata per l'approvazione della deliberazione oggetto della presente Relazione (per la cui valida costituzione è richiesta la partecipazione di almeno un quinto del capitale). I Warrant da assegnarsi agli Azionisti ordinari della Società saranno infatti ripartiti, come già detto, integralmente ed esclusivamente tra coloro che interverranno (anche per delega) alla predetta Assemblea straordinaria, nell'aspettativa che ciò possa agevolare il raggiungimento del *quorum* costitutivo minimo (un quinto del capitale), indispensabile presupposto per l'approvazione assembleare.

I Warrant saranno inoltre assegnati agli Azionisti di risparmio, in proporzione al numero di azioni possedute, in quanto essi, pur non potendo votare in assemblea, sono comunque titolari di un diritto di opzione sugli aumenti di capitale destinati ai soci.

In altri termini, al fine di accrescere le *chance* che sia raggiunto il *quorum* richiesto per la valida costituzione dell'Assemblea straordinaria (pari a un quinto del capitale sociale) è stato previsto un meccanismo incentivante - rappresentato per l'appunto dall'attribuzione dei Warrant - per gli Azionisti che intervengano in Assemblea straordinaria. Tale meccanismo comporta però la necessità di attribuire analogo vantaggio agli Azionisti di risparmio, in quanto essi sono privi del diritto di voto in assemblea ma non possono essere pretermessi in caso di aumento di capitale.

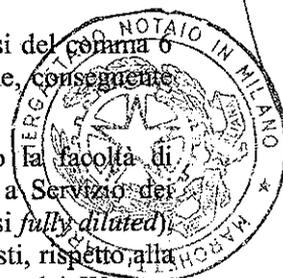
All'esito dell'avvenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato e dell'eventuale futuro esercizio (a scadenza) di tutti i Warrant, il capitale sociale della Società (*post* Raggruppamento) sarebbe rappresentato da n. 67.659.046.715 complessive azioni ordinarie - di cui n. 64.106.953.209 (pari a circa il 94,75% del totale) di titolarità dei Creditori Concorsuali B e C e n. 3.552.093.506 di titolarità dei vecchi soci della Società - nonché dalle n. 6.803 azioni di risparmio (*post* Raggruppamento). Complessivamente, i vecchi soci, dopo l'eventuale esercizio, a pagamento, di tutti i Warrant, deterrebbero una partecipazione pari a circa il 5,25% (di cui circa lo 0,25% di proprietà di tutti gli attuali soci e il 5% circa di proprietà esclusivamente degli Azionisti intervenuti in Assemblea straordinaria).

Si sottolinea in ogni caso che essendo l'esercizio dei Warrant esclusivamente legato alla volontà dei portatori degli stessi, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant è meramente eventuale e, ove tale aumento non fosse in tutto o in parte eseguito per qualsivoglia motivo, la Fusione, la Riduzione del Capitale, l'Aumento di Capitale Riservato e il Raggruppamento conserverebbero, in ogni caso, la propria ragion d'essere e validità essendo gli stessi essenziali per il riequilibrio patrimoniale e finanziario della Società.

La Società intende chiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione a quotazione dei Warrant.

(B) COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Si rinvia a quanto indicato al punto 2(B) della presente Relazione relativo all'Aumento di Capitale Riservato.



(C) STIMA DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013 ED INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO IN CORSO

Si rinvia a quanto indicato al punto 2(C) della presente Relazione relativo all'Aumento di Capitale Riservato.

(D) CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI

La disposizione di cui all'art. 2441, comma 6, cod. civ. richiede a tutela di coloro ai quali non viene riconosciuto il diritto di opzione, che il prezzo di emissione delle nuove azioni debba essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le società quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre.

I Warrant (secondo il rapporto di esercizio sopra precisato) attribuiranno il diritto a sottoscrivere le azioni ordinarie da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant al prezzo (*strike price*), per ciascuna azione ordinaria di compendio, pari alla media dei prezzi di borsa del secondo e terzo venerdì del secondo, terzo e quarto mese di calendario successivi al mese di calendario in cui cadrà la data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (ovvero, nel caso in cui il venerdì applicabile fosse un giorno di borsa chiusa, del primo giorno di borsa aperta successivo), con una maggiorazione del 15%.

Nella scelta della metodologia da utilizzare per determinare il prezzo d'esercizio (*strike price*) dei Warrant, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di dover tenere in debita considerazione la peculiarità e, per alcuni aspetti, l'unicità della situazione contingente nella quale si è venuta a trovare Seat, identificando di conseguenza criteri che potessero risultare non arbitrari e basati sui prezzi di borsa non più influenzati dagli effetti delle procedure di concordato preventivo attualmente in corso. Sulla base di tali considerazioni, sono stati pertanto adottati i seguenti criteri:

- a) utilizzo di quotazioni future e comunque successive all'omologa dei concordati, in virtù della scarsa rappresentatività di quelle attuali come in precedenza argomentato nella presente Relazione e come supportato anche dalla *fairness opinion* di KPMG;
- b) utilizzo di quotazioni riferite ad un periodo non immediatamente successivo all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato in quanto, considerando l'elevato numero di azioni che saranno immesse in circolazione a tale data e anche in virtù della mancanza di vincoli di *lock-up*, si intende mirare ad attenuare l'effetto di un'eventuale elevata volatilità del titolo in tale periodo; l'arco temporale di riferimento decorre, per tale ragione, dal secondo mese successivo alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato;
- c) utilizzo di una media delle quotazioni di più giorni (sei venerdì delle due settimane centrali del secondo, terzo e quarto mese successivo alla data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato) nell'ambito di un ampio arco temporale (tre mesi), in luogo di una quotazione puntuale;
- d) applicazione di un premio di emissione del 15% coerente con la prassi di mercato, come risulta dal campione analizzato nella *fairness opinion* di KPMG.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, supportato anche dalle indicazioni contenute nella *fairness opinion* di KPMG rilasciata in data 16 gennaio 2014 e qui allegata *sub B*, ritiene che i criteri previsti per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant siano congrui e non pregiudizievoli per gli Azionisti della Società.

Si ricorda che sul punto la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. dovrà rilasciare, ai sensi dell'art. 158 del TUF, il parere di congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni.

(E) DISPONIBILITÀ A SOTTOSCRIVERE LE NUOVE AZIONI RIVENIENTI DALL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT

Non è stata manifestata da parte di alcuno la disponibilità alla sottoscrizione delle nuove azioni derivanti dall'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, in quanto tali azioni sono interamente riservate ai portatori dei Warrant.

(F) PERIODO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT

L'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant è scindibile e dovrà essere liberato, anche in più *tranches*, entro e non oltre il 1° maggio 2019 (successivamente quindi alla scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrant), restando inteso che qualora non fosse interamente liberato alla predetta scadenza il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine.

Si ricorda, peraltro, che sia la delibera di emissione dei Warrant quanto quella di approvazione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant sono sospensivamente condizionate all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat e Seat PG Italia e all'efficacia della Fusione.

(G) GODIMENTO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Le nuove azioni emesse in sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione delle nuove azioni.



(H) EFFETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARI PRO-FORMA

Si precisa che l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant comporterà sul *pro-forma* della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società stimata al 31 dicembre 2013 di cui al precedente punto 2(H) della presente Relazione, un aumento di patrimonio netto ed un corrispondente aumento di pari importo delle disponibilità liquide, allo stato di difficile quantificazione.

(I) EFFETTI DELL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT

Gli effetti dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant sul valore unitario delle azioni in circolazione e sulla diluizione degli attuali Azionisti della Società dipenderanno, in particolare, dal relativo prezzo di sottoscrizione ad oggi non determinabile.

Nella tabella che segue sono riepilogati gli effetti dell'emissione dei Warrant sul numero delle azioni in circolazione.

	n. azioni	%
n. azioni attuali	64.267.622.142	94,99
n. azioni Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant (*)	3.391.431.376	5,01
Totale	67.659.053.518	100,00

(*) Si è ipotizzata l'emissione del numero massimo di Warrant indicato nelle proposte di concordato preventivo e nel relativo piano e l'esercizio di tutti i predetti Warrant.

5) MODIFICHE STATUTARIE

In conseguenza dell'approvazione della proposta di Riduzione del Capitale, Aumento di Capitale Riservato, Raggruppamento, emissione dei Warrant e Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant di cui alla presente Relazione sarà necessario procedere alla modifica dell'art. 5 dello statuto sociale della Società. Le modifiche vengono evidenziate nel prospetto di seguito riportato, in grassetto, nella colonna di destra.

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------

ART. 5 MISURA DEL CAPITALE	ART. 5 MISURA DEL CAPITALE
<p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquantamilioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre virgola cinquantotto) diviso in n. 16.066.212.958 (sedicimiliardisessantaseimilioniduecentododicimilanevecentocinquantotto) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentoottantamilatrecentosettantatre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.</p> <p>Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.</p> <p>L'assemblea straordinaria del 12 giugno 2012 ha deliberato l'emissione - in via scindibile - di massime n. 558.837.917 azioni ordinarie e massime n. 197.287 azioni di risparmio da attribuire, rispettivamente, ai titolari di warrant relativi ad azioni ordinarie e ai titolari di warrant relativi ad azioni di risparmio assegnati a coloro che risultano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, secondo i termini e le condizioni meglio descritte nel Progetto Comune di Fusione, nella Relazione Illustrativa sulla Fusione e che risulteranno dal Regolamento Warrant, ove esercitati.</p>	<p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquantamilioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre virgola cinquantotto) diviso in n. 16.066.212.958 (sedicimiliardisessantaseimilioniduecentododicimilanevecentocinquantotto) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentoottantamilatrecentosettantatre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.</p> <p>Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.</p> <p>L'assemblea straordinaria del 12 giugno 2012 ha deliberato l'emissione - in via scindibile - di massime n. 558.837.917 azioni ordinarie e massime n. 197.287 azioni di risparmio da attribuire, rispettivamente, ai titolari di warrant relativi ad azioni ordinarie e ai titolari di warrant relativi ad azioni di risparmio assegnati a coloro che risultano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, secondo i termini e le condizioni meglio descritte nel Progetto Comune di Fusione, nella Relazione Illustrativa sulla Fusione e che risulteranno dal Regolamento Warrant, ove esercitati. (*)</p> <p>L'Assemblea straordinaria del 4 marzo 2014 ha deliberato, subordinatamente all'omologazione definitiva dei concordati preventivi della Società e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., nonché all'efficacia della fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società, di:</p> <p>(i) ridurre il capitale sociale da Euro 450.265.793,58 (quattrocentocinquanta milioni duecentosessantacinque mila settecentonovantatre virgola cinquantotto) a Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero), senza annullamento di azioni;</p> <p>(ii) aumentare il capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 (diciannove milioni ottocentoottanta mila virgola zero), e così da Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero) a Euro 20.000.000,00 (venti milioni virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi</p>

dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo unitario di Euro 0,000031 per azione (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., calcolato sul valore dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore dello stralcio di tutti i debiti, inclusi interessi, verso i creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. di seguito precisati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), del R.D. n. 267/1942), da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C (così come identificate nelle rispettive proposte di concordato preventivo), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat Pagine Gialle S.p.A. e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 160 e ss. del R.D. n. 267/1942, con assegnazione delle predette nuove azioni come segue (delegando il Consiglio di Amministrazione ad apportare ai seguenti rapporti di assegnazione le eventuali modifiche che si rendessero necessarie od opportune nel corso delle procedure del concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.),

(a) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 596 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(b) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 466 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(c) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 3.834 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

(d) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 3.699 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

aumento di capitale da eseguirsi entro quattro

mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e comunque entro il 1° maggio 2019;

(iii) raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente (comunque entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.), le azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale di cui al punto (ii) che precede e le azioni di risparmio nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio in circolazione, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 9 (nove) azioni ordinarie e di n. 73 (settantatre) azioni di risparmio, senza riduzione del capitale sociale, essendo le azioni prive di valore nominale;

(iv) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più *tranches*, mediante emissione di massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto (iii) che precede) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui alla predetta Assemblea e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019.

(*) Il presente paragrafo sarà eliminato nel caso in cui, alla data in cui assumeranno efficacia le delibere di Riduzione del Capitale, Aumento di Capitale Riservato, Raggruppamento e Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, non si siano verificate le "Condizioni di Esercizio" e sia decorso il "Periodo di Validità dei Warrant Risparmio" e il "Periodo di Validità dei Warrant Ordinari" (ai sensi, rispettivamente, del Regolamento dei "WARRANT AZIONI ORDINARIE SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014" e del Regolamento dei "WARRANT AZIONI DI RISPARMIO SEAT PAGINE

Inoltre, all'esito dell'esecuzione del Raggruppamento, sarà necessario procedere alla modifica dell'art. 6 dello statuto sociale della Società. Le modifiche vengono evidenziate nel prospetto di seguito riportato, in grassetto, nella colonna di destra.

TESTO VIGENTE ART. 6 AZIONI	TESTO PROPOSTO ART. 6 AZIONI
<p>L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.</p> <p>Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.</p> <p>Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.</p> <p>Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.</p> <p>Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.</p> <p>Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 6,00 per azione.</p> <p>Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 6,00 per azione.</p> <p>Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p> <p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.</p>	<p>L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.</p> <p>Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.</p> <p>Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.</p> <p>Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.</p> <p>Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.</p> <p>Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione.</p> <p>Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione.</p> <p>Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p> <p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.</p>



<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.</p> <p>Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 6,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.</p> <p>Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.</p> <p>Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.</p>	<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.</p> <p>Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.</p> <p>Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.</p> <p>Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.</p>
---	--

6) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

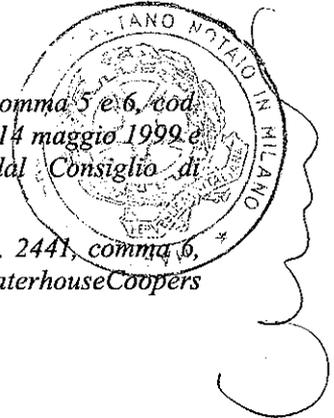
Alla luce di quanto esposto, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di delibera di seguito trascritta.

“L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Seat Pagine Gialle S.p.A., preso atto:

- *della situazione patrimoniale ed economica della Società alla data del 30 novembre 2013;*
- *delle perdite complessive di Euro 2.442.128.833,57 che determinano un patrimonio netto negativo per Euro 3.879.783,26, configurando, quindi, in astratto, la fattispecie di cui all'art. 2447 cod. civ.;*
- *che la riduzione del capitale sociale, ove deliberata, avviene su base volontaria posto che ai sensi dell'art. 182-sexies del R.D. n. 267/1942 dalla data del deposito del domanda di concordato preventivo e sino all'omologazione del medesimo “non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter cod. civ.” e che “Per lo*

stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli. 2484, n. 4, e 2545-duodecies cod. civ.”;

- della relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. e dell'art 74 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e quindi delle considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- della relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 5 e 6, cod. civ. e dell'art 72 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e quindi delle considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- del parere sulla congruità del “prezzo di emissione” rilasciato ai sensi degli artt. 2441, comma 6, cod. civ. e 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;



delibera

- 1) per quanto occorrer possa, di approvare, anche ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., la situazione patrimoniale ed economica di Seat Pagine Gialle S.p.A. alla data del 30 novembre 2013, corredata della relazione del Consiglio di Amministrazione e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- 2) di procedere, subordinatamente alla esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera, alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 novembre 2013 pari a Euro 2.442.128.833,57 (a) mediante utilizzo integrale delle riserve nette esistenti alla predetta data, pari a Euro 1.987.983.256,73, (b) per Euro 450.145.793,58, mediante riduzione del capitale sociale da Euro 450.265.793,58 (quattrocentocinquanta milioni duecentosessantacinque mila settecentonovantatre virgola cinquantotto) a Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero), senza annullamento di azioni, e (c) per l'importo residuo, mediante utilizzo delle riserve rivenienti dall'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera;
- 3) di aumentare il capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 (diciannove milioni ottocentottanta mila virgola zero), e quindi da Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero) a Euro 20.000.000,00 (venti milioni virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo unitario di Euro 0,000031 per azione (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., calcolato sul valore dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore dello stralcio di tutti i debiti, inclusi interessi, verso i creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. di seguito precisati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), del R.D. n. 267/1942), da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C (così come identificate nelle rispettive proposte di concordato preventivo), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat Pagine Gialle S.p.A. e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 160 e ss. del R.D. n. 267/1942, con assegnazione delle predette nuove azioni secondo il rapporto che segue (delegando il Consiglio di Amministrazione ad apportare ai seguenti rapporti di assegnazione le eventuali modifiche che si rendessero necessarie od opportune nel corso delle procedure del concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.),
(a) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 596 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(b) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 466 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(c) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 3.834 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

(d) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 3.699 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

aumento di capitale da eseguirsi entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e comunque entro il 1° maggio 2019;

- 4) di destinare la differenza tra l'ammontare nominale complessivo, inclusi interessi, dei debiti oggetto di stralcio e l'ammontare nominale dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera come segue: (i) a copertura delle residue perdite maturate e maturande alla data di esecuzione dell'aumento di capitale, unitamente al disavanzo derivante dalla fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società (così come approvata in data odierna dai rispettivi Consigli di Amministrazione); (ii) alla costituzione della riserva legale per Euro 4.000.000,00 (quattro milioni/00), pari ad un quinto del capitale sociale; (iii) a riserva disponibile, la residua porzione della predetta differenza, dopo la contabilizzazione di quanto sub (i) e (ii).*
- 5) di raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente (comunque entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.), le azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera e le azioni di risparmio nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio in circolazione, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 9 (nove) azioni ordinarie e di n. 73 (settantatré) azioni di risparmio, senza riduzione del capitale sociale, essendo le azioni prive di valore nominale;*
- 6) di emettere n. 339.143.137.645 warrant ("Warrant") da assegnare gratuitamente e integralmente (oltre che agli attuali azionisti di risparmio) agli attuali azionisti ordinari della Società intervenuti (anche per delega) all'odierna Assemblea straordinaria, da ripartirsi, quanto a n. 339.128.849.812 Warrant, fra gli azionisti ordinari intervenuti (anche per delega) nell'odierna Assemblea straordinaria in proporzione al numero di azioni ordinarie per le quali ciascuno di essi è intervenuto e, quanto a n. 14.287.833 Warrant, tra gli azionisti di risparmio in proporzione al numero di azioni di risparmio da ciascuno detenute (il rapporto sarà di n. 21 Warrant assegnati per ogni azione di risparmio detenuta), che attribuiscono il diritto di sottoscrizione di n. 1 (una) azione ordinaria della Società di nuova emissione (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera) ogni n. 100 (cento) Warrant assegnati, al prezzo (strike price) pari alla media dei prezzi di borsa del secondo e terzo venerdì del secondo, terzo e quarto mese di calendario successivi al mese di calendario in cui cadrà la data di esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della presente delibera (ovvero, nel caso in cui il venerdì applicabile fosse un giorno di borsa chiusa, del primo giorno di borsa aperta successivo), con una maggiorazione del 15%, esercitabili per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi a partire dal 29 gennaio 2016 (ovvero, qualora le condizioni di cui al successivo punto 11 della presente delibera si verificassero successivamente alla data del 29 gennaio 2016, i Warrant saranno esercitabili per un periodo indicativo di 3 (tre) mesi decorrenti dal compimento del quadrimestre rilevante ai fini della determinazione dello strike price); il tutto secondo le modalità e alle condizioni di cui al relativo regolamento;*
- 7) di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, di determinare il numero dei Warrant da assegnare a ciascuno degli azionisti ordinari di Seat Pagine Gialle S.p.A. che, come attestato dal foglio presenze, sono intervenuti anche per delega alla presente Assemblea straordinaria tenuto*

conto del numero di azioni per le quali ciascuno di essi è intervenuto, e ciò al fine di quanto previsto al punto 6 della presente delibera, tenendo conto per quanto necessario dell'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera;

- 8) di approvare il regolamento dei Warrant ("Regolamento Warrant"), così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 16 gennaio 2014, nel testo allegato ^{sub C alla} Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ. ed ai sensi dell'art. 72 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, e di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per completare e integrare il predetto Regolamento Warrant in linea con la miglior prassi di mercato;
- 9) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto 5 della presente delibera) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione e la quota parte del medesimo da imputare a capitale nominale), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui al precedente punto 6 e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019;
- 10) di modificare, all'esito dell'operazione di raggruppamento di cui al punto 6 della presente delibera, l'art. 6 dello statuto sociale come segue:

"Art. 6 – AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.

Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

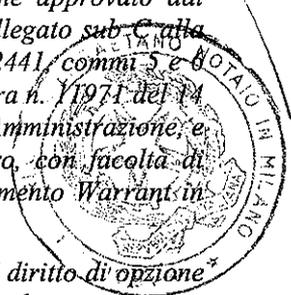
Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.



La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.";

11) *di subordinare l'efficacia delle deliberazioni di cui ai precedenti punti da 1 a 10 (estremi compresi) (x) all'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., nonché (y) all'efficacia della fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A. (così come approvata in data odierna dai rispettivi Consigli di Amministrazione), restando inteso che ove non si verificassero le predette condizioni sospensive entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci;*

12) *di conseguentemente modificare l'art. 5 dello statuto sociale come segue:*

"Art. 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 450.265.793,58 (quattrocentocinquanta milioniduecentosessantacinquemilasettecentonovantatre virgola cinquantotto) diviso in n. 16.066.212.958 (sedicimiliardisessantaseimilioniduecentododicimilanovecentocinquantotto) azioni ordinarie e n. 680.373 (seicentoottantamilatrecentosettantatre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'assemblea straordinaria del 12 giugno 2012 ha deliberato l'emissione - in via scindibile - di massime n. 558.837.917 azioni ordinarie e massime n. 197.287 azioni di risparmio da attribuire, rispettivamente, ai titolari di warrant relativi ad azioni ordinarie e ai titolari di warrant relativi ad azioni di risparmio assegnati a coloro che risultano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, secondo i termini e le condizioni meglio descritte nel Progetto Comune di Fusione, nella Relazione Illustrativa sulla Fusione e che risulteranno dal Regolamento Warrant, ove esercitati.

L'Assemblea straordinaria del 4 marzo 2014 ha deliberato, subordinatamente all'omologazione definitiva dei concordati preventivi della Società e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., nonché all'efficacia della fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società, di:

(i) ridurre il capitale sociale da Euro 450.265.793,58 (quattrocento cinquanta milioni duecentosessantacinque mila settecenotrentatré virgola cinquantotto) a Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero), senza annullamento di azioni;

(ii) aumentare il capitale a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 (diciannove milioni ottocentottanta mila virgola zero), e così da Euro 120.000,00 (centoventi mila virgola zero) a Euro 20.000.000,00 (venti milioni virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo unitario di Euro 0,000031 per azione (per i fini dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ., calcolato sul valore dell'emittente a fronte, e in corrispettivo, del valore dello stralcio di tutti i debiti, inclusi interessi, verso i creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. di seguito precisati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160, primo comma, lett. a), del R.D. n. 267/1942), da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C (così come identificate nelle rispettive proposte di concordato preventivo), in forza delle proposte di concordato preventivo formulate da Seat Pagine Gialle S.p.A. e da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 160 e ss. del R.D. n. 267/1942, con assegnazione delle predette nuove azioni come segue (delegando il Consiglio di Amministrazione ad apportare ai seguenti rapporti di assegnazione le eventuali modifiche che si rendessero necessarie od opportune nel corso delle procedure del concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.);

(a) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 596 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(b) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 466 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle S.p.A.;

(c) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe B, nel rapporto di 3.834 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

(d) ai creditori concorsuali di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. della Classe C, nel rapporto di 3.699 nuove azioni ordinarie per ogni Euro di credito chirografario vantato verso Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.;

aumento di capitale da eseguirsi entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. e comunque entro il 1° maggio 2019;

(iii) raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente (comunque entro quattro mesi dall'omologazione definitiva dei concordati preventivi di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.), le azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie in circolazione dopo l'aumento di capitale di cui al punto (ii) che precede e le azioni di risparmio nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio in circolazione, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 9 (nove) azioni ordinarie e di n. 73 (settantatré) azioni di risparmio, senza riduzione del capitale sociale, essendo le azioni prive di valore nominale;

(iv) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di complessive massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie (dopo l'operazione di raggruppamento di cui al punto (iii) che precede) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera

di cui alla predetta Assemblea straordinaria e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019;

- 13) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, per dare esecuzione a quanto sopra deliberato (ivi inclusa l'emissione delle nuove azioni ordinarie, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e in ogni caso nel rispetto degli impegni assunti con le proposte di concordato preventivo e il relativo piano presentati dalla Società e da Seat PG Italia), nei termini e tempi più brevi possibili tenuto conto dei necessari adempimenti procedurali nonché per far constare dell'avveramento della condizione sospensiva come sopra apposta, effettuare le comunicazioni e i depositi conseguenti, aggiornando così anche l'espressione numerica del capitale sociale nel primo comma dell'art 5 dello statuto sociale, e con facoltà di introdurre alla presente delibera le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione della deliberazione stessa, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, ivi incluso quello di modificare il rapporto di esercizio dei warrant relativi ad azioni ordinarie e dei warrant relativi ad azioni di risparmio a suo tempo assegnati a coloro che risultavano azionisti della Società in epoca immediatamente precedente la fusione per incorporazione di Lighthouse International Company S.A. nella Società e in occasione della medesima fusione, il tutto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7.1(b) del Regolamento dei "WARRANT AZIONI ORDINARIE SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014" e del Regolamento dei "WARRANT AZIONI DI RISPARMIO SEAT PAGINE GIALLE S.P.A. 2012-2014."

Milano, 16 gennaio 2014

Seat Pagine Gialle S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Guido De Vivo)

Dichiarazione

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Andrea Servo attesta, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del TUF, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione illustrativa degli Amministratori corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.



ALLEGATO ALLA RELAZIONE

**Situazione economica e patrimoniale
al 30 novembre 2013
di SEAT Pagine Gialle S.p.A.
ai sensi dell'art. 2446, comma 1, e 2447 c.c**
(redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 5, richiamato dall'art. 74 del
Regolamento emittenti n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni)

Sommario

**Situazione economica e patrimoniale
al 30 novembre 2013 di SEAT Pagine
Gialle S.p.A. ai sensi dell'art. 2446,
comma 1, e 2447 c.c**

Premesse	3
Schemi contabili	5
Principi contabili e note esplicative	11

Altre informazioni

Attestazione della Situazione economica e patrimoniale al 30 novembre 2013 ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98	34
---	----

➤ Premesse

Come diffusamente descritto nella Relazione sulla Gestione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, cui si fa rinvio, in data 6 febbraio 2013, SEAT Pagine Gialle S.p.A. e SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. hanno proposto innanzi al Tribunale di Torino domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo per garantire la continuità aziendale ai sensi dell'art. 161 R.D. 267/1942, secondo la forma c.d. "prenotativa" di cui al sesto comma del medesimo articolo.

Dopo il deposito di SEAT Pagine Gialle S.p.A. e SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. delle rispettive proposte di concordato preventivo, dei piani e dell'ulteriore documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 161 R.D. 267/1942

Il Tribunale di Torino, con provvedimento depositato in data 10 luglio 2013, ha dichiarato aperte le procedure di concordato preventivo di SEAT Pagine Gialle S.p.A. e SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 163 R.D. 267/1942; con il medesimo provvedimento, il Tribunale di Torino, disposta la riunione delle due procedure, ha nominato Giudice Delegato la Dott.ssa Giovanna Dominici e Commissario Giudiziale il Prof. Enrico Laghi di Roma.

In data 20 dicembre 2013, come reso noto con comunicato stampa in pari data, cui si rinvia per ogni maggiore dettaglio, l'organo Commissariale ha trasmesso ai creditori di SEAT Pagine Gialle S.p.A. e SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 171 R.D. 267/1942, l'avviso contenente la data di convocazione delle adunanza dei creditori (attualmente fissate per il giorno 15 luglio 2014), nonché gli elementi essenziali delle rispettive proposte di concordato preventivo e del piano unitario su cui le stesse si basano - così come nel frattempo modificati e aggiornati da SEAT Pagine Gialle S.p.A. e SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. (a superamento di quelli originari) in considerazione dell'esito delle verifiche compiute successivamente al decreto di ammissione in merito all'andamento attuale e prospettico del Gruppo SEAT, tenuto anche conto delle indicazioni formulate dal Tribunale nel medesimo decreto di ammissione - rinviando al sito internet della Società per l'accesso alla relativa documentazione.

Come già reso noto al mercato, la proposta prevede, subordinatamente alla omologazione in via definitiva dei concordati preventivi e previa fusione per incorporazione della SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società, l'integrale rimborso dei creditori privilegiati non degradati, la trasformazione in capitale dei debiti finanziari privilegiati degradati a chirografari (con conseguente quasi totale diluizione dell'azionariato attuale) e, infine, un rimborso parziale in denaro degli altri debiti chirografari. A esito di quanto precede, si prevede che l'indebitamento finanziario consolidato sostanzialmente si annulli.

Valutazione sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, analogamente a quanto fatto per il Bilancio 2012 e per la Relazione finanziaria semestrale 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere, anche ai fini del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia - Consob - Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente al prevedibile futuro. Tali valutazioni dovrebbero riguardare quanto meno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Resoconto, ancorché il Consiglio prudenzialmente ritenga opportuno considerare un arco temporale di 18 mesi, ossia fino al 31 marzo 2015.

La presa d'atto della situazione e dello stato di crisi prospettica a seguito della quale il Consiglio ha deliberato di ricorrere alla procedura di concordato preventivo aveva immediatamente messo in luce il venir meno del presupposto della continuità aziendale per la redazione del Bilancio 2012, della Relazione semestrale al 30 giugno 2013 e del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, in assenza di specifiche azioni idonee a consentire il superamento dello stato di crisi in cui versa la Società.

A questo riguardo, nonostante la tempestiva reazione da parte del Consiglio il quale ha assunto senza indugio le misure e i provvedimenti sopra ricordati, alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio di gestione, gli Amministratori, nel valutare l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, hanno ravvisato la permanenza di

significative incertezze circa la possibilità per la Società di continuare ad operare per il prevedibile futuro. In particolare, ferme restando le difficoltà derivanti dal perdurare di un contesto macroeconomico e congiunturale particolarmente negativo, ci si riferisce alle criticità legate ai principali snodi della Procedura di Concordato preventivo descritte nei paragrafi inerenti la valutazione della continuità aziendale del Bilancio 2012 e della Relazione semestrale al 30 giugno 2013, cui si fa rinvio per una disamina puntuale, segnalando che il provvedimento di ammissione al concordato preventivo pubblicato il 10 luglio 2013 ha fatto venire meno l'incertezza relativa a tale specifico aspetto.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata al positivo esito della Procedura, con l'esecuzione di quanto previsto nella Proposta Concordataria. In particolare la ristrutturazione del passivo che si intende perseguire è il presupposto essenziale per riportare l'indebitamento a livelli compatibili con la generazione di cassa e con la sostenibilità del business.

Il Consiglio di Amministrazione, in ultima analisi e tenuto conto delle attività svolte, ritiene che la previsione di ragionevole buon esito della Procedura (che comporta, tra l'altro, ai sensi dell'art. 182-sexies delle Legge Fallimentare, la non operatività degli artt. 2446 e 2447 cod. civ.) consenta di mantenere la valutazione positiva in tema di continuità aziendale.

➤ **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
di SEAT Pagine Gialle S.p.A. al 30 novembre 2013**

Attivo

	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Note
(migliaia di euro)			
Attività non correnti			
Attività immateriali con vita utile indefinita	-	-	
Attività immateriali con vita utile definita	-	-	
Immobili, impianti e macchinari	9	-	(6)
Beni in leasing finanziario	-	-	
Partecipazioni	-	-	(7)
Altre attività finanziarie non correnti	542	638	(8)
Attività nette per imposte anticipate	8.636	14.187	(22)
Altre attività non correnti	4.714	4.752	(10)
Totale attività non correnti (A)	13.901	19.577	
Attività correnti			
Rimanenze	-	-	
Crediti commerciali	28	91	(9)
Attività fiscali correnti	20.775	21.372	(22)
Altre attività correnti	2.178	2.058	(10)
Attività finanziarie correnti	2.814	2.875	(13)
Disponibilità liquide	3	3	(13)
Totale attività correnti (B)	25.798	26.399	
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute (C)	-	-	(23)
Totale attivo (A+B+C)	39.699	45.976	

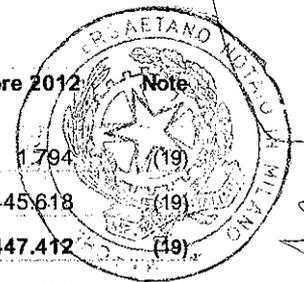


Passivo

	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Note
(migliaia di euro)			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	450.266	450.266	(11)
Riserva sovrapprezzo azioni	466.847	466.847	(11)
Riserva legale	50.071	50.071	(11)
Utile (perdita) a nuovo e di esercizi precedenti	(2.419.664)	(1.685.278)	(11)
Riserva contratti "cash flow hedge"	-	-	(11)
Riserva di utili (perdite) attuariali	(265)	(264)	(11)
Altre riserve	1.471.330	1.471.330	(11)
Utile (perdita) dell'esercizio	(22.466)	(734.386)	(11)
Totale patrimonio netto (A)	(3.881)	18.586	
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	-	-	
Fondi non correnti relativi al personale	284	139	(15)
Altre passività non correnti	1.369	1.274	(16)
Totale passività non correnti (B)	1.653	1.413	
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	-	-	
Debiti commerciali	3.971	2.367	(18)
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	12.003	14.778	(18)
Fondi per rischi ed oneri correnti	23.552	7.564	(17)
Debiti tributari correnti	2.151	1.018	(22)
Totale passività correnti (C)	41.677	25.727	
Passività direttamente collegate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute (D)	250	250	(23)
Totale passività (B+C+D)	43.580	27.390	
Totale passivo (A+B+C+D)	39.699	45.976	

➤ Conto economico di SEAT Pagine Gialle S.p.A. al 30 novembre 2013

(migliaia di euro)	Novembre 2013	Novembre 2012	Note
Ricavi delle vendite	-	1.794	(19)
Ricavi delle prestazioni	7.458	445.618	(19)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.458	447.412	(19)
Altri ricavi e proventi	239	5.080	(20)
Totale ricavi	7.697	452.492	
Costi per materiali	(11)	(12.740)	(20)
Costi per servizi esterni	(1.956)	(167.326)	(20)
Costo del lavoro	(5.248)	(48.259)	(20)
Stanziameti rettificativi	2.781	(23.736)	(9)
Stanziameti netti a fondi per rischi e oneri	-	(4.710)	(17)
Oneri diversi di gestione	(362)	(2.387)	(20)
Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	2.901	193.334	
Ammortamenti e svalutazioni	-	(25.840)	(6)
Oneri netti di natura non ricorrente	(18.889)	(73.150)	(20)
Oneri netti di ristrutturazione	(182)	(143)	(20)
Risultato operativo	(16.170)	94.201	
Oneri finanziari	(89)	(127.411)	(21)
Proventi finanziari	37	5.038	(21)
Rettifiche di valore e utili (perdite) da valutazione di partecipazioni	-	-	
Utile (perdita) prima delle imposte	(16.222)	(28.172)	
Imposte sul reddito	(6.244)	(22.612)	(22)
Utile (perdita) da attività in funzionamento	(22.466)	(50.784)	
Utile (perdita) netto da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	1.721	(23)
Utile (perdita) del periodo	(22.466)	(49.063)	



Handwritten signature or initials.

		Al 30.11.2013	Al 31.12.2012
Numero azioni SEAT Pagine Gialle S.p.A.		16.066.893.331	16.066.893.331
- <i>ordinarie</i>		16.066.212.958	16.066.212.958
- <i>risparmio</i>		680.373	680.373
media ponderata azioni in circolazione		16.066.893.331	6.640.769.581
Utile (perdita) del periodo	€/migliaia	(22.466)	(734.386)
Utile (perdita) per azione	€	(0,001)	(0,111)
Utile (perdita) diluito per azione		n.a.	n.a.

➤ Conto economico complessivo di SEAT Pagine Gialle S.p.A. al 30 novembre 2013

	Novembre 2013	Novembre 2012
(migliaia di euro)		
Utile (perdita) del periodo	(22.466)	(49.063)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) attuariale	(1)	(1.240)
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(1)	(1.240)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) per contratti "cash flow hedge"		
Utile (perdita) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		
Altri movimenti		
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	1.561
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(1)	321
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	(22.467)	(48.742)

**➤ Rendiconto finanziario di SEAT Pagine Gialle S.p.A.
al 30 novembre 2013**

	Novembre 2013	Novembre 2012	Note
<i>(migliaia di euro)</i>			
Flusso monetario da attività d'esercizio			
Risultato operativo	(16.170)	94.201	
Ammortamenti e svalutazioni	-	25.840	
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	-	(2)	
Variazione del capitale circolante	15.485	51.024	
Imposte pagate	403	(8.192)	
Altre variazioni	176	(2.335)	
Flusso monetario da attività d'esercizio (A)	(106)	160.536	
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	-	(15.251)	
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(9)	(2.269)	(6)
Investimenti in partecipazioni e altri investimenti finanziari	86	(1.408)	
Realizzi per cessione di attività non correnti	6	11	
Flusso monetario da attività d'investimento (B)	83	(18.917)	
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborsi di finanziamenti non correnti	-	(36.971)	
Pagamento interessi e oneri finanziari netti	(48)	2.655	
Variazione di altre attività e passività finanziarie	71	32.475	
Flusso monetario da attività di finanziamento (C)	23	(1.841)	
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute (D)	-	1.721	
Flusso monetario del periodo (A+B+C+D)	-	141.499	
Disponibilità liquide ad inizio periodo	3	120.601	(13)
Conferimento disponibilità liquide	-	262.097	
Disponibilità liquide a fine periodo	3	3	(13)



**➤ Movimenti di patrimonio netto di SEAT Pagine Gialle S.p.A.
dal 31.12.2012 al 30.11.2013**

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per contratti "cash flow hedge"	Riserva di (utili) e perdite attuariali	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>							
Al 31.12.2012	450.266	466.847	-	(264)	(163.877)	(734.386)	18.586
Risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	(734.386)	734.386	-
Totale altri utili (perdite) del periodo	-	-	-	(1)	-	(22.466)	(22.467)
Al 30.11.2013	450.266	466.847	-	(265)	(898.263)	(22.466)	(3.881)

➤ Principi contabili e note esplicative

1. Informazioni societarie

SEAT Pagine Gialle S.p.A. è una società per azioni quotata alla Borsa valori di Milano.

La Società ha sede in Milano Via Grosio 10/4, sede secondaria a Torino corso Mortara 22, e capitale sociale di € 450.266 migliaia (€ 450.266 migliaia al 31 dicembre 2012).

La Società svolge principalmente l'attività direzione strategica e coordinamento della controllata al 100% SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. e delle controllate di questa.



2. Criteri di redazione

La situazione economica patrimoniale al 30 novembre 2013 di SEAT Pagine Gialle S.p.A. è stata redatto in conformità alle disposizioni del D.L. 28 febbraio 2005, n. 38 applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e nel rispetto della normativa Consob in materia.

La situazione economica patrimoniale è stata redatta in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita, iscritte al valore equo (fair value).

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1. In particolare:

- il *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria* è predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività/passività non correnti cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5;
- il *conto economico* è predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. ed è conforme alle modalità di reporting interno. Inoltre, le risultanze economiche delle attività in funzionamento sono separate da "l'utile (perdita) netto derivante dalle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5. Secondo quanto previsto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati specificatamente identificati i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti, evidenziando il loro effetto sul risultato operativo della gestione.

Nei proventi e oneri non ricorrenti vengono incluse quelle fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa, quali ad esempio:

- costi per riorganizzazione aziendale;
- consulenze dal contenuto fortemente strategico di natura straordinaria (principalmente consulenze relative ad attività volte all'identificazione ed implementazione di opzioni per la ristrutturazione finanziaria);
- costi legati alla cessazione dalla propria carica di amministratori e direttori di funzione;
- il *conto economico complessivo* indica le voci di costo e/o ricavo non ancora transitate a conto economico con effetto sul patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio;
- il *rendiconto finanziario* è predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7, evidenziando separatamente i flussi finanziari derivanti dall'attività d'esercizio, di investimento, finanziaria e dalle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute.

Il denaro e i mezzi equivalenti presenti in bilancio comprendono denaro, assegni, scoperti bancari e titoli a breve termine prontamente convertibili in valori di cassa.

I flussi finanziari relativi all'attività d'esercizio sono presentati rettificando il risultato operativo dell'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, di qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento, finanziaria, o relativa alle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute.

- il *prospetto di movimentazione del patrimonio netto* che illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto relative a :
 - destinazione dell'utile d'esercizio;
 - composizione dell'utile (perdita) complessivo;
 - effetto derivante da errori o eventuali cambiamenti di principi contabili.

I dati sono presentati in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato.

2.1 Valutazioni discrezionali e stime contabili

La redazione della presente Situazione economica e patrimoniale richiede, da parte della Direzione, l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività iscritte e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e pratiche errore, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici a dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

3. Principi contabili non ancora applicabili e/o di recente omologazione da parte della Commissione Europea

3.1 Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC - 12 - Consolidamento: società a destinazione specifica e parti dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato. Quest'ultimo sarà rinominato Bilancio separato e disciplinerà solamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio, oltre a ridefinire il concetto di controllo, fornisce una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questa sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal, o dopo, il 1° gennaio 2014. Sono in corso le valutazioni dei possibili impatti derivanti dalla sua applicazione.

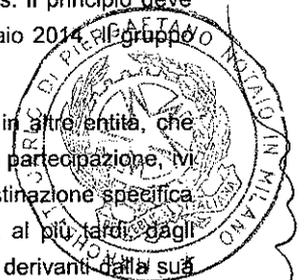
In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, che sostituirà lo IAS 31 - Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 - Imprese a controllo congiunto: conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo standard internazionale fornisce dei criteri per individuare la sostanza dell'accordo partecipativo, con riferimento ai diritti e agli obblighi sottostanti, piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. La sua adozione comporterà l'abbandono del consolidamento proporzionale delle joint ventures, il cui peso nel bilancio consolidato non risulta comunque significativo.

Il Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario lo IAS 28 rivisto, il cui obiettivo è quello di definire i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in collegate e definire i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e nelle joint ventures. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Il gruppo SEAT non identifica impatti rilevanti dell'applicazione di tale principio.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse le imprese controllate, gli accordi a controllo congiunto, le imprese collegate, le società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio deve essere applicato in modo retrospettivo, al più tardi, dagli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Sono in corso le valutazioni dei possibili impatti derivanti dalla sua applicazione.

In data 4 aprile 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 313-2013, che ha recepito a livello comunitario il documento Guida alla transizione. Il documento modifica l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il periodo comparativo se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla data di applicazione iniziale. Tale documento ha altresì modificato l'IFRS 11 (Accordi congiunti) e l'IFRS 12 (Informazioni relative al coinvolgimento in altre entità), per fornire agevolazioni per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti rispetto a quello definito il periodo immediatamente precedente.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 - Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Il gruppo SEAT non identifica impatti rilevanti per effetto dell'applicazione di tali emendamenti.



Over

4. Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte ad *impairment test* ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

In dettaglio, i criteri di ammortamento applicati sono i seguenti:

- *attività immateriali "marketing related"*: Customer Relationship e Database, iscritti a seguito della parziale allocazione di disavanzi da fusione o del differenziale tra il prezzo pagato e la quota di patrimonio netto acquisito, sono ammortizzati, in quote costanti, su un arco temporale compreso tra 4 anni e 10 anni, tenuto conto della vita utile dello stesso
- *diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*: vengono ammortizzati in relazione alla prevista vita utile degli stessi;
- *concessioni, licenze, marchi e diritti simili*: vengono ammortizzati in relazione alla prevista vita utile degli stessi;
- *costi per l'acquisizione di software applicativo*: vengono ammortizzati su base triennale;
- *altri costi capitalizzati*: vengono ammortizzati su di un arco temporale variabile tra 3 e 5 anni.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I *costi di ricerca* sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I *costi di sviluppo*, sostenuti in relazione a un determinato progetto, sono capitalizzati solo quando è possibile dimostrare la capacità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, nonché l'intenzione di completare detta attività per usarla o venderla. Occorre, inoltre, poter dimostrare le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo, decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. Eventuali costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi.

Il valore contabile dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore, quando l'attività non è ancora in uso, oppure con frequenza maggiore quando vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore nell'esercizio.

Le **attività immateriali con vita utile indefinita** si riferiscono all'avviamento. L'avviamento a seguito di un'acquisizione o di un'operazione di fusione è inizialmente valutato al costo ovvero, se acquisito tramite operazioni di aggregazioni aziendali al valore quo alla data di acquisizione, in quanto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate: esso viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che sia stata subita una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*), secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzioni di valore di attività*).

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione sostenuti per il mantenimento dell'efficienza dei cespiti sono spesi nell'esercizio in cui si manifestano.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

In riferimento ai cespiti alienati nel corso dell'esercizio, si procede al calcolo degli ammortamenti per la quota afferente il periodo di disponibilità dei beni stessi, ad esclusione dei beni acquistati nell'esercizio stesso.



Beni in locazione

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale di tutti i pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività

A ogni chiusura di bilancio SEAT Pagine Gialle valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il *valore recuperabile* è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Le differenze positive emergenti all'atto dell'acquisto, fra il valore di carico delle partecipazioni in dette imprese e le corrispondenti quote di patrimonio netto a valori correnti, sono conglobate nel valore delle partecipazioni stesse che sono soggette almeno una volta l'anno a valutazione al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore. Dette quote di svalutazione sono iscritte a conto economico tra le "rettifiche di valore di partecipazioni" nel momento in cui sono determinate.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nel "fondo rischi ed oneri su partecipate", nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo delle partecipazioni in imprese estere è convertito in euro ai cambi storici di acquisizione e di sottoscrizione.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, eventualmente aumentato degli oneri accessori.

SEAT Pagine Gialle S.p.A. determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati di attività finanziarie (cioè le operazioni di compravendita con consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio) sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare tali attività.

Le attività finanziarie includono:

- tra le *attività finanziarie al valore equo rilevate a conto economico* la categoria delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* che comprende le attività finanziarie acquisite a fini di vendita nel breve termine. Sono valutate a valore equo. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico;
- *investimenti detenuti fino alla scadenza*: sono quelle attività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, con scadenza fissa, classificate in questa categoria quando vi è l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Sono iscritte al *fair value* e successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento;
- *finanziamenti e crediti*: sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotati su un mercato attivo. Tali attività sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento;
- *attività finanziarie disponibili per la vendita*: sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle precedenti categorie. Comprendono, in particolare, le quote di partecipazione in imprese diverse dalle imprese controllate, collegate e dalle joint-venture. Sono valutate al valore equo, sulla base di stime interne, e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a quando tali attività non sono contabilmente eliminate o non si accerti che hanno subito una perdita di valore. In questi casi gli utili o le perdite fino a quel momento cumulati nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, comunque con una scadenza originaria prevista di non oltre tre mesi.

Debiti finanziari

I debiti finanziari sono iscritti in base al criterio del costo ammortizzato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, derivanti dalla vendita di merci o servizi prodotti o commercializzati dalla Società, sono inclusi tra le attività correnti, anche se con scadenza superiore ai 12 mesi. Sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti, accantonato sulla base delle stime del rischio di inesigibilità dei crediti in essere a fine esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono rilevati quando, in presenza di un'obbligazione nei confronti di terzi legale od implicita, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nell'esercizio in cui sono avvenute.

Nel caso di fondi rischi a fronte di rischi futuri – oltre 12 mesi – la passività, se significativa, è attualizzata ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. L'incremento dei fondi dovuti al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici a dipendenti

Piani pensionistici

SEAT Pagine Gialle S.p.A. riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei paesi in cui svolge le proprie attività. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono ai piani e sulla remunerazione da loro percepita nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Le attività destinate a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono valorizzati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

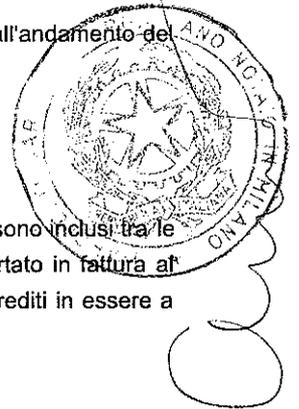
Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente in bilancio nell'esercizio in cui si verificano, movimentando in contropartita la "Riserva per utili (perdite) attuariali" di patrimonio netto.

Le passività maturate sono esposte al netto delle attività destinate a finanziarne la futura erogazione.

I pagamenti a fronte di piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico, come costo, quando effettuati.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane, nella misura in cui continua a costituire un'obbligazione dell'azienda, è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto previsto per gli altri piani a benefici definiti.



Plm

Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute – gruppi in dismissione

Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute – gruppi in dismissione si riferiscono a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In conformità agli IFRS, i dati vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci di stato patrimoniale: "Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute"/"Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute";
- in una specifica voce del conto economico: "Utile (perdita) netto da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute".

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri devono essere rispettati per l'imputazione a conto economico dei ricavi:

- *vendita di beni*: il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene;
- *prestazione di servizi*: i ricavi relativi a prestazioni di servizi sono riconosciuti in funzione della loro maturazione;
- *interessi*: sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo;
- *dividendi*: sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra più esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui i contributi siano correlati ad un'attività, il loro valore equo è iscritto a stato patrimoniale come posta rettificativa del valore contabile del bene.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti, rilevate nel conto economico, sono conteggiate in base alle aliquote in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e sono conteggiate applicando le aliquote fiscali in vigore.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alla fine di ogni esercizio usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati in bilancio alla fine dell'esercizio precedente.

Le *imposte differite passive* sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili risultanti alla data dell'ultimo bilancio tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e le passività e i valori riportati in bilancio.

Le *imposte differite attive* sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Fanno eccezione:

- le imposte differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione diversa da un'aggregazione aziendale, che non comporti effetti né sul risultato dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sul risultato d'esercizio calcolato a fini fiscali;
- le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate nel caso in cui il rigiro di tali differenze può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Il valore delle imposte differite attive iscritte all'inizio dell'esercizio viene riesaminato a fine esercizio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile la possibilità di utilizzare tale attivo in futuro. Le imposte differite attive non iscritte sono riesaminate con periodicità annuale ed iscritte nella misura in cui diventa probabile la possibilità di utilizzarle in futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività immateriali e materiali sono rilevati in bilancio al netto dell'imposta sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui tale imposta, applicata all'acquisto di beni o servizi:

- risulti indetraibile, conseguentemente essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività immateriale o materiale o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e/o debiti che vengono esposti in bilancio includendo il valore dell'imposta stessa.

L'ammontare netto dell'imposta sul valore aggiunto è incluso in bilancio tra i crediti o debiti tributari a seconda che sia da recuperare o da pagare all'Erario.

Risultato per azione

Il risultato per azione ordinaria è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.



5. Impairment test

L'*impairment test* della partecipazione in SEAT Pagine Gialle S.p.A. effettuato per il Bilancio al 31 dicembre 2012 ha determinato l'integrale svalutazione della partecipazione stessa.

6. Immobili, impianti e macchinari

La voce immobili, impianti e macchinari ammonta a € 9 migliaia al 30 novembre 2013, interamente imputabili agli investimenti del periodo per l'acquisizione di mobili e arredi.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

	Novembre 2013	Novembre 2012
Immobili	3%	3%
Impianti e macchinari	10-25%	10-25%
Altri beni	10-40%	10-40%

7. Partecipazioni

Il valore di carico della partecipazione in SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. è stato interamente azzerato a seguito di *impairment test* al 31 dicembre 2012.

8. Altre attività finanziarie non correnti verso terzi

Le altre attività finanziarie non correnti verso terzi ammontano al 30 novembre 2013 a € 542 migliaia (€ 638 migliaia al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente:

- per € 431 migliaia a crediti e finanziamenti concessi al personale dipendente erogati a tassi di mercato per operazioni di tale natura;
- per € 111 migliaia ad attività destinate alla vendita costituite principalmente dalla partecipazione del 2,2% del capitale sociale di Emittenti Titoli S.p.A..

9. Crediti commerciali

I *crediti commerciali* ammontano al 30 novembre 2013 a € 28 migliaia e sono interamente verso clienti ed esigibili entro i successivi 12 mesi.

10. Altre attività (correnti e non correnti)

Sono così dettagliate

(migliaia di euro)	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
Attività correnti			
Crediti diversi verso imprese controllate	813	191	622
Altri crediti	1.316	1.676	(360)
Risconti attivi	49	180	(131)
Anticipi ed acconti a fornitori	-	11	(11)
Totale altre attività correnti	2.178	2.058	(2.661)
Altre attività non correnti			
Altri crediti non operativi	4.518	4.550	(32)
Depositi cauzionali e a garanzia	196	202	(6)
Totale altre attività non correnti	4.714	4.752	(38)
Totale altre attività - correnti e non correnti	6.892	6.810	82

In particolare:

- i *crediti diversi verso imprese controllate* ammontano al 30 novembre 2013 a € 813 migliaia (€ 191 migliaia al 31 dicembre 2012); si riferiscono per € 302 migliaia a SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. per l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Società verso la controllata e per € 404 migliaia a Consodata principalmente per recuperi per personale distaccato;
- gli *altri crediti* di € 1.316 migliaia sono principalmente relativi a poste attive nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;
- gli *altri crediti non operativi* di € 4.518 migliaia sono relativi al credito verso l'erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

11. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta così composto

		Ai 30.11.2013	Ai 31.12.2012	Variazioni
(migliaia di euro)				
Capitale sociale		450.266	450.266	-
- azioni ordinarie		450.247	450.247	-
- azioni risparmio		19	19	-
Riserva sovrapprezzo azioni	A,B,C	466.847	466.847	-
Riserva legale	B	50.071	50.071	-
Altre riserve di capitale	A,B,C	1.309.580	1.309.580	-
Utile/Perdita a nuovo e di esercizi precedenti		(2.419.664)	(1.685.278)	(734.386)
Riserva per adozione IAS/IFRS	A,B,C	161.750	161.750	-
Riserva di utili (perdite) attuariali	B	(265)	(264)	(1)
Utile (perdita) dell'esercizio		(22.466)	(734.386)	711.920
Totale patrimonio netto		(3.881)	18.586	(22.467)

A: utilizzabile quale riserva per aumenti di capitale

B: utilizzabile quale riserva per copertura perdite

C: utilizzabile quale riserva per distribuzione ai soci

Capitale sociale

Ammonta a € 450.266 migliaia al 30 novembre 2013, è costituito da n. 16.066.212.958 azioni ordinarie e da n. 680.373 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

Si evidenzia che, nell'ambito del capitale sociale, € 13.741 migliaia sono in sospensione di imposta. Su tale importo non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Società non ritiene di procedere al rimborso del capitale.

Riserva sovrapprezzo azioni

Ammonta a € 466.847 migliaia al 30 novembre 2013; € 142.619 migliaia della Riserva sovrapprezzo azioni sono da considerarsi in sospensione di imposta per effetto del riallineamento operato nel 2005 tra il valore civilistico e il valore fiscale del Customer Data Base, ai sensi della L. n. 342/2000. Su tale importo non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Società non ritiene di procedere alla sua distribuzione.

Altre riserve

Ammontano al 30 novembre 2013 a € 1.309.580 migliaia e si riferiscono alle riserve di Lighthouse International Company S.A. acquisite al momento della fusione inclusi gli effetti della "purchase price allocation" (PPA) iscritta il 31 agosto 2012 e determinata dalla valutazione a fair value delle singole attività e passività di SEAT.

Riserva di utili (perdite) attuariali

La Riserva di utili (perdite) attuariali presenta al 30 novembre 2013 un saldo negativo di € 265 migliaia, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2012 ed accoglie l'effetto netto cumulato dell'iscrizione in bilancio degli utili (perdite) attuariali sul trattamento di fine rapporto, quota rimasta in azienda, a seguito del loro riconoscimento in bilancio ai sensi dello IAS 19, paragrafo 93A.

Utile/Perdita a nuovo e di esercizi precedenti

L'Utile/Perdita a nuovo presenta un saldo negativo di € 2.419.664 migliaia (negativo di € 1.685.278 migliaia al 31 dicembre 2012) e comprende Perdite a nuovo per € 2.419.738 migliaia (€ 1.685.352 migliaia al 31 dicembre 2012), modificatesi per effetto dell'allocatione di € 734.386 migliaia della perdita dell'esercizio 2012 e *Utili a nuovo*, pari a € 74 migliaia invariati dal 31 dicembre 2012, determinati principalmente dal ripristino di riserve a seguito di dividendi non riscossi.

12. Altri utili (perdite) complessivi

(migliaia di euro)	Novembre 2013	Novembre 2012
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) attuariale	(1)	(1.711)
Effetto fiscale relativo ad utile (perdita) attuariale	-	471
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(B1)	(1)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>		
Utile (perdita) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro		
Perdita (utile) di traduzione cambi rilasciati a conto economico		
Utile (perdita) per contratti "cash flow hedge" generata nel periodo	-	1.561
Perdita (utile) per contratti "cash flow hedge" riclassificata a conto economico		
Altri movimenti generati nel periodo		
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	(B2)	-
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(1)	321

Per commenti sulle singole voci si rinvia al precedente punto della presente Nota esplicativa.



Pur

13. Indebitamento finanziario netto

Al 30 novembre 2013 era strutturato come di seguito descritto

	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni	
(migliaia di euro)				
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	3	-
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	3	3	-
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	670	660	10
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	2.144	2.215	(71)
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari verso terzi	-	-	-
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	-	-	-
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(2.817)	(2.878)	61
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti non correnti	-	-	-
M.2	Altri debiti non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
O= (J+N)	Indebitamento finanziario netto (ESMA)	(2.817)	(2.878)	61

Al 30 novembre 2013 la posizione finanziaria netta evidenzia un saldo positivo di € 2.817 migliaia, in diminuzione di € 61 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012;

Di seguito una descrizione delle voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti includono:

	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
(migliaia di euro)			
Crediti finanziari correnti verso terzi	670	660	10
Crediti finanziari correnti verso parti correlate	2.144	2.215	(71)
Attività finanziarie correnti	2.814	2.875	(61)

- *crediti finanziari correnti verso terzi* che ammontano a € 670 migliaia al 30 novembre 2013 (€ 660 migliaia al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per € 577 migliaia a crediti verso Seat Servizi per le Aziende S.r.l., società che ha gestito in passato la cartolarizzazione di crediti di SEAT Pagine Gialle S.p.A. e per € 93 migliaia a prestiti al personale dipendente;
- *crediti finanziari correnti verso parti correlate* ammontano a € 2.144 migliaia (€ 2.215 migliaia al 31 dicembre 2012) e si riferiscono al credito finanziario derivante da rapporti di tesoreria verso SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A..

Disponibilità liquide

Ammontano a € 3 migliaia al 30 novembre 2013 e si riferiscono interamente a depositi di conto corrente.

14. Garanzie prestate, impegni e diritti contrattuali rilevanti

Si ricorda che, nel contesto dell'operazione finalizzata alla ristrutturazione dell'indebitamento finanziario del gruppo SEAT Pagine Gialle attuata nel corso del 2012 (si rinvia per maggiori dettagli alla Premessa della Nota esplicativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012), con atto in data 31 agosto 2012, a rogito del dott. Filippo Zabban, Notaio in Milano (rep. n. 63.797/10.484), la Società ha conferito alla controllata totalitaria SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., con effetti dal 1° settembre 2012, il "ramo d'azienda organizzato per l'esercizio di attività che consistono nell'offrire alla propria clientela strumenti di ricerca e media pubblicitari, tramite i canali 'carta', 'telefono' e 'internet', nonché i servizi di web marketing, afferenti principalmente alla visibilità/comunicazione pubblicitaria nel mondo web". Al riguardo si precisa che, ai sensi dell'art. 2560 cod. civ., (i) SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. è responsabile per i debiti della Società afferenti il predetto ramo d'azienda, risultanti dalle scritture contabili anteriori al conferimento, ma (ii) la Società non è stata liberata dai relativi creditori e nei loro confronti continua perciò a risponderne, in via solidale, con SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A..

Con riferimento alle passività incluse nel predetto ramo d'azienda, il conferimento ha comportato l'assunzione da parte di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. anche delle obbligazioni derivanti dalle obbligazioni *Senior Secured* emesse dalla società nel 2010 e nel 2012, pur senza liberazione della Società dai relativi debiti, come sopra precisato.

Si ricorda inoltre che la controllata totalitaria SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. è parte, in qualità di prestatore, di un contratto di finanziamento per un importo totale di € 686.115.979,95 sottoscritto in data 31 agosto 2012 e regolato dalla legge inglese, sempre nel contesto dell'operazione di ristrutturazione sopra richiamata, con The Royal Bank of Scotland Plc, Filiale di Milano.

In relazione a tale contratto di finanziamento con The Royal Bank of Scotland Plc, la Società e alcune controllate hanno ciascuna concesso una garanzia personale avente a oggetto l'adempimento di tutte le obbligazioni (per capitale, interessi, oneri e impegni accessori) derivanti dal contratto di finanziamento e dalla relativa documentazione finanziaria a carico di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A.. La garanzia concessa dalla Società è limitata nell'importo massimo di € 1.029.173.970.

Le obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento con The Royal Bank of Scotland Plc sono inoltre garantite, tra l'altro, da pegni sulle azioni di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. concessi dalla Società nonché sulle azioni di altre Società del gruppo SEAT Pagine Gialle, da un pegno sui principali marchi di proprietà di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. nonché da un privilegio speciale su alcuni beni strumentali di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., un pegno sul saldo attivo di conti correnti di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. e da un *fixed e floating charge* di diritto inglese sui beni di TDL Infomedia e Thomson. Le stesse garanzie, fatta eccezione per il privilegio speciale sui beni strumentali di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., assistono altresì in primo e pari grado le obbligazioni derivanti dai titoli obbligazionari *Senior Secured*.

Per quanto riguarda i contratti di *leasing* originariamente stipulati dalla Società con Leasint S.p.A., si rileva che anche tali contratti e le relative obbligazioni sono stati trasferiti a SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. per effetto del conferimento del ramo d'azienda e che comunque non risultano essere assistite da alcuna specifica garanzia se non per la circostanza che gli immobili oggetto dei contratti di *leasing* sono di proprietà della medesima Leasint S.p.A. la quale, in caso di inadempimento di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., potrà soddisfarsi sul ricavato della vendita degli immobili medesimi.

Il contratto di finanziamento con The Royal Bank of Scotland Plc prevede il rispetto di specifici *covenants* finanziari a livello consolidato di gruppo, verificati trimestralmente e riferiti al mantenimento di determinati rapporti tra i) indebitamento finanziario netto ed EBITDA, ii) EBITDA e interessi sul debito, iii) cash flow e servizio del debito (comprensivo di interessi e quote capitali pagabili in ciascun periodo di riferimento).

Inoltre, come di consueto per operazioni di pari natura, il summenzionato contratto di finanziamento disciplina, determinando limiti e condizioni operative, anche altri aspetti, tra i quali atti di disposizione di beni e/o partecipazioni, la possibilità di ricorrere ad indebitamento finanziario addizionale, di effettuare acquisizioni o investimenti, di distribuire dividendi e di compiere operazioni sul capitale, in relazione al prestatore SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. nonché in larga misura anche ai garanti (inclusa la Società) e alle altre società del gruppo. Previsioni simili sono contenute anche nei contratti di diritto americano denominati "*Indenture*" che regolano le obbligazioni *Senior Secured*.



Con la presentazione, da parte della Società e di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., delle domande "in bianco" per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo previste dall'art. 161, sesto comma, R.D. 267/1942 per il rispetto della parità di trattamento tra creditori a The Royal Bank of Scotland non è stata fornita alcuna comunicazione in merito al rispetto dei *covenant* finanziari sopra ricordati.

Accordi significativi dei quali SEAT e/o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati ovvero si estinguono in caso di cambio di controllo di Seat

La seguente descrizione sintetica si riferisce agli accordi esistenti alla data del 31 dicembre 2012.

1. Indenture relative ai prestiti obbligazionari emessi da SEAT e denominati, rispettivamente, "€ 550.000.000 10½ % Senior Secured Notes Due 2017" e "€ 200.000.000 10.5% Senior Secured Notes Due 2017" e "€ 65.000.000 10½ % Senior Secured Notes Due 2017" (queste ultime emesse come *additional notes* rispetto all'emissione da € 550.000.000.)

Sulla base delle Indenture (documenti di diritto americano), che dettano la disciplina delle notes (obbligazioni) emesse sopra indicate, originariamente emesse da SEAT per complessivi Euro 815.000.000, qualora (i) anche a seguito di un'operazione di fusione di SEAT con o in un'altra entità ("Person", così come tale termine è definito in ciascuna Indenture), un soggetto divenga direttamente o indirettamente titolare ("beneficial owner", così come tale espressione è definita in ciascuna Indenture) di più del 30% del capitale avente diritto di voto di SEAT; o (ii) si realizzi una cessione di tutti o sostanzialmente tutti gli assets di SEAT ovvero di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. determinati su base consolidata (salvo che si tratti di cessione a seguito della quale il cessionario diventi un soggetto obbligato relativamente alle notes emesse da SEAT e una società controllata del soggetto cedente tali assets), si verifica una ipotesi di "Change of Control" in forza della quale, ai sensi delle previsioni contrattuali di tali strumenti, i possessori dei medesimi possono richiedere il riacquisto degli stessi al 101% del valore nominale oltre interessi.

2. Term and Revolving Facilities Agreement

Ai sensi del paragrafo 7.9 del contratto di finanziamento denominato "Term and Revolving Facilities Agreement", sottoscritto, tra gli altri, da SEAT, in qualità di garante, SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. in qualità di "borrower", e The Royal Bank of Scotland Plc (RBS), in qualità di "lender", in data 31 agosto 2012, nel caso si verifichi un "Change of Control", l'impegno del Lender a erogare nuove somme ai sensi del suddetto contratto di finanziamento verrà immediatamente meno, e (ii) il Borrower dovrà immediatamente rimborsare anticipatamente tutti i finanziamenti erogati a suo favore ai sensi del medesimo contratto di finanziamento. Ai sensi di tale contratto di finanziamento il "Change of Control" si verifica qualora uno o più persone che agiscano di concerto tra loro acquisiscano, direttamente o indirettamente, il controllo di SEAT o di SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A.; a tal fine, per controllo si intende sia il potere di esercitare (direttamente o indirettamente anche ai sensi di accordi) più del 30% dei diritti di voto nell'assemblea di SEAT o SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. oppure il possesso anche indiretto di oltre il 30% del capitale sociale di SEAT o SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. (restando escluse dal computo le azioni che attribuiscono una partecipazione agli utili o alle distribuzioni entro un determinato ammontare.

15. Fondi non correnti relativi al personale

Sono così dettagliati

	Novembre 2013		
	Trattamento di fine rapporto	Fondo a contribuzione definita	Totale
(migliaia di euro)			
Valore iniziale	84	55	139
Stanziamenti	-	116	116
Contributi versati	-	110	110
Benefici pagati/Erogazioni	-	(165)	(165)
Interessi di attualizzazione	4	-	4
(Utili) perdite attuariali a patrimonio netto	1	-	1
Altri movimenti	74	5	79
Valore finale	163	121	284

Il fondo trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda, di € 163 migliaia al 30 novembre 2013 (€ 84 migliaia al 31 dicembre 2012), viene valutato da un attuario indipendente, in occasione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito secondo le indicazioni contenute nello IAS 19. Al 30 novembre 2013 è stata mantenuta la valutazione attuariale effettuata al 30 giugno 2013.

A seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252) continua a costituire un'obbligazione dell'azienda in quanto considerato un fondo a benefici definiti.

La quota di TFR maturata e successivamente versata a fondi di previdenza complementare è stata considerata, come nel passato, un fondo a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'azienda nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande ai fondi di previdenza. Si segnala che anche i versamenti di quote di TFR maturande al Fondo di Tesoreria dell'INPS sono stati contabilizzati come versamenti a un fondo a contribuzione definita, in quanto l'azienda non risulta obbligata ad effettuare ulteriori versamenti oltre a quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2007, qualora il fondo non disponga di attività sufficienti ad assicurare l'erogazione della prestazione al dipendente.



16. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di € 1.369 migliaia al 30 novembre 2013 si riferiscono interamente ai *debiti diversi non operativi* verso la SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. e le sue controllate Prontoseat S.r.l., Consodata S.p.A. e Cipi S.p.A., generati nell'ambito del consolidato fiscale a seguito della richiesta di rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato e sono da porsi in relazione con i corrispondenti crediti verso l'Erario commentati al punto 10 della presente Nota.

17. Fondi per rischi ed oneri correnti (operativi ed extra-operativi)

Sono così dettagliati

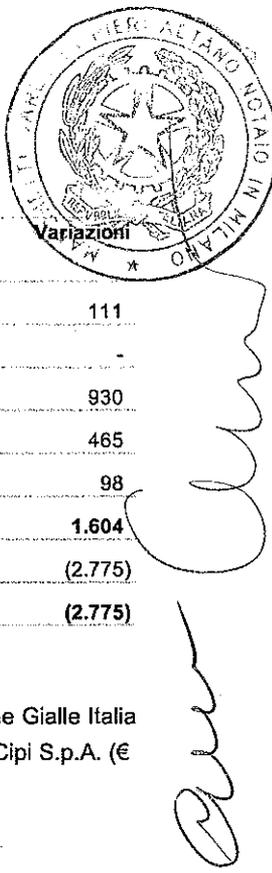
	Novembre 2013		Totale
	Fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi	Fondi extra-operativi	
(migliaia di euro)			
Valore iniziale	3.450	4.114	7.564
Stanziamenti	-	19.014	19.014
Utilizzi	-	(26)	(26)
Rilascio a c/economico per eccedenza	-	(3.000)	(3.000)
Valore finale	3.450	20.102	23.552

In particolare:

- il *fondo per rischi contrattuali ed altri rischi operativi*, di € 3.450 migliaia al 30 novembre 2013, è interamente relativo al rischio di erogazione all'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) del Contributo per il periodo 2006-2010. Si segnala che il 9 maggio 2012 si è tenuta l'udienza per la trattazione nel merito del ricorso innanzi al TAR, ad esito della quale il Tar del Lazio - su richiesta di Seat - con ordinanza del 22 maggio 2012 ha sospeso il giudizio fino alla definizione della questione pregiudiziale rimessa alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'ambito del ricorso incardinato da altro operatore del settore delle telecomunicazioni avverso le determinazioni assunte dall'AGCOM in materia di Contributo. In data 18 luglio 2013 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata sulla questione pregiudiziale affermando che gli Stati membri possono imporre alle imprese che prestano servizi ai sensi dell'autorizzazione generale soltanto diritti amministrativi che coprono complessivamente i costi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale. Tali diritti possono coprire soltanto i costi che si riferiscono a tali attività in modo proporzionato, obiettivo e trasparente e non possono comprendere altre voci di spesa. In virtù di tale sentenza, è stata disposta la riassunzione del giudizio incardinato da SEAT innanzi al Tar del Lazio il quale, dopo aver sentito le parti in contraddittorio nell'udienza di merito che verrà fissata nei prossimi mesi, deciderà la controversia attenendosi ai principi delineati dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella citata pronuncia pregiudiziale.
- i *fondi extra-operativi - quota corrente* - ammontano a € 20.102 migliaia al 30 novembre 2013 e si riferiscono per € 15.000 migliaia al *fondo rischi e oneri non operativo*, stanziato a fronte della stima di passività connesse all'implementazione delle operazioni previste dal piano concordatario, per € 4.014 migliaia al fondo rischi stanziato nell'ambito della riorganizzazione dei vertici operativi aziendali.

18. Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti sono così dettagliati



(migliaia di euro)	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
Debiti verso fornitori	780	669	111
Debiti verso agenti	-	-	-
Debiti verso altri	1.528	598	930
Debiti verso personale dipendente	1.449	984	465
Debiti verso istituti previdenziali	214	116	98
Totale debiti commerciali	3.971	2.367	1.604
Altre passività correnti	12.003	14.778	(2.775)
Totale debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	12.003	14.778	(2.775)

Tutti i *debiti commerciali* hanno scadenza entro i 12 mesi.

I debiti diversi non operativi verso società controllate di € 9.400 migliaia includono debiti verso SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. (€ 8.511 migliaia), verso Prontoseat S.r.l. (€ 255 migliaia), verso Consodata (€ 183 migliaia e verso Cipi S.p.A. (€ 451 migliaia) riconosciuti nell'ambito del consolidato fiscale.

19. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano nei primi 11 mesi del 2013 a € 7.458 migliaia relativi all'attività di servizi manageriali in ambito strategico svolta dalla Capogruppo nei confronti della SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A..

20. Altri ricavi e costi operativi

20.1 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi di € 239 migliaia nei primi 11 mesi del 2013 si riferiscono principalmente al recupero di costi per personale distaccato verso società del Gruppo.

20.2 Costi per materiali

I costi per materiali ammontano nei primi 11 mesi del 2013 ad € 11 migliaia.

20.3 Costi per servizi esterni

I costi per servizi esterni ammontano nei primi 11 mesi del 2013 ad € 1.956 migliaia principalmente relativi a consulenze e costi per assicurazioni.

20.4 Costo del lavoro

Il costo del lavoro ammonta nei primi 11 mesi del 2013 ammonta a € 5.248 migliaia a fronte di una forza media di 18 unità.

La forza lavoro comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti, è di 18 unità (16 unità al 31 dicembre 2012).

20.5 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano a € 362 migliaia nei primi 11 mesi del 2013 ed includono principalmente € 176 migliaia di imposte indirette e tasse legate all'operatività del business e € 143 migliaia di oneri di carattere societario.

20.6 Oneri netti di natura non ricorrente

Gli oneri netti di natura non ricorrente ammontano a € 18.889 migliaia nei primi 11 mesi del 2013 e includono principalmente per € 15.000 migliaia lo stanziamento effettuato a fronte della stima di passività connesse all'implementazione delle operazioni previste dal piano concordatario, per € 4.014 migliaia lo stanziamento effettuato da SEAT Pagine Gialle S.p.A. nell'ambito della riorganizzazione dei vertici operativi aziendali e per € 1.018 le spese e le consulenze connesse alla procedura di concordato.

20.7 Oneri netti di ristrutturazione

Gli oneri netti di ristrutturazione sono incrementati di € 143 migliaia rispetto ai primi 10 mesi 2012.

21. Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano a € 37 migliaia nei primi 11 mesi del 2013 e si riferiscono principalmente ad interessi sulle attività finanziarie non correnti.

Gli oneri finanziari di € 89 migliaia si riferiscono agli interessi maturati sul debito finanziario di tesoreria verso la SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. regolato a tasso di mercato.

22. Imposte sul reddito

Attività nette per imposte anticipate e passività differite nette

Le imposte differite presentano al 30 novembre 2013 un saldo netto attivo di € 8.636 migliaia (un saldo netto attivo di € 14.187 migliaia al 31 dicembre 2012).

La composizione e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono descritte nel seguito

	Al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio	Al 31.11.2013
<i>Totale imposte anticipate</i>	14.614	(5.551)	9.063
<i>Totale imposte differite passive</i>	(427)		(427)
Totale imposte anticipate/(differite) nette	14.187	(5.551)	8.636

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano al 30 novembre 2013 a € 20.775 migliaia (€ 21.372 migliaia al 31 dicembre 2012).

La composizione è la seguente

(migliaia di euro)	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
Crediti per imposte dirette	20.518	20.988	(470)
Crediti per imposte indirette	257	384	(127)
Totale attività fiscali correnti	20.775	21.372	(597)

L'importo di € 20.518 migliaia al 30 novembre 2013 comprende principalmente il credito IRES riportato dai periodi d'imposta precedenti.



Debiti tributari correnti

La composizione è la seguente

(migliaia di euro)	Al 30.11.2013	Al 31.12.2012	Variazioni
Debiti tributari per imposte sul reddito	1.287	750	537
Debiti tributari per altre imposte	864	268	596
Totale debiti tributari correnti	2.151	1.018	1.133

I debiti tributari correnti per imposte sul reddito ammontano ad € 1.287 migliaia al 30 novembre 2013, si riferiscono a debiti per IRAP e sono stati parzialmente compensati con i crediti per i relativi acconti versati.

23. Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute

A seguito della volontà di dismettere le partecipazioni nel Gruppo TDL Infomedia, nel Gruppo Telegate e in Cipi S.p.A, in linea con le disposizioni dell'IFRS 5 i risultati economici riferiti al Gruppo TDL Infomedia e al Gruppo Telegate per i primi 11 mesi 2012 sono stati esposti tra le "Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute".

(migliaia di euro)	Novembre 2013	Novembre 2012	Variazioni assolute
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-
Altri ricavi e proventi	-	186	(186)
Totale ricavi	-	186	(186)
Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	-	186	(186)
Risultato operativo	-	186	(186)
Oneri finanziari	-	(66)	66
Proventi finanziari	-	1.601	(1.601)
Utile (perdita) prima delle imposte	-	1.721	(1.721)
Imposte sul reddito	-	-	-
Utile (perdita) da attività in funzionamento	-	1.721	(1.721)
Utile (perdita) del periodo	-	1.721	(1.721)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

La voce di stato patrimoniale "Passività direttamente collegate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute" ammonta a € 250 migliaia al 30 novembre 2013 (invariato rispetto al 31 dicembre 2012) ed accoglie i valori relativi alla partecipazione della joint-venture turca Katalog Yayin ve Tanitim Hizmetleri A.S..

31. Rapporti con parti correlate

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24 ed in base al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono di seguito riepilogati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari relativi alle operazioni con parti correlate al 30 novembre 2013 di SEAT Pagine Gialle S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9 del citato Regolamento non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza avvenute nel periodo.

Le altre operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate nel 2013 non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società, rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative.

Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero in potenziale conflitto d'interesse.

Conto economico

(migliaia di euro)	11 mesi 2013				
	Controllate	Collegate	Società con influenza notevole	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.458	-	-	-	7.458
Altri ricavi e proventi	212	-	-	-	212
Costi per materiali e servizi esterni	(624)	-	-	(215)	(839)
Costo del lavoro	-	-	-	(4.503)	(4.503)
Stanzamenti rettificativi	2.781	-	-	-	2.781
Oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	-	-	-	(4.014)	(4.014)
Proventi finanziari	3	-	-	-	3
Imposte sul reddito	(123)	-	-	-	(123)

(*) Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche e società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	11 mesi 2012				
	Controllate	Collegate	Società con influenza notevole	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.814	-	-	-	28.814
Altri ricavi e proventi	3.566	-	-	-	3.566
Costi per materiali e servizi esterni	(13.606)	-	-	(481)	(14.087)
Costo del lavoro	(71)	-	-	(3.759)	(3.830)
Stanzamenti rettificativi	(493)	-	-	-	(493)
Oneri diversi di gestione	(196)	-	-	-	(196)
Oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	-	(3.389)	-	(4.956)	(8.345)
Proventi finanziari	1.710	-	-	-	1.710
Oneri finanziari	(81)	-	-	-	(81)
Imposte sul reddito	1.938	-	-	-	1.938

(*) Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche e società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

VOCI DI STATO PATRIMONIALE

al 30.11.2013

(migliaia di euro)	Controllate	Collegate	Società con influenza notevole	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivi correnti operativi	619	-	-	-	619
Passivi correnti operativi	(73)	-	-	(1.528)	(1.601)
Passivi correnti extra-operativi	(9.818)	-	-	(4.364)	(14.182)
Passivi non correnti extra-operativi	(1.369)	-	-	-	(1.369)
Attività finanziarie correnti e disponibilità liquide	2.143	-	-	-	2.143

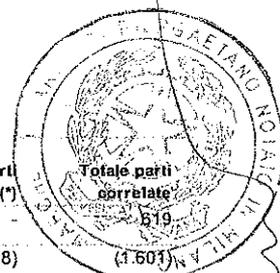
(*) Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche e società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

VOCI DI STATO PATRIMONIALE

al 30.11.2012

(migliaia di euro)	Controllate	Collegate	Società con influenza notevole	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Altri attivi non correnti	118	-	-	-	118
Attivi correnti operativi	6.276	-	-	-	6.276
Attivi correnti non operativi	2.475	-	-	-	2.475
Passivi correnti operativi	(3.653)	-	-	(438)	(4.091)
Passivi correnti extra-operativi	(62)	-	-	-	(62)
Attività finanziarie correnti e disponibilità liquide	10.495	-	-	-	10.495
Passività finanziarie correnti	(6.306)	-	-	-	(6.306)

(*) Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche e società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche



Altre informazioni

➤ Dichiarazione ai sensi dell'articolo 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58



Il sottoscritto Andrea Servo, Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SEAT Pagine Gialle S.p.A. e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

dichiara

ai sensi dell'art. 154-bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sulla base di quanto gli consta alla luce della posizione ricoperta, in virtù della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società del 29 ottobre 2013, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che la Situazione economica e patrimoniale al 30 novembre 2013 di SEAT Pagine Gialle S.p.A. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 16 gennaio 2014

Il Dirigente Preposto

Andrea Servo



Seat Pagine Gialle S.p.A.
Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.

**Parere inerente le condizioni finanziarie
dell'operazione di aumento di capitale
prevista nell'ambito delle proposte di
concordato preventivo
Gennaio 2014**



KPMG Advisory S.p.A.
Via Vittor Pisani, 27
20124 MILANO MI

Telephone +39 02 67643.1
Telefax +39 02 67643603
e-mail it_fmadvictory@kpmg.it
PEC kpmgadvictoryspa@pec.kpmg.it

Riservato e confidenziale

Rif.: 1300052-013

Spettabile
Seat Pagine Gialle S.p.A.
Via Grosio, 10/4
20151 Milano
Alla cortese attenzione del Consiglio di Amministrazione

Spettabile
Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.
Corso Mortara, 22
10149 Torino
Alla cortese attenzione del Consiglio di Amministrazione

16 gennaio 2014

Egregi Signori,

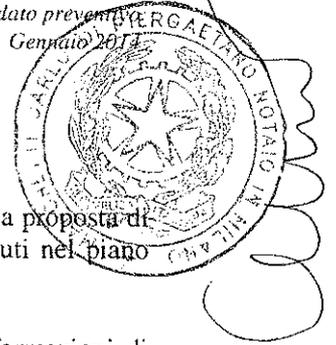
ci avete richiesto di assisterVi nell'ambito delle determinazioni inerenti le condizioni finanziarie dell'aumento di capitale sociale di Seat Pagine Gialle S.p.A. ("Seat PG") riservato ai creditori delle Vostre società in esecuzione delle proposte di concordato preventivo depositate presso il Tribunale di Torino in data 20 dicembre 2013 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 161, sesto comma, della Legge Fallimentare.

L'assistenza richiestaci riguarda l'identificazione degli elementi di riferimento per la determinazione del prezzo di emissione e del numero di azioni Seat PG da emettersi in esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto e sesto, del Codice Civile, nonché del prezzo di esercizio dei warrant oggetto di assegnazione gratuita agli attuali azionisti.

Ai fini dell'incarico affidatoci abbiamo svolto le seguenti attività:

- acquisito e discusso con gli Amministratori di Seat PG le informazioni rilevanti inerenti la struttura dell'operazione di aumento di capitale, delle operazioni a questa collegate e delle proposte di concordato nel loro complesso;
- analizzato i dati economici e patrimoniali storici di Seat PG nonché le informazioni contabili e finanziarie aggiornate al 30 novembre 2013;

Gennaio 2013



- discusso con gli Amministratori di Seat PG relativamente agli effetti attesi dalla proposta di ristrutturazione dei debiti del gruppo e ai dati finanziari previsionali contenuti nel piano pluriennale predisposto ai fini della proposta concordataria;
- rilevato e analizzato le quotazioni di borsa delle azioni Seat PG e altre informazioni di mercato inerenti il titolo;
- condotto analisi comparative riguardo ai dati finanziari di altre società operanti nel settore di attività di Seat PG e in settori contigui;
- applicato alcune metodologie di valutazione di tipo finanziario ed empirico e stimato il valore equo convenzionalmente attribuibile al capitale di Seat PG in ipotesi di completamento dell'intervento di ristrutturazione del debito e delle altre operazioni previste dalle proposte concordatarie;
- compilato e analizzato le informazioni di mercato inerenti alcuni strumenti finanziari con caratteristiche comparabili a quelle dei warrant oggetto di assegnazione agli azionisti Seat PG;
- svolto altre analisi ritenute utili nel caso di specie.

Non assumiamo alcuna responsabilità relativamente all'accuratezza e completezza dei dati e delle informazioni utilizzate per l'analisi che, laddove di natura non pubblica, sono state rese disponibili dagli Amministratori del gruppo Seat PG.

Non abbiamo svolto procedure di revisione sui dati contabili delle società del gruppo Seat PG, né abbiamo esaminato le tematiche di tipo legale e fiscale connesse all'operazione di aumento di capitale o più in generale alle proposte concordatarie.

Gli obiettivi, le limitazioni, e gli elementi di riferimento dell'analisi su cui si basano le conclusioni più sotto riportate sono presentati in dettaglio nella relazione allegata alla presente lettera.

La presente lettera e la relazione allegata sono state predisposte per l'utilizzo limitato da parte degli organi societari delle Vostre società e potranno essere utilizzate esclusivamente con riferimento agli obiettivi dell'incarico affidatoci.

Sulla base di quanto sopra riassumiamo nel seguito le conclusioni delle nostre analisi e gli altri elementi rilevanti che riteniamo necessario sottoporre all'attenzione degli Amministratori.



Con riguardo ai valori assoluti di riferimento per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Seat PG:

- In ipotesi di esecuzione della ristrutturazione del debito e delle altre operazioni previste dal concordato, il valore del 100% del capitale di Seat PG stimabile con il metodo dei flussi di cassa scontati si colloca nell'intervallo compreso tra Euro 180 milioni e Euro 240 milioni circa. Il metodo dei multipli di borsa, applicato quale metodo di confronto, conferma i risultati del metodo dei flussi di cassa scontati.
- La capitalizzazione di borsa attuale e storica del titolo Seat PG non rappresenta, per le ragioni richiamate nella nostra relazione, un elemento di riferimento significativo ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni nell'operazione in discussione.
- Il valore al quale l'aumento di capitale sarà rilevato nel bilancio di Seat PG non è ad oggi stimabile; in base ai principi contabili IAS-IFRS tale valore sarà determinato pari al valor equo delle azioni alla data di efficacia dell'operazione, tenendo conto delle quotazioni di borsa del titolo a tale data futura e con riferimento alla nuova base di capitale.
- Poiché il nuovo capitale di Seat PG sarà liberato a fronte di rinuncia o compensazione di crediti vantati da terzi il valore contabile di tali passività estinte, che ammonterebbe a complessivi Euro 1.487,3 milioni oltre agli interessi capitalizzati alla data di esecuzione del concordato, costituisce un elemento di riferimento significativo in quanto corrisponde all'impatto finanziario effettivo dell'operazione in capo alla società.

Con riguardo al numero di azioni Seat PG riservate ai creditori, e quindi al rapporto di emissione implicito tra capitale sociale esistente e nuovo capitale:

- l'aumento del capitale di Seat PG e le altre operazioni collegate costituiscono fasi esecutive della proposta concordataria che risultano indispensabili al fine di ricostituire la dotazione patrimoniale della società e assicurare la continuità operativa delle imprese del gruppo;
- il valore finanziario attribuibile al capitale sociale di Seat PG, alla data attuale e prima dell'esecuzione delle operazioni previste dal concordato, è pari a zero; rispetto ad esso, pertanto, non possono configurarsi effetti diluitivi del valore degli azionisti esclusi dal diritto di opzione;
- nel caso di specie, qualunque sia il rapporto di emissione proposto, le condizioni di un'operazione che ripristina, seppur in misura parziale minima, il valore del capitale preesistente sono per definizione congrue, dal punto di vista finanziario, nei confronti degli attuali azionisti Seat PG.



Seat Pagine Gialle S.p.A.
Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.
Parere inerente le condizioni finanziarie dell'operazione di aumento di
capitale prevista nell'ambito delle proposte di concordato preventivo
Gennaio 2011



Con riguardo al prezzo di esercizio dei warrant oggetto di assegnazione gratuita agli attuali azionisti Seat PG:

- per strumenti comparabili emessi da società quotate il prezzo di esercizio è di norma determinato con riferimento al valore di borsa del titolo sottostante rilevato su periodi temporali congruenti rispetto al periodo di esercizio e incrementato di un premio di emissione che abbiamo rilevato mediamente pari al 13%.

• • •

Con l'occasione vogliate gradire i nostri migliori saluti.

KPMG Advisory S.p.A.

Maximilian P. Fiani
Partner



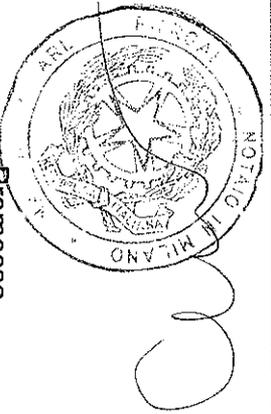
cutting through complexity

Seat Pagine Gialle S.p.A. Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.

Parere inerente le condizioni finanziarie dell'operazione di aumento di capitale prevista nell'ambito delle proposte di concordato preventivo

Gennaio 2014

Indice



	Pagine
• Premessa	2
• Limitazioni	3
• Lavoro svolto	4
• Documentazione utilizzata	5
• Proposte di Concordato Preventivo: elementi di sintesi	6
• Dati economico-patrimoniali Seat PG	9
• Determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Seat PG	13
• Analisi del prezzo di emissione delle nuove azioni a servizio del warrant	22
• Conclusioni	23
• Allegati	24

Premessa

Gli Amministratori di Seat Pagine Gialle S.p.A. ("Seat PG" o la "Società") intendono proporre un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma quinto e sesto, del Codice Civile ("Aumento di Capitale").

L'Aumento di Capitale rientra tra le operazioni esecutive delle proposte di concordato preventivo ("Proposte di Concordato Preventivo") depositate da Seat PG e dalla controllata Seat Pagine Gialle S.p.A. ("Seat PG Italia") in data 20 dicembre 2013 presso il Tribunale di Torino, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 160 e ss. della Legge Fallimentare.

L'Aumento di Capitale, a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale di Euro 19.880.000, sarà eseguito mediante emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, da liberarsi mediante utilizzazione dei debiti finanziari concorsuali della Società nei confronti dei creditori finanziari concorsuali appartenenti alle classi B e C (rispettivamente Royal Bank of Scotland o "RBS" e gli obbligazionisti detentori di Senior Secured Bond o "SSB"). Le passività finanziarie estinte ammontano a complessivi Euro 1.487,3 milioni oltre agli interessi capitalizzati alla data di esecuzione del concordato. L'Aumento di Capitale avrà l'effetto di diluire gli azionisti esistenti della Società ad una percentuale pari allo 0,25% circa del capitale sociale.

Le Proposte di Concordato Preventivo contemplano inoltre l'assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti ordinari di Seat PG che interverranno (anche per delega) all'assemblea straordinaria della Società convocata per deliberare in merito all'aumento di capitale, oltre che agli azionisti di risparmio. I warrant daranno diritto a sottoscrivere, a pagamento, azioni ordinarie della Società di nuova emissione.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori di Seat PG hanno richiesto a KPMG Advisory S.p.A. ("KPMG") di identificare gli elementi di riferimento per la determinazione del prezzo di emissione e del numero delle azioni Seat PG da emettersi in esclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti, nonché del prezzo di esercizio dei warrant.

Limitazioni

Il presente parere è stato predisposto da KPMG, nell'interesse esclusivo di Seat PG e di Seat PG Italia, su base volontaria ed ha pertanto carattere consultivo e non vincolante.

Nell'ambito delle analisi svolte KPMG ha fatto affidamento su informazioni (laddove di natura non pubblica) fornite dalla Direzione di Seat PG. KPMG non ha sottoposto a verifica l'accuratezza e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate, relativamente alle quali KPMG non assume alcuna responsabilità.

KPMG non ha esaminato tematiche di tipo legale e/o fiscale connesse all'Aumento di Capitale e più in generale alle Proposte di Concordato Preventivo.

L'analisi di KPMG è stata condotta sulla base della situazione patrimoniale pro-forma, post fusione, di Seat PG alla data del 31 dicembre 2013 (la "Data di Riferimento"). L'analisi non ha incluso l'assistenza relativa alla predisposizione di dati pro forma o lo svolgimento di procedure di revisione sugli stessi.

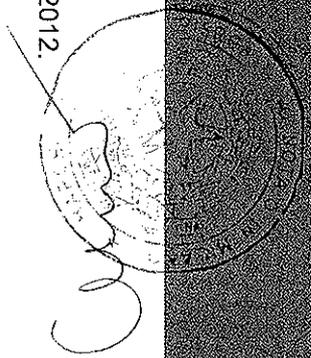
L'analisi di KPMG è stata condotta sulla base di dati economico-finanziari previsionali predisposti dalla Direzione di Seat PG, sui quali KPMG non ha svolto procedure di attestazione. Tali dati includono gli effetti della ristrutturazione del passivo societario di Seat PG, così come previsti dalle Proposte di Concordato Preventivo.

Il presente documento è stato predisposto per l'utilizzo limitato da parte degli organi societari di Seat PG e Seat PG Italia e potrà essere utilizzato esclusivamente con riferimento agli obiettivi dell'incarico affidatoci.

Lavoro svolto

- Acquisizione e discussione con la Direzione di Seat PG circa le informazioni rilevanti inerenti la struttura dell'operazione di Aumento di Capitale e delle Proposte di Concordato Preventivo.
- Analisi dei dati economici e patrimoniali storici di Seat PG, delle informazioni contabili e finanziarie aggiornate alla data del 30 novembre 2013 e della situazione economica e patrimoniale di forecast della Società al 31 dicembre 2013.
- Discussione con la Direzione di Seat PG relativamente agli effetti attesi della proposta di ristrutturazione dei debiti del gruppo e ai dati finanziari previsionali contenuti nel piano pluriennale predisposto ai fini delle Proposte di Concordato Preventivo.
- Rilevazione e analisi delle quotazioni di borsa delle azioni Seat PG e di altre informazioni di mercato inerenti il titolo.
- Svolgimento di analisi comparative riguardo ai dati finanziari di altre società operanti nel settore di attività di Seat PG e in settori contigui.
- Applicazione di alcune metodologie di tipo finanziario e stima del valore equo convenzionalmente attribuibile al capitale di Seat PG, in ipotesi di completamento dell'intervento di ristrutturazione del debito e delle altre operazioni previste dalle Proposte di Concordato Preventivo.
- Analisi delle informazioni di mercato inerenti alcuni strumenti finanziari con caratteristiche comparabili a quelle dei warrant oggetto di assegnazione agli azionisti Seat PG.
- Svolgimento di altre analisi ritenute utili nel caso di specie.

Documentazione utilizzata

- 
- Bilancio consolidato di Seat Pagine Gialle S.p.A. al 31 dicembre 2012.
 - Bilancio di esercizio di Seat Pagine Gialle S.p.A. e di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012.
 - Resoconto intermedio di gestione di Seat Pagine Gialle S.p.A. al 30 settembre 2013.
 - Situazione patrimoniale pro-forma post fusione di Seat Pagine Gialle S.p.A. al 31 dicembre 2013 (la "Data di Riferimento") che recepisce gli effetti delle Proposte di Concordato Preventivo (sul presupposto che il concordato sia omologato nei termini e nei contenuti proposti), predisposta secondo principi IAS/IFRS.
 - Piano economico-finanziario di Seat PG S.p.A. ("Piano Concordatario") come approvato dal C.d.A. in data 16 dicembre 2013.
 - Dettagli inerenti il Piano Concordatario ricevuto in data 16 dicembre 2013.
 - Presentazione di una società di consulenza strategica intitolata "Seat PG – Valutazione del mercato aggredibile nel Local Advertising" datato 2 dicembre 2013.
 - Bozza del documento di impairment test denominato "Seat Pagine Gialle SpA – Impairment test preliminare del goodwill e degli intangibili specifici della CGU Seat Italia nel bilancio consolidato al 31.12.2013", predisposto da un consulente della Società in data 18 dicembre 2013.
 - Piano contenente la descrizione analitica della proposta concordataria, predisposto da Seat Pagine Gialle S.p.A. in data 20 dicembre 2013.
 - Piano contenente la descrizione analitica della proposta concordataria, predisposto da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in data 20 dicembre 2013.
 - Atto di modifica della proposta di concordato preventivo, presentato da Seat Pagine Gialle S.p.A., dinanzi al Tribunale di Torino, in data 20 dicembre 2013.
 - Atto di modifica della proposta di concordato preventivo, presentato da Seat Pagine Gialle Italia S.p.A., dinanzi al Tribunale di Torino, in data 20 dicembre 2013.
 - Bozza della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Seat Pagine Gialle S.p.A. per l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata per il 4 marzo 2014, predisposta in data 14 gennaio 2014.
 - Bozza del regolamento del warrant Seat Pagine Gialle S.p.A. 2014-2019.
 - Altre informazioni di natura pubblica utili ai fini della presente analisi (fonti: Bloomberg, Thomson Financials).

Proposte di Concordato Preventivo: elementi di sintesi

Di seguito sono sintetizzati i termini principali delle Proposte di Concordato Preventivo di Seat PG e della controllata Seat PG Italia, così come depositate presso il Tribunale di Torino in data 20 dicembre 2013. Le due proposte, benché distinte, sono legate da vincolo condizionale in quanto condizionate alla mancata omologa di una di esse.

Classificazione dei creditori

Le Proposte di Concordato Preventivo prevedono la suddivisione dei creditori sostanzialmente in quattro classi, i cui termini di soddisfazione sono riempiogati sinteticamente nel seguito. I dati riportati nel seguito sommano i trattamenti delle due distinte proposte.

<p>Creditori di Classe A (€32,4 mln): formata dai creditori assistiti da privilegio generale su beni capienti tali da consentire l'integrale soddisfazione del credito</p>	<p>Integrale soddisfazione del credito per denaro, inclusi gli interessi</p>
<p>Creditori di Classe B * (€668 mln): formata dal creditore finanziario RBS. Credito privilegiato per la quota di pegni sulla partecipazione in Telegate Holding GmbH, sui marchi e le immobilizzazioni materiali, chirografario per la quota residua</p>	<p>Soddisfazione integrale del credito per denaro, per la parte privilegiata (€17,8 mln) Attribuzione di azioni Seat PG, di nuova emissione, per la parte chirografaria (€650,2 mln)</p>
<p>Creditori di Classe C * (€858,6 mln): formata dagli obbligazionisti titolari di Senior Secured Bond ("SSB"). Credito privilegiato per la quota di pegni sulla partecipazione in Telegate GmbH e sui marchi, chirografario per la quota residua</p>	<p>Soddisfazione integrale del credito per denaro, per la parte privilegiata (€21,5 mln) Attribuzione di azioni Seat PG, di nuova emissione, per la parte chirografaria (€837,1 mln)</p>
<p>Creditori di Classe D (€118,2 mln): formata dai creditori chirografari non finanziari per €85 mln e dalle passività potenziali non a bilancio per €33 mln.</p>	<p>Parziale soddisfacimento dei creditori chirografari non finanziari nell'ammontare complessivo di €15 mln e delle passività potenziali non a bilancio per €4,5 mln</p>
<p>Creditori Postergati (€17,9 mln): Formata dai crediti intragruppo verso la controllata Telegate Holding (oltre ai rapporti di debito/credito tra SPG e la controllata SPG Italia)</p>	<p>Nessuna soddisfazione</p>

Fonte: Atti di modifica delle Proposte di Concordato Preventivo, depositate da Seat PG e Seat PG Italia in data 20 dicembre 2013
Nota (*) Non includono gli interessi che verranno capitalizzati alla data di esecuzione del concordato

Copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22, comma 2, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, in termine utile di registrazione per il Registro Imprese di Milano

Firmato Carlo Marchetti

Nel mio studio, 12 marzo 2014

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

